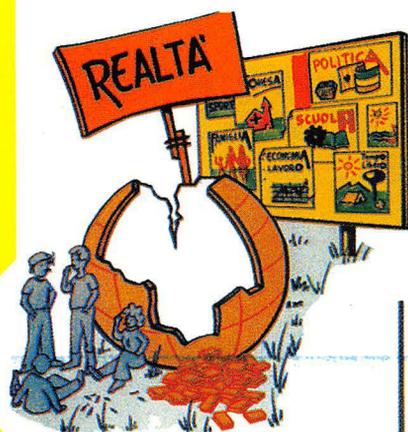


Dicastero per la Pastorale Giovanile - SDB - Roma

IL PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE SALESIANO

RILETTURA DEI PROGETTI ISPETTORIALI



Dicastero per la Pastorale Giovanile - SDB - Roma

DOSSIER PG • n. 8 • ESPERIENZE A CONFRONTO

IL PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE SALESIANO

RILETTURA DEI PROGETTI ISPETTORIALI

*Risultati dell'INCHIESTA
ai delegati ispettoriali di PG e loro équipes
sul «Progetto educativo-pastorale»*

ROMA 1995

Proprietà riservata al Dicastero per la Pastorale Giovanile - SDB

Roma, 1995

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella postale 9092
00163 Roma Aurelio

Fotocomposizione e Stampa: Tip. «D. Bosco», Roma - maggio 1995

PRESENTAZIONE

Dal 1978 si può dire che la Congregazione salesiana è in stato di progetto. Quando il CG21 chiedeva di "elaborare un progetto educativo adatto alla realtà locale come base di programmazione e di verifica per le sue varie opere" (CG21, 105), lanciava un cammino incisivo per gli anni futuri. Da quel momento le ispettorie, le comunità e i coordinatori di pastorale a livello locale, ispettoriale e nazionale si sono davvero dedicati a studiare le possibilità di integrare la realtà culturale, la capacità da parte delle comunità educative, il sistema preventivo e il suo intendimento attuale, per giungere, nelle opere, ad un progetto organico. È un cammino che ha solamente voluto aiutare le comunità e le opere per arrivare ad una maggiore qualità di intervento educativo e pastorale, tenendo conto della realtà giovanile e culturale. Dopo tanti anni, i confratelli e i collaboratori laici hanno acquisito l'abitudine di pensare in termini di progetto. Lungo la strada si è anche giunti a sviluppare il progetto in itinerari, cioè in mappe di percorso per realizzare il progetto. Le comunità educative e pastorali si sentono così unite nel cammino educativo, ben sapendo da quali realtà vengono i loro giovani e verso quali mete li vogliono condurre.

Il CG21 ha proposto alla Congregazione di elaborare il progetto a livello locale e ispettoriale, ma il CG22 ha voluto addirittura inserirlo nelle Costituzioni (C44) e nei Regolamenti. I Regolamenti lo dicono con molta chiarezza: "Ogni comunità ispettoriale, ispirandosi al Sistema Preventivo, elabori il proprio progetto educativo pastorale per rispondere alla situazione della gioventù e degli ambienti popolari. In conformità con esso, anche a livello locale e coinvolgendo tutti i membri della comunità educativa pastorale, si elabori un progetto che orienti ogni iniziativa verso l'evangelizzazione" (Reg. 4).

La forza del progetto sta proprio in questi due aspetti:

1. La comune conoscenza della situazione giovanile e del contesto nel quale l'opera educativa ed evangelizzatrice si trova. A partire da questa conoscenza e tenendo conto delle possibilità e dei limiti della propria comunità, si possono dare risposte adeguate, mettendo a disposizione tutto il patrimonio salesiano del Sistema Preventivo.
2. La comunità educativo-pastorale che si impegna insieme.

Non è concepibile nella mente di Don Bosco che le persone della comunità operino individualmente, senza intendersi insieme sugli obiettivi, sulla metodologia, ecc.. Salesiani e laici insieme esaminano la situazione, conoscono il Sistema Preventivo in profondità e le possibilità che i giovani hanno per raggiungere le mete proposte. Ecco dunque una vera comunità che ha come punto di coesione il suo amore per i giovani e la passione per l'educazione.

Il cammino di crescita nella sensibilità al Progetto Educativo non è tanto facile. Non tutti hanno compreso fin dall'inizio a cosa si alludeva parlando di questo progetto. Il Salesiano sensibile a interventi pratici non si metteva sempre con entusiasmo a studiare ed elaborare piani. In alcune ispettorie il processo era più rapido, in altre più lento.

Il Dicastero per la pastorale giovanile ha dato in vari momenti sussidi per l'elaborazione del progetto per assistere le comunità e le ispettorie: Nel 1990 il Capitolo Generale 23 pensava che era giunto il momento opportuno per attuare una seria verifica del lavoro fatto. Diceva dunque: "Entro il prossimo Capitolo ispettoriale ogni Ispettorìa farà la revisione del Progetto Educativo Pastorale Salesiano" (CG23, 230). Nel 1992 le ispettorie hanno ce-

lebrato il Capitolo ispettoriale, nel quale dunque hanno verificato, aggiornato e corretto il progetto educativo dell'ispettoria. Questo è stato il punto di partenza dello studio che in questo volume presentiamo.

Lo studio vuole essere una lettura attenta di tutti i progetti ispettoriali della Congregazione, nella ricerca della completezza, della qualità e della funzionalità di questi progetti. Si è fatto anche uno studio "trasversale", paragonando tra loro le varie parti. Evidentemente questo studio ha rilevato elementi positivi e limiti.

Lo scopo dello studio non è di giudicare il lavoro fatto, ma cercare di aiutare le ispettorie e le case nel loro impegno di costante revisione del proprio lavoro. Ci rendiamo conto che ogni comunità educativa deve sovente verificare il suo intervento educativo, se vuole essere aggiornata e rispondere alle necessità reali dei giovani.

Speriamo che molti confratelli prendano in mano questo studio, leggendo le statistiche, confrontando le varie voci, per vedere dove si trovano le lacune, le difficoltà e leggendo allo stesso tempo il proprio progetto con capacità di intelligente verifiche.

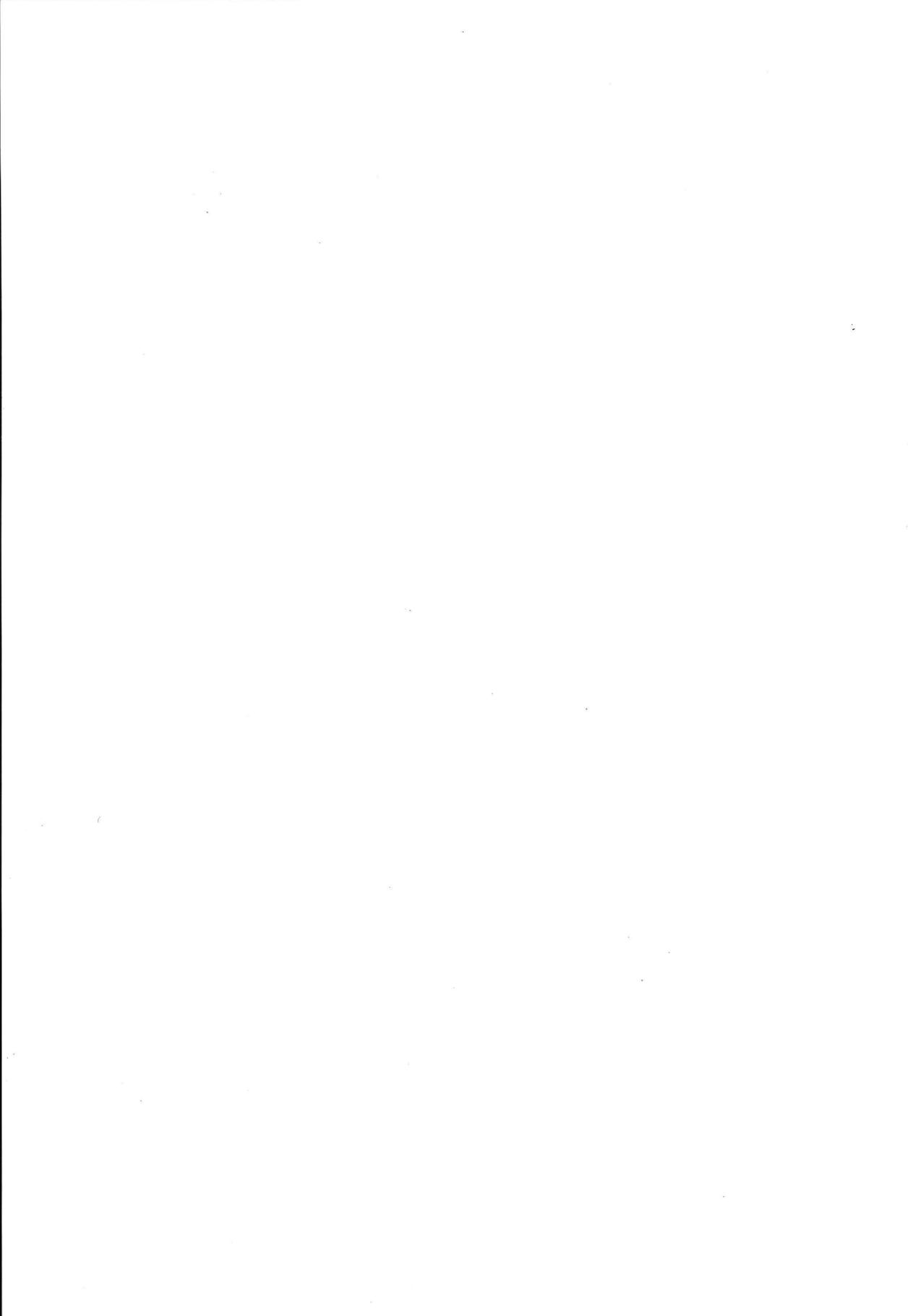
Questo studio è stato effettuato con l'aiuto dei delegati per la pastorale delle ispettorie, i quali hanno letto in modo critico il progetto ispettoriale. Il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha poi preso in esame tutto il materiale. Don Giuseppe Fruttero ha diretto il lavoro, e con questo voglio anche ringraziarlo per l'accuratezza dello studio fatto.

Mettendo in mano ai confratelli questa analisi, spero di offrire uno stimolo per perfezionare il modo di lavorare nelle comunità, per sensibilizzare ad una maggior qualità educativo e pastorale.

Luc Van Looy, sdb
Consigliere per la Pastorale Giovanile

Prima Parte

RIFLESSIONI SUI PEPSI



I. I PEPSI NELLA CONGREGAZIONE

Avvertenze

1. L'analisi delle risposte alle domande inviate ai delegati ispettoriali e loro équipes e le linee di orientamento emergenti fanno riferimento ai risultati dell'inchiesta riportata nella Seconda Parte.
2. Nel nostro studio cerchiamo di osservare, all'interno delle domande, dove risiedono le percentuali maggiori in riferimento alla classifica "molto", "poco", "sufficiente", "assente", e qual è il loro rapporto. A volte il confronto è tra risposte di diverse domande o di diverse Regioni. Esaminando i dati metteremo in evidenza le caratteristiche e le osservazioni risultanti dall'insieme delle risposte al questionario.
3. I numeri in percentuale sono accompagnati dalla lettera indicante l'iniziale della classifica a cui appartengono: "**M**olto", "**S**ufficiente", "**P**oco", "**A**ssente".
4. La sigla PEPSI sta per "Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale".
5. I riferimenti numerici riportati in questo capitolo vanno verificati nelle tabelle dal titolo "I PEPSI nella congregazione".

La comunità educativo-pastorale (cfr. 1.)

L'obiettivo di questo tema, all'interno dei PEPSI, è di formare una comunità di persone soggetto del progetto e dell'itinerario educativo che abbia come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

La concezione e configurazione della comunità educativo-pastorale (cfr.1.1.)

Il coinvolgimento della comunità salesiana all'interno della comunità educativa è chiaro ed è riconosciuto da tutti i salesiani senza incertezze (29,03%S+67,69%M, cfr.1.1.1.). La comunità educativo-pastorale non appare però sufficientemente riconosciuta nel valore di tutte le sue componenti. Mentre infatti è rilevante la partecipazione della comunità salesiana all'interno della comunità educativo-pastorale, essa lo è meno in riferimento ai genitori (29,23%S+13,85%M, cfr.1.1.4.), ai cooperatori ed exallievi (35,38%S+9,23%M, cfr. 1.1.6.) ed in modo ancora oscillante in rapporto ai ragazzi, giovani (40,00%S+18,46%M, cfr.1.1.5.). Assieme al forte coinvolgimento dei salesiani, nelle comunità educativo pastorali abbiamo però, e in modo più marcato, la collaborazione dei giovani animatori (49,23%S+23,08%M, cfr.1.1.3.).

Un altro elemento rilevante che ci fa notare la poca consapevolezza della vera identità che deve avere la comunità educativo-pastorale, la quale non può ridursi alla presenza dei religiosi salesiani, sta nel fatto che i giovani non sono sensibilizzati a conoscere e a rapportarsi con le diverse figure educative nella comunità. Questo è attestato nei progetti educativi da un indice del 63,08% (49,23%P+13,85%A, cfr. 1.2.4.).

Un terzo elemento che ci attesta la necessità di crescere nel valorizzare di più la comunità educativo-pastorale, è la scarsa sensibilità per una formazione comune, salesiani e laici. Mentre il 35,38%S sostiene che ci sono alcune iniziative al riguardo, e che qualcosa effettivamente c'è, l'asse si sposta poi verso quelli che dicono che si fa poco (23,08%P, cfr.1.4.5.). La situazione si aggrava se si esaminano i criteri di responsabilità. L'indicazione più forte sta nel dire che si dà poca o niente responsabilità ai laici (29,23%P+18,46%A, cfr. 1.4.6.). Solo il 20%M dei progetti considerano con chiarezza il loro grande ruolo di corresponsabilità (cfr.1.4.6.).

Passiamo in rassegna, in modo un po' più dettagliato, il tipo di rapporto con le componenti della comunità educativo-pastorale:

Giovani animatori (cfr.1.1.3.)

Nei tre quarti delle risposte si dimostra di saper lavorare valorizzando il protagonismo e la collaborazione dei giovani animatori (49,23%S+23,08%M, cfr.1.1.3.).

Ragazzi e giovani (cfr.1.1.5.)

Il protagonismo giovanile e la centralità dei giovani nel lavoro educativo non sono ancora sufficientemente sentiti. Solo nel 18,46%M dei casi sono valorizzati con chiarezza e con una scelta precisa. Negli altri dati c'è una considerazione normale, tradizionale (40%S) o insufficiente (29,23%P+7,69%A, cfr.1.1.5.).

Cooperatori ed exallievi (cfr.1.1.6.)

Appare chiaro che non c'è molta continuità educativa con i nostri exallievi. Si constata, tra i vari pareri, che il loro contributo è debole (35,38%S+9,23%M, cfr. 1.1.6.).

Genitori (cfr.1.1.4.)

La figura dei genitori, e quindi delle famiglie, non è molto presente nell'impegno

educativo dei salesiani. Essi sono i meno presenti tra le varie figure educative dei nostri ambienti. Pensando a loro, predomina, tra i diversi tipi di valorizzazione, una scarsa considerazione del 53.85% (44,62%P+9,23%A cfr.1.1.4.).

La chiarezza degli obiettivi nella comunità educativa (cfr.1.2.)

Considerando la presentazione degli obiettivi dei PEPSI, notiamo che è molto chiaro il compito di formulare il progetto educativo-pastorale con la partecipazione di tutti (30,77%S+47,69%M, cfr.1.2.1.). È un po' meno presente l'importanza di testimoniare i valori con la vita (41,54%S+29,23%M, cfr.1.2.2.). L'ideale di favorire il cammino di educazione alla fede è molto sentito (40,00%S+41,54%M, 1.2.3.). I giovani non hanno consapevolezza del ruolo delle diverse figure educative (24,62%S+7,69%M, cfr.1.2.4.). La ricchezza della spiritualità di don Bosco è avvertita in modo discreto (41,54%S+30,77%M, cfr.1.2.5.).

Ecco, in modo più specifico, come vengono trattati alcuni obiettivi educativi:

Progetto Educativo (cfr.1.2.1.)

Il progetto educativo-pastorale crea una buona partecipazione, all'interno della comunità educativo-pastorale, sia nella formulazione che nella sua attuazione (30,77%S+47,69%M, cfr.1.2.1.).

Evangelizzazione ed educazione alla fede (cfr.1.2.2.)

Il compito di evangelizzare, con testimonianza e credibilità, non è tenuto presente in modo chiaro e programmato per una percentuale del 27,69% dei dati (21,54%P+6,15%A). Risulta tuttavia un obiettivo fortemente emergente per la maggior parte di essi (41,54%S+29,23%M, cfr.1.2.2.).

Si avverte con chiarezza che il cammino di educazione alla fede è avvertito come obiettivo unificatore di altri impegni educativi per il fatto che è avvertito in modo più massiccio (40,00%S+41,54%M) e predomina nelle percentuali sia dei valori assoluti (41,54%M) che normali o sufficienti (40%S, cfr.1.2.3.).

Spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.)

Solo un piccolo gruppo di progetti educativi, corrispondenti a 1/4 del totale (23,08%P+3,08%A), trascura la ricchezza della spiritualità di don Bosco. Gli altri progetti dimostrano, al riguardo, una buona sensibilità (41,54%S+30,77%M, cfr.1.2.5.).

Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore (cfr.1.3.)

Oltre la metà delle percentuali (50,77% M) sottolineano in modo chiaro e massiccio il ruolo assoluto della comunità salesiana come nucleo animatore dell'opera educativa. Questo ruolo è descritto in modo «sufficiente» solo nel 30,77%S dei casi (cfr.1.3.1.). È così riconosciuto in modo qualitativamente e quantitativamente adeguato (30,77%S+50,77%M) uno degli elementi più importanti del progetto educativo: la comunità come primo soggetto educativo-pastorale (cfr.1.3.1.).

Volendo delinearne la situazione con poche espressioni, diciamo che: è chiaro il ruolo di animazione della comunità (30,77%S+50,77%M, cfr.1.3.1.); la collaborazione e corresponsabilità dei laici è del 29,23%S+32,31%M, cfr.1.3.2.); la Formazione permanente è avvertita in modo più o meno sufficiente (40,00%S+21,54%M, cfr.1.3.3.); abbastanza buono è il clima di famiglia (46,15%S+38,46%M, cfr.1.3.4.); il carisma educativo salesiano non sembra tuttavia sufficientemente garantito dal progetto educativo (36,92%S+24,62%M, cfr.1.3.5.).

La maggior parte dei progetti educativi danno grande importanza al "clima di famiglia" (46,15%S+38,46%M, cfr.1.3.4.) di ogni ambiente educativo. Le risposte negative sono così irrilevanti (7%P+2%A) da dissipare subito, a questo riguardo, ogni dubbio (cfr.1.3.4.).

Notiamo però che emerge una differenza tra "clima di famiglia" e valore di tutta la comunità educativa quando si passa alla descrizione della precisa identità del ruolo di ogni partecipante ad essa. Mentre infatti è elevata la percentuale di chi valorizza lo spirito di famiglia e la comunità educativa messi assieme, si nota poi poco rilievo dato alla figura dei singoli laici, dei genitori, degli exallievi, dei cooperatori e dei giovani stessi come protagonisti della loro educazione (cfr. le risposte alla domanda 1.1.).

La Formazione permanente (cfr.1.3.3.) è valorizzata solo in una piccola parte di percentuali (21,54%M), e non è considerata dal 35,39% di esse (21,54%P+13,85%A). La percentuale più grande (40%S) dà ad essa una importanza classificata «sufficiente» (cfr.1.3.3.).

Notiamo infine che non c'è molta sensibilità a garantire con metodi adeguati il carisma salesiano nel progetto educativo. Due gruppi di percentuali, di quasi uguale consistenza numerica (24,62%M e 21,54% P, cfr.1.3.5.), dimostrano l'uno «molto» interesse e l'altro «poco». Il 36,92%S fa un riferimento ritenuto «sufficiente», mentre il 7,69%A ignora del tutto la questione (cfr.1.3.5.).

Il ruolo, la missione e la formazione dei laici (cfr.1.4.; cfr. anche 1.1.2. e 1.3.2.)

Nelle comunità salesiane si riconosce l'importanza della collaborazione dei laici nella missione educativa. Solo in una piccola minoranza di casi non c'è apertura a questa collaborazione (16,92%P+1,54%A, cfr.1.1.2.).

In rapporto ai laici si manca però di concretezza quando si deve arrivare ad applicazioni concrete. Infatti si nota incertezza nel descrivere il modo di collaborazione con i laici e il loro tipo di corresponsabilità. A questo riguardo, nel 55,38% dei casi, (29,23%S+26,15%P), si oscilla infatti in un giudizio che va tra il sufficiente e il poco e solo il 32,31%M ne parla chiaramente (cfr.1.3.2.).

Ci soffermiamo ora un momento sui temi trattati nella formazione dei laici (cfr. 1.4.). Questa formazione viene attuata all'interno di una gerarchia di valori e mira al senso della missione educativa (40%S +32,31%M, cfr.1.4.3.), alla competenza educativa (33,08%S+26,15%M, cfr. 1.4.2.) ed alla professionalità (35,38%S+20%M, cfr.1.4.1.). In questo obiettivo formativo dei laici c'è una consistente minoranza di progetti che non prende in considerazione alcuni rilevanti impegni: il 24,61% (18,46%P+6,15%A) non considera la loro missione educativa; il 27,7% (23,08%P+4,62%A) la competenza educativa; il 38,46% (23,08%P+15,38%A) il piano di formazione comune; il 47,69% (35,38%P+12,31%A) la spiritualità laicale salesiana; il 47,69% (29,23%P+18,46%A) i criteri di corresponsabilità comune e il 41,54 (29,23%P+12,31%A) la professionalità (cfr. 1.4.).

In rapporto poi alla spiritualità laicale salesiana diciamo che essa è ancora poco sentita. Mentre un gruppo ristretto l'avverte come importante (21,54%M), un secondo gruppo le dà una collocazione poco significativa (27,69%S) e un terzo gruppo più rilevante (35,38%P+12,31%A) quasi la misconosce (cfr.1.4.4.).

Con sguardo sintetico, si può affermare a riguardo della formazione dei laici che non si tiene molto conto della loro professionalità (35,38%S, cfr.1.4.1.); della loro competenza educativa (43,08%S+26,15%M, cfr.1.4.2.). La loro missione educativa è presentata in modo solo accettabile (40,00%S+32,31%M, cfr.1.4.3.). Co-

me si nota in 1.1., anche in 1.4.4. la spiritualità laicale è sentita in modo debole, cioè al livello del 49,23% (27,69%S+21,54%M). La formazione comune, assieme agli SDB, è del 56,92% (35,38%S+21,54%M, cfr.1.4.5.) quindi anch'essa scarsa. Ed infine è bassa anche la corresponsabilità. È avvertita in modo moderato al 47,69% (27,69%S+20%M, cfr.1.4.6.)

La definizione dei rapporti con il territorio e la società (cfr.1.5.; 2.2.)

Il rapporto col contesto sociale ed ambientale sembra abbastanza sentito a livello generico. Nella domanda 2.2.2., da una considerazione base, cioè sufficiente, del 43,08%S dei progetti, si passa ad una accentuata valorizzazione che fa capo al 35,38%M di essi. La sensibilità diminuisce quando si passa a considerare i singoli valori o i singoli interlocutori sociali.

Nel territorio troviamo al primo posto di importanza le famiglie dei nostri giovani. I rapporti delle opere salesiane con esse si mostrano tuttavia un po' incerti, un po' deboli. Ad una analisi incrociata delle risposte, ad es. nel passaggio dalle risposte della domanda 1.5.1. alla domanda 2.2.1., si nota una certa incoerenza. La maggioranza dei progetti presentano questi rapporti o inesistenti (13,85%A) o poco reali (36,92%P) o sufficienti (33,85%S, cfr. 1.5.1.). La constatazione va decisamente verso il negativo e rivela una dimensione educativa ancora da costruire, una pastorale giovanile da reimpostare nel tentativo di sapere andare oltre il ragazzo per rispondere meglio alle sue esigenze e per collaborare con le famiglie che per prime hanno il diritto e il ruolo insostituibile dell'educazione.

C'è un po' di miglioramento nella sensibilità ai rapporti con la chiesa locale, ma si è ancora carenti. Mentre un buon numero di progetti (40%S) manifesta di avere rapporti di semplice intesa, un altro

(29,23%P+7,69%A), afferma di avere pochi o nessun rapporto. La percentuale del 18,46%M rappresenta però un gruppo di progetti pienamente inseriti e in buona collaborazione con la chiesa locale (cfr.1.5.2.).

La carenza diventa grande nei rapporti con la società civile, col pubblico. Nel pronunciamento del 66,15% dei casi (50,77%P+15,38%A) non esistono dei veri rapporti. Si ha un progetto decisamente aperto a questa dimensione solo nel 3,08%M (cfr. 1.5.3.).

Parlando del sociale e del civile, il punto più basso sta nel politico. La nostra educazione è quasi totalmente chiusa a questa dimensione. L'80% (32,31%P+47,69%A) dei progetti la ritengono quasi del tutto esclusa dal nostro impegno educativo. Essa è considerata in profondità solo dal 3,08%M (cfr.1.5.4.). Solo chi è veramente sensibile alla dimensione civile lo è anche verso la politica.

I rapporti si accentuano in positivo, anche se sono ancora carenti, man mano che si va verso interessi direttamente educativi. Abbiamo infatti la percentuale positiva del 26,16% (21,54%S+4,62%M) nel rapporto con organismi culturali; del 27,7% (24,62%S+3,08%M) con organismi sociali e del 50,76% (35,38%S+15,38%M) con organismi educativi (cfr.1.5.5.;1.5.6.; 1.5.7.). Nell'analisi di queste dimensioni educative la percentuale numerica più alta è sempre collocata nella classifica «poco».

Il servizio ai giovani rischia di essere molto in forma «salesiana» nel senso di «casa nostra» e poco in forma sociale. Lo slogan che ritorna sovente in convegni educativi dove il mondo appare sempre più come «il nostro villaggio», ci ricorda la necessità di avere «un pensiero planetario ed un'azione ambientale».

Nei progetti educativi esiste sì un rapporto ambientale con situazioni di povertà-benessere, ma non è sufficientemente marcato. Praticamente non si esce dalla sensibilità del «sufficiente», rappresentata

dal 44,62%S dei progetti. Infatti oltre questo dato, se il 26,15%M dei progetti è «molto» sensibile, il 21,54%P lo è «poco» (cfr.2.2.3.).

Il rapporto con l'ambiente lo si può vedere anche nei riferimenti all'uso dei mass-media, dei mezzi di comunicazione sociale. Anch'essi ci presentano, sempre in riferimento all'ambiente, dati simili a quelli già esaminati. Il dato più alto, del 44,62%S, è rivelativo di una «sufficiente» considerazione dei mass media, ma poi non ci sono altre accentuazioni caratterizzanti: se c'è una minoranza del 24,62%M che li valorizza «molto», c'è però anche una minoranza del 30,77% (23,08%P+7,69%A) che li sente lontani dal processo educativo (cfr.2.2.4.).

Raccogliamo in sintesi i dati come sono emersi nei rapporti all'interno del territorio: con la famiglia il rapporto è tra il sufficiente e il poco (33,85%S+10,77%M, cfr. 1.5.1.); con la Chiesa locale è un po' migliore (40,00%S+18,46%M, 1.5.2.); con la società civile è scarso (26,15%S+3,08%M, 1.5.3.); con gli organismi politici diventa un forte e urgente richiamo a migliorare. Siamo infatti al 12,31%S+3,08%M, (cfr. 1.5.4.); Con quelli culturali (21,54%S+4,62%M, cfr.1.5.5.) c'è un leggero miglioramento; con quelli sociali siamo a 24,62%S+3,08%M, (cfr.1.5.6.) ed infine c'è un rialzo nel rapporto con gli organismi strettamente educativi (35,38%S+15,38%M, cfr.1.5.7.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

L'inchiesta in questa sua parte ha lo scopo di verificare se i PEPSI sono elaborati a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide agli educatori.

La centralità dei giovani nel progetto educativo (cfr.2.1.)

Quando si parla dei giovani si intendono i loro desideri, i loro interessi e le loro necessità. In questo senso nei PEPSI i giovani sono davvero considerati. Risulta però evidente che questa considerazione è forte per gli aspetti religiosi, e meno per gli altri. Questo significa che non si vede la persona del giovane nella sua integralità e nella sua unità. Il concetto di «educazione-evangelizzazione», e viceversa, soffre ancora di un certo dualismo. Infatti nelle sue punte massime mentre la descrizione dei giovani in riferimento allo studio è del 29,23%M, al lavoro del 24,62%M, e al tempo libero del 24,62%M, quello alla religione è del 50,77%M, cioè in genere più del doppio (cfr.2.1.).

Questi giovani normalmente non sono i giovani più bisognosi. La considerazione dei giovani a rischio, o della strada, sebbene essi vanno crescendo di numero, è sentita direttamente e come scelta precisa solo al 29,23%M (cfr. 2.1.5.). Per il 35,38%S c'è una considerazione vaga, di «usanza». Essi sono quasi del tutto assenti in una percentuale del 33,84% (27,69%P+6,15%A, cfr.2.1.5.).

Emerge con chiarezza che in riferimento ai giovani si sottolineano soprattutto gli aspetti religiosi o della religione (33,85%S+50,77%M, cfr.2.1.4.). Le altre esigenze rimangono un po' periferiche. Quasi tutte le altre risposte sono nella percentuale «sufficiente». Abbiamo infatti: la risposta lavoro 33,85%S+24,62%M (cfr. 2.1.2.), tempo libero 35,38%S+24,62%M (cfr.2.1.3.), situazione a rischio 35,38%S+29,23%M (cfr.2.1.5.).

La considerazione di alcuni aspetti della società (cfr.2.2.)

Qui tutte le percentuali principali sono collocate nel «sufficiente» e tutte sono fra

il 41% e il 45%. Fa piacere notare che su questo aspetto le ispettorie delle Regione Atlantica e Pacifico-Caribe prendono molto in considerazione questi aspetti sociali: ad esempio, nella vita familiare (cfr.2.2.1) per la Regione Atlantica su 10 ispettorie 5 hanno risposto «molto» e 2 «sufficiente»; e per la Regione Pacifico-Caribe su 8 ispettorie 6 hanno risposto «molto» e 2 «sufficiente». Lo stesso giudizio si può applicare per gli altri contesti: sociale, ambientale, economico e per l'influsso dei mezzi di comunicazione sociale.

La situazione culturale in cui vivono i giovani (cfr.2.3.)

Nei progetti educativi c'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani. In ordine di precedenza, questa analisi, secondo una percentuale positiva, riguarda: sistemi di valori esistenti (41,54%S+33,85%M, cfr.2.3.1.); livello di educazione (44,62%S+27,69%M, cfr. 2.3.2.); contrasti culturali (33,85%S+27,69%M, cfr.2.3.3.); livello di inserimento dei giovani nella cultura (27,69%S+18,46%M, cfr.2.3.4.) nei gruppi etnici e nella pluricultura (13,85%S+10,77%M, cfr. 2.3.5.). In questo sondaggio la percentuale più alta è sempre classificata come «sufficiente» e tende ad essere completata con percentuali positive se il valore è riferito alla persona come individuo (valori esistenti, livello di educazione, contrasti culturali), mentre tende ad estendersi in negativo se il valore considerato ha una dimensione più sociale (inserimento dei giovani nella cultura, dimensione sociale della pluricultura). Questo conferma ancora una volta come l'educazione salesiana ha un carattere dal risvolto non ancora sufficientemente sociale.

In genere le risposte più alte si trovano nella classifica «sufficiente». Constatiamo infatti i seguenti dati: il sistema di valori esistenti: 41,54%S+33,85%M, (cfr.2.3.1.); il

livello di educazione: 44,62%S+27,69%M, (cfr.2.3.2.); i contrasti culturali: 33,85%S+27,69%M, (cfr.2.3.3.). Il livello scende decisamente per la considerazione del livello di inserimento dei giovani nella cultura: 27,69%S+18,46%M, (cfr.2.3.4.) e per l'analisi dei gruppi etnici e pluriculturali: 13,85%S+10,77%M, (cfr.2.3.5.).

I riferimenti educativi alla politica (cfr.2.4.)

Siamo davanti al punto più debole del nostro intervento educativo. Questo può rilevare mancanza di sensibilità, come im-preparazione degli educatori o tutte e due le cose insieme. Le percentuali di interessamento sono molto basse e sono ancora più marcate quelle di disistima o di assenza.

I progetti educativi fanno riferimento al regime politico esistente nel proprio paese per il 23,07% (7,69%S+15,38%M). Nelle altre percentuali numeriche si esclude questo tipo di analisi (cfr.2.4.1.). Solo una piccola parte dei PEPSI, il 21,54%, propongono dei valori politici (12,31%S+9,23%M, cfr.2.4.2.).

D'altra parte anche i giovani fanno poche richieste di orientamento politico. Solo il 21,54% dei progetti registra questo tipo di domanda (16,92%S+4,62%M, cfr. 2.4.3.).

Nei PEPSI c'è quindi poco riferimento alla politica. Quest'aspetto è il più basso fra tutti. Le risposte sono classificate fra «assente» e «poco», mentre il «molto» ricorre, tra i vari tipi di risposte, rispettivamente del 15,38%M (cfr.2.4.1.), del 9,23% M (cfr.2.4.2.) e del 4,62%M (cfr. 2.4.3.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale (cfr.2.5.)

Le opere salesiane si interrogano con molta attenzione sul grado di religiosità dell'ambiente in cui si opera (40%S+33,85%M, cfr.2.5.1.), ma in modo un po' tradizionale e con poca sensibilità per le

nuove forme di religiosità. Solo il 38,47% dei progetti si soffermano a constatare la presenza delle varie religioni e delle nuove sette (24,62%S+13,85%M, cfr.2.5.2.), mentre solo il 46,16% considera l'importanza attuale degli organismi operativi della Chiesa cattolica (32,31%S+13,85%M, cfr. 2.5.4.). La sensibilità è maggiore nel formulare analisi e giudizi sul fenomeno religioso in generale, come l'incidenza della fede nella società che viene sottolineata da un 63,07% (35,38%S+27,69%M, cfr.2.5.3.).

In conclusione si può affermare che si prende in considerazione il grado di religiosità dell'ambiente (40%S+33,85%M, cfr. 2.5.1.); ma ci si diversifica e si è frammentati nelle analisi particolari: la presenza di religioni e di sette nel territorio (24,62%S+ 13,85%M, cfr.2.5.2); la rilevanza della fede religiosa nella società (35,38%S+27,69% M, cfr.2.5.3.); la presenza degli organismi della Chiesa cattolica (32,31%S+13,85%M, cfr.2.5.4.).

La consapevolezza delle forze educative disponibili (cfr.2.6.)

Ogni progetto educativo si colloca tra l'ideale che si desidera raggiungere e il reale, fatto di problemi e di sfide, e sfocia nel possibile, una meta cioè che è realizzabile in rapporto a dei concreti destinatari ed alle forze educative operanti. Ci chiediamo: "Come si tiene conto, nei PEPSI, delle possibilità effettive di intervento e, in particolare, degli educatori concretamente esistenti, con le loro doti e i loro limiti?"

Il riferimento ai salesiani e la valutazione del loro contributo sono molto sentiti (20,00%S+66,15%M, cfr.2.6.1.). Un po' meno è l'attenzione per gli altri membri della comunità educativo-pastorale, quali i cooperatori, exallievi o collaboratori laici qualificati. Per loro, mentre c'è una considerazione di oltre il 64,62% delle percentuali (40,00%S+24,62%M), un buon numero di altre percentuali, il 35,39 (32,31%

P+3,08%A), non fa quasi nessun riferimento (cfr.2.6.2.). Qui c'è un'ulteriore conferma dell'identità e del ruolo non sempre chiaro della comunità educativo-pastorale. In realtà ci si ferma molto sulla comunità salesiana senza un chiaro ed aggiornato riferimento ai laici.

Ancora meno è il riferimento agli organismi educativi territoriali. Questa sensibilità la troviamo solo nel 35,39% dei progetti e in modo molto tenue, giudicato quasi sempre «sufficiente» (24,62%S+10,77%M, cfr.2.6.4.).

Parlando sulle forze educative disponibili veniamo quindi a dire che le risposte sono diversificate: si tiene troppo conto degli SDB (20%S+66,15%M, cfr.2.6.1.) e poco delle altre forze: i membri della Famiglia salesiana (40,00%S+24,62%M, cfr. 2.6.2.); i collaboratori (35,38%S+30,77% M, cfr.2.6.3.); gli organismi educativi territoriali (24,62%S+10,77%M, cfr. 2.6.4.). Su altri tipi di forze educative non ci sono risposte nel 50% dei casi. Questa nostra constatazione si collega con quanto già si è visto ai nn. 1.1. e 1.3. Si ribadisce quindi che c'è poco coinvolgimento dei laici nella corresponsabilità educativa.

Obiettivo - finalità del PEPSI (cfr.3.)

Nei PEPSI ogni obiettivo è orientato alla promozione integrale, umano e cristiana dei giovani. Don Bosco diceva: «Buoni cristiani e onesti cittadini» (MB XIII, 618).

La concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli sia nell'aspetto umano che cristiano (cfr.3.1.)

Il giovane è una persona con diverse esigenze. I progetti educativi in genere

hanno presente tutte le domande educative ed in modo chiaro. Le constatazioni delle esigenze giovanili sono valutate da un punto di partenza ritenuto «sufficiente», che si aggira quasi sempre sul 50%, fino a un massimo classificato «molto» che oscilla dal 20% al 50%, (cfr.3.1.), lasciando poco spazio a percentuali negative. Per le nostre opere educative pensare ai giovani significa davvero sentirli nelle loro esigenze personali (46,15%S+47,69%M), professionali (50,77%S+23,08%M), culturali (49,23% S+30,77%M), sociali (47,69%S+29,23%M), politiche (27,69%S+13,85%M), religiose (44,62%S+50,77%M), ecclesiali (50,77%S+35,38%M) e vocazionali (47,69%S+41,54% M, cfr. 3.1.). A parte il basso rilevamento dell'educazione alla politica, si può essere contenti dell'interesse generale per una educazione integrale del giovane. All'interno delle risposte all'inchiesta, questi dati però, in una lettura trasversale, non sono sempre coerenti con altri.

L'obiettivo del progetto educativo (cfr. 3.2.; 3.3.)

Un progetto educativo può essere valutato in gran parte dalla sua concretezza, dal suo obiettivo, dalle modalità e dai mezzi di cammino. Ci chiediamo qual è la corrispondenza di questi elementi nei progetti educativi delle ispettorie. Si nota con piacere una buona armonia e una chiara organicità, quasi a garanzia di validi frutti.

L'obiettivo proposto dai PEPSI corrisponde davvero alla descrizione della situazione giovanile (55,38%S+29,23%M), educativa (58,46%S+23,08%M), culturale (46,15%S+23,08%M), sociale (47,69%S+18,46%M), politica (24,62%S+15,38%M) e religiosa (46,15%S+32,31%M, cfr. 3.2.). Questa corrispondenza in genere è per due terzi in modo discreto o sufficiente e per un terzo in modo chiaro, diretto e preciso.

La fedeltà alla chiesa ed alla congregazione nel raggiungere l'obiettivo educativo (cfr.3.3.)

Con altrettanta chiarezza possiamo constatare che gli obiettivi, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, dimostrano fedeltà alla missione educativa: 95,39% (33,85%S+61,54%M); alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale: 95,38% (38,46% S+56,92%M); e corrispondono alla organicità e coerenza del progetto: 76,93% (43,08%S+33,85%M, cfr.3.3.).

In base a quali valori sono formulati questi obiettivi?

Tra gli obiettivi fissati si valorizza in primo luogo la centralità della persona del giovane: 95,38% (36,92%S+58,46%M); il rapporto educativo con i giovani: 96,93% (43,08%S+53,85%M); l'ambiente che si vuole creare: 87,69% (41,54%S+46,15%M; cfr.3.4.: i primi tre quesiti). La valorizzazione scende un po' in riferimento alla collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa: 84,61% (56,92%S+27,69%M, cfr.3.4.4.), e in riferimento alla carità pastorale come ispirazione educativa: 87,7% (44,62%S+43,08%M, cfr.3.4.5.).

Torniamo ora ad alcune domande-risposte sintesi:

1. Come corrisponde l'obiettivo del progetto educativo ai diversi interventi in favore dei giovani (cfr.3.2.)?

La maggioranza delle risposte si collocano nel sufficiente fra il 43% e il 58%. L'eccezione molto negativa è per l'educazione alla politica (24,62%S+15,38% M, cfr.3.2.5.).

2. Come corrispondono gli obiettivi educativi con i relativi riferimenti dei documenti della Chiesa e della Congregazione (cfr.3.3.)?

Gli obiettivi sono decisamente in sintonia con i documenti della Chiesa e del-

la Congregazione nel delineare la fedeltà alla missione educativa (33,85% S+61,54%M, cfr.3.3.1) ed evangelizzatrice (38,46%S+56,92%M, cfr.3.3.2.). Invece si nota un leggero affievolimento a livello di organicità e di coerenza del progetto (43,08%S+33,85%M, cfr. 3.3.3.)

3. Come sono valorizzati alcuni importanti obiettivi del progetto? (cfr.3.4.)

Qui sono veramente alte le percentuali numeriche positive che vanno dalla classifica «sufficiente» a quella «molto». Per ordine, abbiamo: la centralità della persona del giovane (36,92%S+58,46%M, cfr.3.4.1.); il rapporto educativo con i giovani (43,08%S+53,85%M, cfr.3.4.2.); l'ambiente che si vuole creare(41,54%S+46,15%M, cfr.3.4.3.); la carità pastorale come ispirazione (44,62% S+43,08%M, cfr.3.4.5). Risulta invece meno alta la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativo-pastorale (56,92%S+27,69%M, cfr.3.4.4.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I progetti educativo-pastorali in questa dimensione hanno lo scopo di stimolare ed accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società.

L'attenzione nei riguardi del giovane (cfr.4.1.)

I progetti si rivelano fortemente orientati a svegliare e stimolare gli aspetti positivi e le capacità del giovane (53,85%S+40,00%M, cfr.4.1.1.), a stimolare la creatività e il protagonismo (50,77%S+35,38%

M), a favorire la crescita culturale (52,31% S+27,69%M). Con sensibilità un po' decrescente, a livello qualitativo e quantitativo, aiutano ad attuare un inserimento critico nella società (46,15%S+24,62%M) e preparano per la qualifica a trasformarla (32,31%S+26,15%M, cfr.4.1.).

Le attenzioni che si hanno nel processo di crescita culturale (cfr.4.2.)

Nel processo di crescita culturale, si dà attenzione anche alla corporeità, ma in modo purtroppo carente. Al 49,23% dei progetti che rivelano una trattazione discreta (36,92%S+12,31%M), fa subito contrasto una accentuata insensibilità del 47,69% (36,92%P+10,77%A). Solo il 12,31%M dei progetti prende in seria considerazione il problema (cfr.4.2.1.).

È affrontata poco anche l'affettività, infatti al valore positivo di 47,69%S+16,92%M, fa riscontro il valore negativo di 29,23%P+6,15%A dove quasi si sottace il problema (cfr.4.2.2.).

Un po' migliore è l'attenzione e la cura dell'intelligenza, che appare, con una percentuale del 76,92% (50,77%S+26,15%M), in composizione numerica discretamente positiva (cfr.4.2.3.).

Il riferimento alla volontà ed alla intenzionalità dei giovani, se si confrontano tutti i dati, è indiretto e incerto (cfr.4.2.4.; 4.2.5.). Si accresce l'attenzione in rapporto alla operatività ed alla relazionalità, dove il risultato diventa chiaramente positivo (cfr.4.2.6.; 4.2.7.).

L'aspetto privilegiato nella dimensione educazione e cultura (cfr.4.3.)

Le constatazioni qui si localizzano tutte sulla classifica «sufficiente» per spostarsi poi quasi tutte su quella del «molto».

L'aspetto personale risulta il primo (40%S+36,92%M). Segue l'aspetto socio-

culturale (53,85%S+20%M) dove si nota un diluire di intensità e di sensibilità (cfr.4.3.1).

L'aspetto politico, anche qui come in ogni altro riferimento, risulta carente (15,38%S+9,23%M contro 44,62%P+24,62%A, cfr.4.3.3.).

L'integrazione degli aspetti della educazione e della cultura non è molto accentuata, anzi, un po' vaga. A fianco di una discreta percentuale del 44,62%S, si accosta in modo stagliato un 27,69%P che indica frammentaria sensibilità (cfr.4.3.4.).

Il rapporto della dimensione educativa e culturale con le altre dimensioni del progetto educativo (cfr.4.4.)

Con le altre dimensioni educative non c'è un vero rapporto di integrazione. Le percentuali positive che segnalano il rapporto con le altre dimensioni sono elevate, ma in esse predomina una componente appena «sufficiente» che è sempre vicina al 50%.

Il primo rapporto è con la dimensione evangelizzazione e catechesi: 84,61% (47,69%S+36,92%M); segue il rapporto con la crescita sociale e l'associazionismo: 75,38% (49,23%S+26,15%M) ed infine con la scelta personale e l'orientamento vocazionale: 81,54% (44,62%S+36,92%M, cfr. 4.4.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

L'obiettivo di questa dimensione si propone di programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia.

I PEPSI sembrano essere ben indirizzati in questa dimensione. Le percentuali

classificate «sufficiente» e «molto» in genere sono sempre di numero simile ed elevato.

Il cammino di educazione alla fede (cfr.5.1.)

Ci chiediamo se nei progetti educativi c'è la presentazione di un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia.

Con dati molto chiari e molto espliciti possiamo affermare che in rapporto al cammino di educazione alla fede si educa la (ed alla) domanda religiosa (44,62%S+30,77%M), alla fede in modo esplicito (46,15%S+46,15%M) nel rispetto della libertà dei giovani (49,23%S+35,38%M, cfr. 5.1.: primi tre quesiti).

In realtà l'impegno che primeggia per il suo spessore qualitativo, è riferito all'educazione esplicita alla fede dove la percentuale riferita alla classifica «molto» è del 46,15%M e risulta la massima fra tutte (cfr.5.1.2.).

C'è una esplicita educazione alla fede, ma poca attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (36,92%P+15,38%A, cfr. 5.1.5). Il fenomeno è collegabile con i risultati del n.2.5.2 che confermano la stessa situazione per quanto riguarda l'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi alla presenza di religioni e di sette nel territorio: 26,15%P+35,38%A.

L'impegno di evangelizzazione (cfr.5.2.)

Nei PEPSI il progetto di evangelizzazione, contrariamente ad una prima e superficiale impressione, ha degli obiettivi incerti che sono forse dovuti a una pastorale giovanile un po' frammentaria. I dati emergenti nei loro aspetti più positivi sono neutralizzati e sovente sorpassati da quelli negativi. Tutte le statistiche, dominate da alte percentuali sotto la classifica

«sufficiente» se vanno unite alle piccole percentuali dei «molto», si rivelano, positive e ci dicono che l'educazione alla fede mira innanzitutto a creare dei giovani credenti (44,62%S+47,69%M, cfr. 5.2.1.); a rendere i giovani evangelizzatori di altri giovani (40,00%S+46,15%M, cfr. 5.2.5.); ad attuare una conversione individuale delle persone (46,15%S+23,08%M, cfr. 5.2.2.). Sono invece un po' trascurati gli impegni a trasformare l'ambiente (38,46% S+26,15%M, cfr.5.2.3.) e a curare la «prima evangelizzazione» (36,92%S+ 20,00% M, cfr.5.2.4.).

L'evangelizzazione progettata come cammino di fede (cfr.5.3.)

La parola cammino evidenzia, oltre il contenuto evangelico, l'importanza del giovane, della sua vita in crescita e dell'educatore che si mette a suo servizio in sincera amicizia. In questa prospettiva i progetti educativi sottolineano un cammino graduale verso la maturità umana (46,15%S+41,54%M); verso l'incontro autentico con Gesù Cristo (44,62%S+43,08%M); verso un'intensa appartenenza ecclesiale (46,15%S+29,23%M) e verso un impegno per il Regno (46,15%S+32,31%M, cfr.5.3.). Si può affermare, data l'evidenza positiva delle statistiche, che esiste una mentalità di itinerario.

L'impegno di evangelizzazione appare qui come ricerca di maturità umana e incontro-scoperta di Gesù Cristo. In secondo luogo significa senso di appartenenza ecclesiale e impegno per il Regno.

Modalità di presenza dei grandi riferimenti dei PEPSI in rapporto alla dimensione evangelizzatrice-catechetica (cfr.5.4.)

Tra i grandi riferimenti a cui alludiamo in primo luogo abbiamo la celebrazione li-

turgica e la preghiera (56,92%S+35,38%M, cfr.5.4.3.), poi l'annuncio e l'evangelizzazione diretta (53,85%S+35,38%M, cfr. 5.4.2.), la testimonianza della comunità di fede (40,00%S+46,15%M, cfr.5.4.1.). Viene infine l'impegno, il servizio (46,15%S+35,38%M, cfr.5.4.4.) e il nuovo stile di vita in Cristo (41,54%S+30,77%M, cfr.5.4.5.).

L'ordine degli impegni della dimensione evangelizzatrice e catechetica, così come risulta nelle percentuali del n. 5.4., non è senz'altro da consigliare in tutti gli ambienti educativi e per tutti i tipi di giovani. Dove la conoscenza di Cristo è debole, è meglio, anziché la celebrazione e la preghiera, collocare al primo posto l'annuncio di Cristo e la testimonianza gioiosa.

Più interessante però è notare, dall'ordine risultante delle classifiche numeriche, che l'impegno di evangelizzazione non arriva sufficientemente a formare giovani impegnati e radicali nella sequela Christi. In questa dimensione educativa le percentuali si spostano in modo evidente verso le classifiche «poco», per cui vediamo 16,92%P al n.5.4.4. e 23,08%P al n.5.4.5..

Il rapporto della dimensione evangelizzatrice-catechetica con le altre dimensioni (cfr.5.4.)

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è un po' incerto. Il caso è simile a quanto abbiamo fatto notare parlando dei rapporti della dimensione educativo-culturale con le altre aree, nel senso che alla percentuale di circa 50% facente capo alla classifica «sufficiente» corrispondono sempre le due percentuali con riferimento a «molto» e «poco» che si equilibrano e quindi si neutralizzano (cfr.5.5.1.; 5.5.2.; 5.5.3.).

Per ordine di importanza abbiamo: il rapporto con la scelta personale e il discernimento vocazionale (50,77%S+29,23% M, cfr.5.5.3.), l'educazione e la cultura

(52,31%S+20,00%M, cfr.5.5.1.), la crescita sociale e l'associazionismo (50,77%S+20,00%M, cfr.5.5.2.).

Appare evidente che il binomio «evangelizzare educando ed educare evangelizzando» non è qui del tutto chiaro per la lontananza tra i due termini evangelizzare ed educare. La dimensione educazione e cultura (52,31%S+20,00%M cfr.5.5.1.) non viene infatti al primo posto, come dovrebbe, ma al secondo, dopo la scelta vocazionale ed il discernimento (50,77%S+29,23%M, cfr.5.5.3.).

Dimensione sociale ed associazionismo (cfr.6.)

L'obiettivo di questa dimensione è il raggiungimento della identità cristiana nella formazione dei rapporti interpersonali, nell'inserimento comunitario, nella partecipazione socio-politica e nella capacità critica.

L'esplicitazione nel progetto educativo del cammino di crescita sociale (cfr.6.1.)

Il cammino di crescita sociale registra il primo posto nell'inserimento nei gruppi (52,31%S+33,85%M, cfr.6.1.3.) e poi nei rapporti personali (49,23%S+23,08%M, cfr.6.1.2.). Invece appare debole la capacità critica della realtà (40,00%S+16,92%M, cfr. 6.1.1.), come pure l'inserimento comunitario (44,62%S+26,15%M, cfr.6.1.4.). Ancora più carente è l'impegno socio-politico (30,77%S+12,31%M, cfr. 6.1.5.).

Colpisce constatare che nella dimensione sociale emerge al primo posto l'impegno per inserirsi nei gruppi (52,31%S+33,85%M, cfr.6.1.3.) e non per la cura dei rapporti personali (49,23%S+23,08%M, cfr.6.1.2.).

I valori su cui insiste il progetto educativo nella proposta associativa (cfr.6.2.)

In rapporto alla gerarchia delle percentuali constatiamo l'insistenza sulla condizione, sulla partecipazione (53,85%S+30,77%M, cfr.6.2.2.) e sull'esperienza di vita (35,38%S+38,46%M, cfr.6.2.1.). Appaiono poi la corresponsabilità personale (44,62%S+32,31%M, cfr.6.2.4.) e l'azione-servizio (40,00%S+35,38%M, cfr.6.2.5.). In ultimo luogo abbiamo il discernimento comunitario (38,46%S+13,85%M, cfr.6.2.3.).

Nei gruppi sembra, da questo sondaggio, un po' carente il discernimento comunitario. Forse mancano momenti di riflessione e di verifica.

Le risposte alle varie domande rivelano un buon intendimento della proposta associativa.

Le considerazioni del progetto sul Movimento Giovanile Salesiano (cfr.6.3.)

Sono abbastanza numerosi i riferimenti generali al Movimento Giovanile Salesiano (43,08%S+38,46%M, cfr.6.4.1.), ma le trattazioni specifiche sono meno frequenti (30,77%S+35,38%M, cfr.6.4.2.). Forse le idee non sono molto chiare al riguardo, oppure non se ne sente una specifica esigenza, data la sostituzione con forme simili di relazione, comunicazione e scambio di esperienze che ci possono essere.

La trattazione della formazione degli animatori (cfr. 6.4.)

Anche qui constatiamo una certa sensibilità di riferimenti (43,08%S+38,46%M, cfr.6.4.1.), ma quando si passa a dire qualcosa di specifico la percentuale numerica è più bassa (30,77%S+35,38%M, cfr. 6.4.2.).

La dimensione cresciuta sociale ed associazionismo in rapporto con le altre dimensioni del progetto (cfr.6.5.)

In riferimento ai rapporti delle precedenti dimensioni, educativo-culturale ed evangelizzatrice-catechetica, le percentuali dei rapporti di questa dimensione sono più basse, sia nella classifica «molto» che «sufficiente». Tuttavia sono ancora discrete. Abbiamo infatti il rapporto con la dimensione educazione e cultura di 47,69% S+18,46%M, (cfr.6.5.1.) e con evangelizzazione e catechesi di 47,69%S+27,69%M, (cfr.6.5.2.).

Dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.7.)

Questa dimensione ha l'obiettivo di offrire un aiuto al giovane nella sua risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al suo futuro. Chiarisce l'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umano-cristiana-salesiana. Favorisce la scoperta della identità vocazionale dei giovani all'interno della pastorale giovanile.

I temi di carattere vocazionale trattati dai PEPSI (cfr.7.1.)

Nei PEPSI c'è molta insistenza sull'orientamento vocazionale (38,46%S+52,31%M, cfr.7.1.4.) e la proposta vocazionale (33,85%S+53,85%M, cfr.7.1.5.). Segue la chiamata vista come una iniziativa di Dio (44,62%S+36,92%M, cfr.7.1.2.) e l'accompagnamento vocazionale (33,85%S+47,69%M, cfr.7.1.6.). È meno considerato

il futuro personale e sociale dei giovani (41,54%S+26,15%M, cfr.7.1.3.).

Gli impegni e le strategie del PEPSI (cfr.7.2.)

In primo luogo abbiamo gli sbocchi vocazionali all'interno della pastorale giovanile (43,08%S+38,46%M, cfr.7.2.3.), poi l'interesse per l'accompagnamento personale del giovane (41,54%S+38,46%M, cfr.7.2.1.). Questo impegno vocazionale diminuisce quando si parla del coinvolgimento dei «giovani in ricerca» all'interno della comunità (43,08%S+24,62%M, cfr.7.2.2.), della collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (49,23%S+15,38%M, cfr.7.2.4.), dell'impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana (41,54%S+26,15%M, cfr.7.2.5.), nella Chiesa e nella società (50,77%S+16,92%M, cfr.7.2.6.). La percentuale è ancora più bassa quando si parla dell'impegno programmato per le vocazioni da parte dei laici (27,69%S+7,69%M, cfr.7.2.7.).

Dal tipo di interessi primari emergenti constatiamo che la pastorale vocazionale non va oltre il ragazzo, non raggiunge il contesto del suo ambiente, della sua famiglia, della Chiesa locale e della vita sociale.

La proposta operativa di pastorale vocazionale da parte dei PEPSI (cfr.7.3.)

La proposta di impegno vocazionale a livello ispettoriale è molto chiara e raccoglie il consenso di tutti i progetti (90,77%si, 7,69%no cfr.7.3.1.). All'interno delle singole comunità locali c'è quasi la stessa insistenza (89,23%si+7,69%no, cfr.7.3.2.). Il coinvolgimento dei gruppi della Famiglia salesiana è a una certa distanza, ma tuttavia si rivela ancora elevato (49,23%si + 49,23%no cfr.7.3.3.). Realtà simile è il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (50,77%si + 47,69%no cfr.7.3.4.).

Il rapporto della dimensione vocazionale con le altre dimensioni (cfr.7.4.)

Il rapporto della dimensione vocazionale con le altre dimensioni educative si rivela buono. Da un punto di partenza con percentuale giudicata «sufficiente», di circa il 50%, abbiamo costantemente una tendenza chiara verso la percentuale dei «molto». Rileviamo infatti che il rapporto con educazione-cultura è del 49,23%S+18,46%M (cfr.7.4.1.), con evangelizzazione-catechesi è del 58,46%S+18,46%M (cfr.7.4.2.) e con la dimensione associativa è del 47,69%S+21,54%M (cfr.7.4.3.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Il servizio educativo-pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C. 40).

I criteri presenti nello stile educativo (cfr.8.1.)

C'è molta chiarezza in tutti gli aspetti dello stile educativo, soprattutto quando si parla del rapporto personale con i giovani (44,62%S+49,23%M, cfr.8.1.1.), della esperienza di gruppo (41,54%S+ 52,31% M, cfr. 8.1.2.) e della creazione di un ambiente educativo (41,54%S+ 50,77%M, cfr.8.1.3.). C'è un leggero rallentamento quando si fa riferimento alla condivisione di comunità (44,62%S+ 36,92% M, cfr.8.1.4.). Il giudizio scende invece in modo più marcato riguardo alla convergenza organica degli interventi in comunità (43,08%S+23,08%M, cfr.8.1.5.).

Le modalità di appello alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.)

Anche in questo intento le idee sono chiare e la percentuale numerica è sempre molto alta.

L'appello alle forze interiori del giovane, in generale, è del 47,69%S+35,38%M, (cfr.8.2.1.); alla responsabilità da acquisire gradualmente è del 43,08%S+35,38%M (cfr.8.2.2.); mentre la presenza costante e animatrice dell'educatore tra i giovani è di 40,00%S+49,23%M (cfr.8.2.3.)

Gli aspetti educativi che sono presenti nel PEPSI (cfr.8.3.)

Nei PEPSI ispettoriali sono considerati i valori essenziali del nostro sistema educativo: l'allegria e il senso festivo (46,15% S+44,62%M, cfr.8.3.3.), lo spirito di famiglia (44,62%S+47,69%M, cfr.8.3.2.), l'accoglienza (43,08%S+43,08%M, cfr.8.3.1.), la ragionevolezza (44,62%S+41,54%M, cfr. 8.3.7.), la bontà educativa (44,62%S+ 40,00%M, cfr.8.3.6.), l'integrazione vita e fede (49,23%S+36,92%M, cfr.8.3.9.), le risorse educative della fede (43,08%S+ 38,46%M, cfr.8.3.8.), la partecipazione creativa (46,15%S+33,85%M, cfr.8.3.4.), l'impegno nel quotidiano (40,00%S+ 33,85%M, cfr.8.3.5.).

La percentuale di sensibilità per questi valori si colloca tra il «sufficiente» con una media del 45% circa e il «molto» con una media che oscilla attorno al 40% (cfr.8.3.).

Al primo posto troviamo un ambiente fatto di ottimismo, allegria e spirito di famiglia.

L'appello esplicito al "trinomio" del sistema preventivo di Don Bosco (cfr.8.4.)

Il riferimento alle tre componenti del sistema preventivo è molto forte. Notiamo

che la ragionevolezza ha una percentuale positiva del 33,85%*S*+49,23%*M* (cfr.8.4.1.); la religione del 32,31%*S*+52,31%*M* (cfr. 8.4.2.) e l'amorevolezza del 35,38%*S*+49,23%*M* (cfr.8.4.3.). L'ordine di preferenze espresso è: religione, amorevolezza e ragionevolezza.

I processi strategici evidenziati dal metodo educativo (cfr.8.5.)

Sono evidenziati bene la gradualità-progressività (41,54%*S*+32,31%*M*, cfr. 8.5.1.) e la unitarietà-convergenza (49,23%*S*+13,85%*M*, cfr.8.5.2.). Ma non è così per l'esperienza del vissuto (33,85%*S*+30,77%*M*, cfr.8.5.3.), dove la percentuale 30,77%*M* è quasi equilibrata dalla percentuale 24,62%*P*. Sembra ancora meno evidente la capacità di duttilità-cambiamento (32,31%*S*+13,85%*M*, cfr.8.5.4.) e l'uso del metodo prassi-riflessione-prassi (30,77%*S*+15,38%*M*, cfr.8.5.5.). In quest'ultimo caso c'è una tendenza più positiva per le ispettorie delle Regioni Atlantica e Pacifico-Caribe.

Le deliberazioni del CG23 (cfr.9.)

Il questionario intende qui rilevare se i PEPSI racchiudono le deliberazioni del CG23 e se evidenziano altre rilevanti scelte operative.

Le deliberazioni del CG23 (cfr.9.1.)

Tra le varie deliberazioni del CG23 sono prese maggiormente in considerazione la necessità del piano di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (32,31%*S*+55,38%*M*, cfr.9.1.1.), la si-

gnificatività delle presenze per l'educazione alla fede (44,62%*S*+44,62%*M*, cfr.9.1.2.) e l'esplicitazione del cammino di fede in itinerari concreti (40,00%*S*+32,31%*M*, cfr. 9.1.3.). Altri due aspetti valutati un po' meno, ma sufficientemente, sono la valorizzazione dei criteri di comunicazione, di collegamento per una pastorale organica (50,77%*S*+18,46%*M*, cfr.9.1.5.), e la preparazione dei confratelli per la direzione spirituale e l'orientamento vocazionale (49,23%*S*+20%*M*, cfr.9.1.6.). Ci sembrano poi più deboli la elaborazione di un programma di formazione per i laici (38,46%*S*+29,23%*M*, cfr.9.1.4.) e la utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (36,92%*S*+24,62%*M*, cfr.9.1.7.).

La verifica del processo di attuazione del progetto (cfr.9.2.)

La verifica dell'attuazione del progetto fatta da parte dell' ispettore (63,08% *Si*; 30,77% *No*, cfr.9.2.1.), del consiglio ispettoriale (63,08% *Si*; 29,23% *No*, cfr.9.2.2.) e del delegato di Pastorale giovanile e la sua équipe (61,54% *Si*; 30,77% *No*, cfr.9.2.3.) è praticamente avvertita con la stessa sensibilità.

Se si parla della verifica da parte di una commissione apposita i dati sono negativi ed opposti ai precedenti (24,62% *Si* e 64,62% *No*, cfr.9.2.4.).

La previsione dell'iter di elaborazione del progetto educativo locale (cfr.9.3.)

Le previsioni di revisione del progetto sono buone sia come aiuto dell'ispettorato alla comunità (73,85% *Si* e 18,46% *No*, cfr.9.3.1.), che come offerta di un sussidio al direttore ed alla comunità (72,31% *Si* e 18,46% *No*, cfr.9.3.2.).

Alcuni concetti fondamentali dei PEPSI (cfr.10.)

L'obiettivo di questo sondaggio, su alcuni concetti ritenuti fondamentali, è di verificare, delinearne e chiarire concetti importanti trattati dai PEPSI.

Il concetto di uomo credente progettato per il giovane (cfr.10.1.)

C'è in primo luogo l'uomo come «cristiano adulto, impegnato» (41,54%S+46,15%M, cfr.10.1.5.) e «umanamente maturo» (50,77%S+30,77%M, cfr.10.1.2.). Le altre risposte sono diversificate e di minore intensità. Esse si riferiscono all'uomo «capace di libero inserimento nella società» (46,15%S+24,62%M, cfr.10.1.3.) e «professionalmente preparato» (43,08%S+18,46%M, cfr.10.1.1.).

Il concetto di chiesa presentato dal progetto (cfr.10.2.)

I concetti di Chiesa più chiari sono quelli di Chiesa come comunione-comunità (44,62%S+41,54%M, cfr.10.2.2.), ministeriale-vocazionale (55,38%S+26,15%M, cfr.10.2.4.) e missionaria-apostolica (44,62%S+40,00%M, cfr. 10.2.3.). Ci sono risposte

diversificate per il tema riguardante la Chiesa gerarchica: un positivo di 20,00% S+4,62%M; ma anche il 40,00%P e il 29,23%A», cfr.10.2.1.). In questo caso lo spostamento in basso delle percentuali non riporta il pensiero generale dei salesiani, ma di qualche regione in particolare. Quando si parla di Chiesa «in stato di evangelizzazione» (32,31%S+29,23%M, cfr. 10.2.5.) c'è ancora divisione nelle risposte (il 26,15% si colloca nel «poco») e questo significa debole coscienza di questa urgenza.

Il concetto di educazione (cfr.10.3.)

Nel concetto di educazione è al primo posto la capacità di animazione (47,69%S+40,00%M, cfr.10.3.2), segue lo stile di prevenzione-preventività (43,08% S+36,92%M, cfr.10.3.1.) e la proposta di orientamento educativo (52,31%S+26,15% M, cfr.10.3.3.).

Il concetto di missione salesiana (cfr.10.4.)

Nel concetto di missione salesiana emergono: la scelta educativa (36,92%S+52,31%M, cfr.10.4.3.), la fedeltà al carisma salesiano (44,62%S+43,08%M, cfr.10.4.7.) e la testimonianza da parte della comunità SDB (49,23%S+36,92%M, cfr.10.4.6.).

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Dopo l'analisi dei dati presentiamo alcune osservazioni emergenti.

1. La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

Dall'impostazione che i PEPSI danno al tema della comunità educativo-pastorale appare una certa chiusura degli SDB nelle attività pastorali. Lavoriamo con i ragazzi, con i nostri giovani senza saper unire le forze con i possibili collaboratori e gli altri organismi educativi, sia ecclesiali che laicali. In realtà questo problema dipende dalla debole comprensione dell'identità della comunità educativo-pastorale. La conseguenza prima è di offrire poca formazione, poca responsabilità ai collaboratori e quindi, come risultato, c'è la rilevanza di un ambiente educativo con poca corresponsabilità e poco coinvolgimento.

2. La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

Osservando il tipo di analisi della situazione ambientale in cui si lavora con i giovani, i PEPSI sembrano essere realtà degli SDB e meno delle altre forze educative od organismi.

In genere come SDB prendiamo poco in considerazione la situazione ambientale e il contesto giovanile, soprattutto gli aspetti sociali, culturali e politici. Quindi il nostro inserimento nel territorio appare essere debole.

Le Regioni Atlantica e Pacifico-Caribe danno una buona descrizione della realtà territoriale in quasi tutti gli aspetti sottolineati dal questionario.

3. L'obiettivo-Finalità dei PEPSI (cfr.3.)

Su questo argomento notiamo con soddisfazione che c'è molta chiarezza negli obiettivi educativi. Sui grandi principi in genere c'è accordo. La caratteristica più marcata è che le percentuali si presentano al punto più basso quando si fa riferimento all'educazione politica (cfr.3.1.5) ed alla collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativo-pastorale (cfr. 3.4.4).

4. La dimensione educativo-culturale (cfr.4.)

Questa dimensione appare ben compresa e bene impostata. Le percentuali non sono molto alte, ma nemmeno troppo basse. Emerge tuttavia la debolezza del senso critico (cfr.4.1.4), della qualificazione per la trasformazione della società (cfr.4.1.5) e dell'aspetto educativo politico (cfr.4.3.3).

5. La dimensione evangelizzazione e catechesi (cfr.5.)

Constatiamo che in questa dimensione c'è una certa chiarezza nella sottolineatura di elementi importanti, specie nella esplicita educazione alla fede e nel voler creare dei giovani credenti per i nostri tempi.

6. La dimensione sociale (cfr.6.)

Si può notare che nell'associazionismo si cura soprattutto il rapporto personale (cfr.6.1.2), la condivisione e l'esperienza di vita (cfr.6.2.2). Invece l'impegno politico dei gruppi è debole (cfr.6.1.5), come pure il discernimento comunitario (cfr.6.2.3). Il rapporto con il MGS sembra buono. Lo stesso si può dire della formazione generale degli animatori.

7. La dimensione vocazione (cfr.7.)

In questo capitolo sembra ci sia abbastanza interesse dei salesiani per le vocazioni, sia nella proposta vocazionale, sia nell' orientamento che nell' accompagnamento, soprattutto quando si parla della nostra vocazione salesiana. Quando invece si parla delle altre vocazione della Famiglia Salesiana o dei laici, l'interesse diminuisce.

8. Il metodo educativo (cfr.8.)

Possiamo constatare che c'è molta chiarezza sulla realtà del Sistema Preventivo che è il nostro metodo educativo. Ma quando si parla dei processi strategici evidenziati, le percentuali numeriche positive si abbassano.

9. Le scelte operative e gli orientamenti (cfr.9.)

Nelle analisi di questo capitolo si può constatare come nell'impegno educativo

c'è un lento cammino che costruisce il progetto, che inizia a coinvolgere i laici e si sensibilizza alla comunicazione sociale. A questa crescita operativa si aggiungono tutte le altre tematiche educative.

10. Alcuni concetti fondamentali dei PEPSI (cfr.10.)

In questo ultimo punto della nostra indagine è ulteriormente chiara la convergenza in alcuni concetti educativi del Sistema preventivo. Essa viene però meno quando si parla dell'inserimento nel sociale (cfr.10.1.3) e della professionalità (cfr. 10.1.1).

La convergente unanimità sui concetti fondamentali dei PEPSI trova uniti i Salesiani anche sul ruolo e sui compiti della Chiesa.

**II. I PEPSI NELLE SINGOLE REGIONI
DELLA CONGREGAZIONE**

Avvertenza

I riferimenti numerici riportati in questo capitolo vanno verificati nelle tabelle dal titolo "I PEPSI nelle singole Regioni della Congregazione".

1. I PEPSI NELLA REGIONE ANGLOFONA

La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

La comunità salesiana nella sua configurazione di comunità educativa ha un buon coinvolgimento all'interno di se stessa (cfr.1.1.1.) e un discreto rapporto con i laici collaboratori (cfr.1.1.2.)

Impressiona invece il poco coinvolgimento dei genitori (cfr.1.1.4.) e dei giovani (cfr.1.1.5.).

Scarsa appare la considerazione dei giovani animatori (cfr.1.1.3.)

Questo constatazione dimostra che non è chiaro il concetto di comunità educativo-pastorale, come comunità formata da salesiani e tutti i laici coinvolti in essa.

Il formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.) contrasta con il non rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Non è determinato il modo di attuazione della Formazione permanente (cfr.1.3.3.).

È poco indicata la modalità di garantire i PEPSI alla luce del carisma salesiano (cfr.1.3.5.).

Nella promozione dei laici si evidenziano poco i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.) ed è scarsa la trattazione della professionalità (cfr.1.4.1.).

Nel 40% dei casi è assente il piano di formazione comune tra SDB e laici (cfr.1.4.5.).

I rapporti con il territorio sono molto scarsi.

La tendenza delle classifiche è dal «sufficiente» al «poco» e all'«assente».

Andando per ordine decrescente notia-

mo una carenza di rapporti, tendente sempre più al negativo, con le famiglie (cfr.1.5.1.), con la società civile (cfr.1.5.3.), con organismi educativi (cfr.1.5.7.), con organismi culturali (cfr.1.5.5.), con organismi sociali (cfr.1.5.6.) e con la Chiesa particolare (cfr.1.5.2.). Con gli organismi politici i rapporti sono totalmente assenti (cfr.1.5.4.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

La descrizione dei giovani in rapporto alle loro occupazioni è piuttosto incerta. Lo è in particolare in rapporto allo studio, al lavoro ed al tempo libero, dove l'argomento è sottaciuto al 40% (cfr.2.1.).

La società è presa in considerazione moderatamente. Per società intendiamo qui l'aspetto di vita familiare (cfr.2.2.1.), di contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2.), di livello economico con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.) e di influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.).

È carente l'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani (cfr.2.3.).

Le situazioni in cui vivono i giovani sono poco esaminate. Si descrivono scarsamente il sistema di valori esistente (cfr.2.3.1.), il livello di educazione (cfr.2.3.2.), i contrasti culturali (cfr.2.3.3.), il livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.).

Non si fanno riferimenti alla politica (cfr.2.4), al regime politico esistente nel paese(cfr.2.4.1.), ai valori politici proposti dal sistema educativo (cfr.2.4.2.), all'inte-

resse politico da parte dei giovani (cfr.2.4.3.). Il valore politico può essere definito del tutto inesistente.

Non c'è attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi sul grado di religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.), nè sulla presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.), nè sulla rilevanza della fede religiosa nella società (cfr.2.5.3.), nè sulla presenza degli organismi della Chiesa cattolica (2.5.4.).

Il Progetto nella sua concretezza tiene poco conto delle forze educative disponibili.

C'è incertezza d'analisi nella considerazione delle forze educative disponibili in rapporto agli SDB e più ancora in rapporto ai membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi, e in rapporto ai collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.). Il problema si fa più vasto per la debolissima attenzione agli organismi educativi territoriali (cfr.2.6.4.) ed alle altre forze dell'ambiente (cfr.2.6.5.)

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nel progetto educativo è minima la concezione dello sviluppo integrale del giovane nei suoi diversi livelli e cioè nell'aspetto sia umano che cristiano. Si passa, come tendenza, da percentuali classificate «sufficienti» ad altre che stanno tra il «poco» e l'«assente» (cfr.3.1.).

La situazione peggiora quando si passa a notare se l'obiettivo corrisponde alla descrizione della situazione giovanile. Qui i 3/5 dei risultati si trovano nelle classifiche «poco», «assente» e «N.R.»(cfr.3.2.)

I progetti appaiono poco organici (cfr.3.3.3.).

Tra gli obiettivi educativi fissati spicca chiaramente il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), la centralità della persona (cfr.3.4.1.) e l'ambiente che si vuol creare (cfr.3.4.3.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I PEPSI sono attenti ai giovani, in particolare nello svegliare e stimolare gli aspetti positivi e le capacità (cfr.4.1.1.), nel destare la creatività e il protagonismo (cfr.4.1.2.) e nel favorire la crescita culturale (cfr.4.1.4.).

Nel processo di crescita culturale, l'attenzione ai valori umani, che fanno parte dell'integralità della persona, sono trascurati. Si dà poco rilievo alla corporeità, all'affettività, all'intelligenza, alla volontà, all'intenzionalità, all'operatività ed alla relazionalità. Questi valori in genere sono assenti nel 40% dei casi (cfr.4.2.).

Nel trattare di educazione e cultura gli aspetti presentati sono deboli e insufficienti. In questo contesto carente emerge però, verso il positivo, l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2. e 4.3.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è debole, ad eccezione della dimensione evangelizzazione e catechesi (cfr.4.4.1.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Il cammino di educazione alla fede appare decisamente chiaro e marcato (cfr.5.1.). In questo cammino trapelano anche, nell'insieme molto positivo, alcune percentuali deboli, registrate nella classifica «poco» ed «assente», all'interno dell'impegno di educare alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.), di esplicitare la pedagogia di educazione alla fede (cfr.5.1.4.) e di un'attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (5.1.5.).

L'impegno di evangelizzazione mira in modo marcato e deciso, e lo diciamo in ordine decrescente, a creare giovani credenti secondo i tempi d'oggi, a rendere i giovani evangelizzatori di altri giovani, a suscitare la conversione individuale delle

persone, a trasformare l'ambiente educativo, a curare una prima evangelizzazione (cfr.5.2).

L'evangelizzazione è intensamente progettata come cammino di fede che procede verso l'incontro autentico con Gesù Cristo, e poi, con intensità ancora molto forte, verso una appartenenza ecclesiale, un impegno per il Regno e verso la maturità umana (cfr.5.3.).

Nel progetto, tra i vari riferimenti: all'annuncio, alla testimonianza, alla comunità di fede, al servizio e al nuovo stile di vita, la celebrazione e la preghiera sono all'ultimo posto (cfr.5.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è piuttosto scarso, ma risulta particolarmente carente con la dimensione «discernimento vocazionale» e «scelta personale» (cfr.5.5.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Il cammino di crescita sociale viene esplicitato nei PEPSI in modo appena sufficiente e solo in riferimento ai rapporti personali (cfr.6.1.2.) ed all'inserimento nei gruppi (cfr.6.1.3.). Negli altri casi è decisamente carente. Carente nella capacità critica della realtà (cfr.6.1.1.), nell'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.) e nell'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.).

Nella proposta associativa (cfr.6.2.) si insiste, ma senza particolari accentuazioni, sulla esperienza di vita (cfr.6.2.1.), sull'azione e servizio (cfr.6.2.5.), sulla condizione e partecipazione (cfr.6.2.2.), e sulla corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.).

Nei PEPSI il Movimento Giovanile Salesiano è quasi del tutto assente (cfr.6.3.).

La formazione degli animatori risulta scarsa (cfr.6.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è debole, con una percentuale più negativa che positiva (cfr.6.5.).

Dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.7.)

Gli argomenti vocazionali sono trattati in modo carente e incerto (cfr.7.1.).

Ugualmente è vago l'impegno per le vocazioni nei vari tipi di coinvolgimento e di relazioni che comporta (cfr.7.2.).

I PEPSI hanno una chiara proposta operativa di pastorale vocazionale (cfr.7.3.). In questa proposta è però carente il coinvolgimento dei laici (cfr.7.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è scarso (cfr.7.4.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel trattare le dimensioni del progetto sono poco chiari i criteri dello stile educativo, quali il rapporto personale con i giovani, l'esperienza di gruppo, la creazione di un ambiente educativo, la condivisione di comunità e la convergenza organica degli interventi (cfr.8.1.).

Risulta però marcato l'impegno di far appello alle forze interiori del giovane, alla sua responsabilità ed alla presenza animatrice dell'educatore (cfr.8.2.).

Nella trattazione dell'educazione sono presentati in modo incerto gli argomenti dell'accoglienza, dello spirito di famiglia, dell'allegria, dell'impegno quotidiano, della bontà educativa, della ragionevolezza e dell'integrazione fede e vita (cfr.8.3.).

È molto debole l'esplicito riferimento al trinomio di Don Bosco: ragione, religione e amorevolezza (cfr.8.4.).

Non c'è particolare sottolineatura di processi strategici, quali la gradualità, l'unitarietà, la duttilità e la prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.).

Scelte operative e orientamenti (cfr.9.)

In rapporto alle deliberazioni del CG23 i PEPSI richiamano con forza alla neces-

sità del piano organico di formazione permanente e della qualifica dei confratelli (cfr.9.1.1.), esprimono un chiaro impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr.9.1.2.).

Carente risulta la traduzione esplicita del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.).

Non c'è molta sensibilità nel formulare elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (cfr. 9.1.4.).

Marcatamente carenti sono i criteri di comunicazione e di collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.).

C'è sensibilità nel voler preparare i confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.).

Nei PEPSI è poco segnalata la comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto è stato indicato come impegno dell'ispettore e del suo consiglio, ma non come impegno da parte del delegato ispettoriale o di una commissione apposita (cfr.9.2.).

È chiaramente previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale sia come aiuto generico dell'ispettorato alla comunità, sia come offerta di un sussidio al direttore ed alla comunità (cfr.9.3.).

Alcuni concetti fondamentali

(cfr.10.)

Sull'identità di uomo credente che si progetta per il giovane, si nota una accentuazione per il cristiano adulto e impegnato (cfr.10.1.5.), responsabile dei suoi compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.) e per l'uomo umanamente maturo (cfr.10.1.2.).

Sono carenti il concetto di preparazione professionale (10.1.1.) e di libero inserimento nella società (cfr.10.1.3.).

Il concetto di Chiesa più rilevante è quello di chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.). Segue quello di Chiesa missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.) e di Chiesa in stato di «nuova evangelizzazione» (cfr.10.2.5.).

La comprensione del termine educazione è molto variegata. Di essa se ne ha un intendimento generico senza punte di chiaro riferimento (cfr.10.3.).

Il concetto di missione salesiana emergente appare come fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.). C'è poca attenzione per i giovani poveri (cfr.10.4.2.). Tra le varie considerazioni educative, essi sono all'ultimo posto (cfr.10.4.).

2. I PEPSI NELLA REGIONE ASIATICA

La comunità a livello educativo-pastorale (cfr.1.)

La comunità dei salesiani appare ben coinvolta nella comunità educativa (cfr. 1.1.1). Seguono, in questa partecipazione, i laici collaboratori (cfr.1.1.2.), i ragazzi e i giovani (cfr.1.1.5.). In modo carente e insufficiente ci sono poi i genitori (cfr. 1.1.4.), i giovani animatori (cfr.1.1.3.), i cooperatori e gli exallievi (cfr.1.1.6.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde abbastanza bene agli obiettivi di formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.), testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione (cfr.1.2.2), favorire il cammino educativo alla fede (cfr.1.2.3.). È invece carente in rapporto agli obiettivi di manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.) e di rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità (cfr. 1.2.4.).

La comunità come nucleo animatore emerge in modo positivo nella descrizione del suo specifico ruolo di animazione (cfr.1.3.1.), ma si presenta carente nell'indicare il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici (cfr.1.3.2.), nel determinare il modo di formazione permanente (cfr.1.3.3.), nel dare attenzione alla creazione del clima di famiglia (cfr.1.3.4.), e nel garantire il progetto alla luce del carisma (cfr.1.3.5.).

La promozione dei laici si rivela carente sia nell'aspetto generale che nelle sue specificazioni (cfr.1.4.).

I rapporti con il territorio sono molto deboli. Emerge solo, e in modo appena sufficiente, il rapporto con la Chiesa particolare (cfr.1.5.2.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

Nei PEPSI prevale chiaramente una descrizione dei giovani in riferimento allo studio (cfr.2.1.1.), al lavoro (cfr.2.1.2.), alla religione (cfr.2.1.4.). È scarso il riferimento alle situazioni giovanili di rischio (cfr.2.1.5.) ed è vaga la considerazione del tempo libero (cfr.2.1.3.).

La società è presa in considerazione con molta attenzione a partire dal livello economico, dove ci sono situazioni di povertà-benessere, (cfr.2.2.3) e dal generale contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2.), fino all'influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.) ed alla vita familiare (cfr.2.2.1.).

C'è un'analisi discreta della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di valori esistenti (cfr.2.3.1.), di livello di educazione (cfr.2.3.2.), di contrasti culturali (2.3.3.). Una carenza marcata sta a riguardo della debole descrizione del livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.), della descrizione dei gruppi etnici e del contesto pluriculturale (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono i più deboli e sovente i più assenti (cfr.2.4.). Il vuoto più grande sta nella mancanza di valori politici proposti dal sistema educativo (cfr.2.4.2.). Segue il debolissimo riferimento al regime politico esistente (cfr.2.4.1.). Si nota un debole interesse politico da parte dei giovani (cfr.2.4.3.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale comprende diverse analisi. Tra di esse spiccano la rivelanza della fede religiosa nella società (cfr.2.5.3.), il grado di

religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.), la presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.2.5.4.). È scarsa l'attenzione alla presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.).

Il progetto nella sua concretezza tiene conto in modo rilevante delle forze disponibili in riferimento agli SDB (cfr.2.6.1.), ma considera con poco entusiasmo i membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie i cooperatori, gli exallievi (cfr.2.6.2.) e i collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.).

Con una distanza maggiore, e ad un livello scarso, appare la considerazione per gli organismi educativi territoriali e per le altre forze presenti nel territorio (cfr. 2.6.5.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nei PEPSI c'è una concezione chiara dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli, sia nell'aspetto umano che cristiano.

Tra i vari aspetti emerge l'aspetto religioso e vocazionale (3.1.6.; 3.1.8.), il livello personale e culturale (cfr.3.1.1.; 3.1.3.) e seguono il sociale (cfr.3.1.4.), l'ecclesiale (cfr.3.1.7.), il professionale (cfr.3.1.2.) ed infine con un forte e negativo distacco il politico (cfr.3.1.5.).

L'obiettivo dei PEPSI si presenta concreto. Corrisponde infatti in modo chiaro alla situazione giovanile descritta (cfr. 3.2.1.), alla situazione educativa (cfr. 3.2.2.), culturale (cfr.3.2.3.), sociale (cfr. 3.2.4.) e religiosa (cfr.3.2.6.). Come sempre, è pochissimo presente la descrizione politica (cfr.3.2.5.).

Gli obiettivi della missione educativa ed evangelizzatrice sono decisamente in sintonia con il pensiero della Chiesa e della Congregazione (cfr.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza molto, e lo diciamo come emerge l'ordine di precedenza, la centralità della persona del

giovane (cfr.3.4.1.), il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), l'ambiente che si vuole creare (cfr.3.4.3.), la carità pastorale come ispirazione (cfr.3.4.5.), la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.4.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I PEPSI nei riguardi dei giovani sono attenti a:

svegliare e stimolare gli aspetti positivi e le capacità (cfr.4.1.1.), incentivare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.), favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.).

Sono carenti nel favorire il loro inserimento, con senso critico, nella società (cfr. 4.1.4.) e nel qualificarli per la trasformazione di essa (cfr.4.1.5.).

Nel processo di crescita culturale si valorizza, per ordine di importanza, l'intelligenza (cfr.4.2.3.), l'affettività (cfr.4.2.2.), l'intenzionalità (cfr.4.2.5.), la relazionalità (cfr.4.2.7.) e l'operatività (cfr.4.2.6.).

All'ultimo posto e in modo poco accentuato si dà importanza alla volontà (cfr. 4.2.4.).

Nel trattare educazione e cultura, l'aspetto privilegiato è l'aspetto personale (cfr.4.3.1.). Segue l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.).

Si nota che gli aspetti di questa dimensione educativo-culturale non sono ben integrati (cfr.4.3.4.). L'aspetto politico è fortemente assente (cfr.4.3.3.).

Il rapporto di questa dimensione educativa con le altre, è discreto e abbastanza armonioso (cfr.4.4.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nel cammino di educazione alla fede è innanzitutto esplicitata la pedagogia di educazione alla fede (cfr.5.1.4.). Segue in

modo sempre rilevante il rispetto della libertà dei giovani (cfr.5.1.3.) e l'educare alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.).

In forma più distanziata, ma ancora positiva, risulta l'attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

L'impegno progettato di evangelizzazione (cfr.5.2.) mira in primo luogo, da parte di tutte le ispettorie, a creare giovani credenti (cfr.5.2.1.), a suscitare la conversione individuale delle persone (cfr.5.2.2.), a rendere i giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.), a curare la «prima evangelizzazione» (5.2.4.). È poco progettato l'impegno a trasformare l'ambiente educativo (cfr.5.2.3.).

L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede verso l'incontro autentico con Cristo (cfr.5.3.2.), verso la maturità umana (cfr.5.3.1.) e verso una intensa appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.).

Il senso dell'appartenenza al Regno è poco sentito (cfr.5.3.4.).

Nei PEPSI sono presenti importanti riferimenti al cammino di fede. In ordine di importanza emergente abbiamo:

l'annuncio e l'evangelizzazione diretta (cfr.5.4.2.), la testimonianza e la comunità di fede (cfr.5.4.1.), la celebrazione liturgica e la preghiera (cfr.5.4.3.), l'impegno e il servizio (cfr.5.4.4.), il nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto risulta buono ed omogeneo (cfr.5.5.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI viene esplicitato il cammino di crescita sociale. In primo luogo c'è l'impegno per l'inserimento nei gruppi (cfr.6.1.3.), poi seguono l'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.) e i rapporti personali (cfr.6.1.2.). A distanza, in modo insufficiente c'è l'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.) e la capacità critica della so-

cietà (cfr.6.1.1.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono tutti sulla condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), sulla corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.), sull'azione-servizio (cfr.6.2.5.) e sulla esperienza di vita (cfr.6.2.1.). In modo incerto e vago si parla di discernimento comunitario (cfr.6.2.3.).

Il Movimento Giovanile Salesiano è trattato con poca accentuazione (cfr.6.3.).

La formazione degli animatori è generica. Si manifesta scarsa nella sua specificità (cfr.6.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto registra incertezze e debolezze (cfr.6.5.).

Dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.7.)

I PEPSI trattano tutti al 100% di orientamento vocazionale (cfr.7.1.4.). In modo molto elevato viene presentata la proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), la chiamata di Dio (cfr.7.1.2.), l'accompagnamento (cfr.7.1.6.) e lo sguardo al futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.).

In modo distanziato e un po' incerto parlano di progetto di vita come risposta dei giovani alle varie sollecitazioni (cfr.7.1.1.).

I PEPSI hanno alcune attenzioni specifiche. Le enumeriamo per ordine, come emergono:

impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.); accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.); impegno per le vocazioni nella famiglia salesiana (cfr.7.2.5.); coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca (cfr.7.2.2.); sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile (7.2.3.).

Poca attenzione si dimostra per la collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr.7.2.5.) e meno ancora a riguardo dell'impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni (cfr.7.2.7.).

C'è una proposta operativa di pastorale vocazionale ben chiara per il livello ispettoriale (cfr.7.3.1.) e per le comunità locali (cfr.7.3.2.). Questa proposta operativa è pressochè assente per i diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.) e per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (cfr.7.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è buono ed omogeneo con tutte (cfr.7.4.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti con buona sensibilità i criteri del nostro stile educativo, quali il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), l'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.) e la convergenza organica degli interventi (cfr. 8.1.5.). È sottolineata un po' meno e in modo incerto la condivisione di comunità (cfr.8.1.4.).

Nel metodo educativo si fa appello in modo deciso alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.). In modo meno accentuato si fa riferimento alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani, ai contributi convergenti degli educatori all'interno della comunità (cfr.8.2.4.) ed alla responsabilità da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.).

Nella trattazione educativa sono presenti in ordine decrescente, ma positivo, la bontà educativa (cfr.8.3.6.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), la partecipazione creativa (cfr.8.3.4.), l'accoglienza (cfr.8.3.1.), l'impegno nel quotidiano (cfr.8.3.5.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.). Le percentuali si fanno incerte quando si tratta di integrazione fede e vita (cfr.8.3.9.) e di risorse educative della fede (cfr.8.3.8.).

L'appello al trinomio di don Bosco: ragione, religione ed amorevolezza, è presentato in modo esplicito (cfr.8.4.).

I processi strategici evidenziati sono

assai vaghi (8.5.). Tra di essi emerge l'importanza dell'esperienza-vissuto (cfr.8.5.3.).

Scelte operative e orientamenti

(cfr.9.)

Le deliberazioni del CG23 sono rappresentate con dati non molto elevati e con questa considerazione:

si trova al primo posto l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr.9.1.1.). Seguono la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.), la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (9.1.1.).

In forma più distanziata, ma sufficiente, si constatano l'applicazione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.) e i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.).

In un terzo passaggio di rilievo si arriva a considerazioni deboli e insufficienti sull'offerta di elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (cfr.9.1.4.) e sulla segnalazione dell'utilità della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto è stato indicato discretamente in riferimento al delegato di PG ed alla sua équipe (9.2.3.), ma poco in riferimento ad altre figure (cfr.9.2.).

Con molta chiarezza è previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale (cfr.9.3.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.).

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane è quello di cristiano adulto e impegnato (cfr.10.1.5.). Seguono gli ideali di persona umanamente matura (cfr.10.1.2.), responsabile dei suoi compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.),

professionalmente preparata (cfr.10.1.1.) e capace di libero inserimento nella società (cfr.10.1.3.).

Dal progetto emana un concetto di Chiesa missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.), ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.) e, in forma più tenue, quella di Chiesa comunione-comunità (10.2.2.).

È poco sottolineata la Chiesa in stato di «nuova evangelizzazione» (cfr.10.2.5.) e la Chiesa come realtà gerarchica (cfr. 10.2.1.).

Nell'educazione emergono lo stile di prevenzione-preventività (cfr.10.3.1.), la capacità di animazione (cfr.10.3.2.), la proposta di orientamento educativo (cfr. 10.3.3.) ed il senso di soggettività-protagonismo (cfr.10.3.6.).

Sono discretamente sentiti anche l'abilità progettuale (cfr.10.3.5.), la corresponsabilità (cfr.10.3.8.) e la proposta di vita piena (cfr.10.3.10).

In modo incerto si parla di competenza di relazione educativa (cfr.10.3.4.), di patto educativo (10.3.7.), di complementarità di ruoli (cfr.10.3.9.).

Scarso è il riferimento ad una comunità che promuova e accompagni i giovani (cfr.10.3.11.).

La missione salesiana è considerata discretamente, ma in forma decrescente nei suoi elementi. Essa appare come integralità pedagogica (cfr.10.4.4.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), scelta educativa (cfr.10.4.3.), attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.), presenza attiva nel territorio (cfr.10.4.1.) e missionarietà (cfr. 10.4.5.), testimonianza comunitaria (cfr. 10.4.6.), profilo di spiritualità e segno di fede (cfr.10.4.8.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.).

3. I PEPSI NELLA REGIONE ATLANTICA

La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

La configurazione della Comunità Educativa descritta è positiva per quanto riguarda il coinvolgimento della comunità salesiana (cfr.1.1.1), dei laici collaboratori (cfr.1.1.2.), dei giovani animatori (cfr. 1.1.3.), ma comincia ad essere incerta e sempre più assente in rapporto ai genitori (cfr.1.1.4.), ai ragazzi, ai giovani (cfr.1.1.5.) ed infine ai operatori ed exallievi (cfr. 1.1.6.).

La descrizione della Comunità Educativa corrisponde ai seguenti obiettivi: formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.), favorire il cammino educativo alla fede (cfr.1.2.3.), testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione (cfr.1.2.2.).

Non corrisponde molto al manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.), e meno ancora al rivelare ai giovani il senso o il ruolo delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Il ruolo della comunità come nucleo animatore è descritto bene nel suo specifico compito di animazione (cfr.1.3.1.), come pure nell'indicare il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici (cfr. 1.3.2.), nel determinare il modo di formazione permanente (cfr.1.3.3.), nell'attenzione a creare il clima di famiglia e la comunità educativa (cfr.1.3.4.). Scarsa è la descrizione nella modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma salesiano (cfr.1.3.5.).

Nella promozione dei laici si tratta discretamente della missione educativa (cfr.1.4.3.), della competenza educativa (cfr.1.4.2.), dei criteri di corresponsabilità

(cfr.1.4.6.), della professionalità (cfr. 1.4.1.). In modo già incerto si fa riferimento al piano di formazione comune (cfr.1.4.5.). Fortemente carente è il riferimento alla spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.).

I rapporti con il territorio sono tutti carenti. Comunque in ordine di preferenze abbiamo rapporti con organismi educativi (cfr.1.5.7.), con la Chiesa particolare (cfr. 1.5.2.). In modo quasi insignificante ci sono rapporti con le famiglie (cfr.1.5.1.), con la società civile (cfr.1.5.3.), con organismi sociali (cfr.1.5.6.), con organismi politici (cfr.1.5.4.) e con organismi culturali (cfr. 1.5.5.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento alla religione (cfr.2.1.4.), al lavoro (cfr.2.1.2.) e allo studio (cfr.2.1.1.). Il riferimento è incerto verso le situazioni di rischio (cfr.2.1.5.) e ancora più debole in rapporto al tempo libero (cfr.2.1.3.).

La società è presa abbastanza in considerazione sotto gli aspetti di influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.2), contesto ambientale (cfr.2.2.2), vita familiare (cfr.2.2.1.), livello economico con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.).

L'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani è discretamente attuata sotto il profilo di sistema di valori esistenti (cfr.2.3.1.), contrasti culturali (cfr.2.3.3.), livello di educazione (cfr. 2.3.2.). Non è quasi riportata in rapporto

al livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.), e in rapporto a gruppi etnici ed alla pluricultura (cfr.2.3.5.).

Si fanno incerti riferimenti alla politica con descrizione del regime esistente nel paese (cfr.2.4.1.). Si è più vaghi ancora nell'accennare ai valori politici proposti dal sistema educativo (cfr.2.4.2.) ed all'interesse politico avanzato da parte dei giovani (cfr.2.4.3.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale è registrata da una discreta percentuale di dati (cfr.2.5.1.). C'è incertezza nel verificare, nell'ambiente territoriale, la presenza di religioni e di sette (cfr.2.5.2.). Molto poco ci si sofferma sulla rilevanza della fede religiosa nella società (cfr.2.5.3.) e sulla presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.2.5.4.).

Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili in rapporto agli SDB (cfr.2.6.1.), ai collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.) e in modo debole dei membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi (cfr.2.6.3.). Pochissimo si tiene conto degli organismi educativi territoriali (cfr.2.6.4.) e di altre forze educative (cfr.2.6.5.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nei PEPSI c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli. Andando per ordine di intensità, con chiara descrizione, c'è l'ordine religioso (cfr.3.1.6.), vocazionale (cfr.3.1.8.), personale (cfr.3.1.1.), ecclesiale (cfr.3.1.7.), culturale (cfr.3.1.3.). In forma generica appare il livello sociale (cfr.3.1.4.). Segue poi, in modo trascurato, l'aspetto politico (cfr.3.1.5.) e professionale (cfr.3.1.2.).

L'obiettivo dei PEPSI corrisponde con discreta fedeltà alla descrizione della situazione giovanile (cfr.3.2.1.), religiosa (cfr.3.2.6.), educativa (cfr.3.2.2.) e culturale (cfr.3.2.3.). Per carenza di riferimenti,

non corrisponde molto alla situazione sociale descritta (cfr.3.2.4.) e meno ancora alla situazione politica (cfr.3.2.5.).

Gli obiettivi dei PEPSI, in sintonia con i documenti della Chiesa e della Congregazione, corrispondono in modo chiaro alla fedeltà alla missione educativa (cfr.3.3.1.), alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria e vocazionale (cfr.3.3.2.). Negli obiettivi c'è anche corrispondenza con la organicità e la coerenza del progetto (cfr.3.3.3.).

Tra gli obiettivi si valorizza bene la centralità della persona del giovane (cfr.3.4.1.), il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), l'ispirazione della carità pastorale (cfr.3.4.5.) e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.4.).

Dimensione educativa e cultura

(cfr.4.)

I PEPSI nei riguardi dei giovani sono molto attenti a stimolare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.), a favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.), e l'inserimento, con senso critico, nella società (cfr.4.1.4.), a svegliare e stimolare gli aspetti positivi e le capacità (cfr.4.1.1.). Invitano però poco a qualificarsi per la trasformazione della società (cfr.4.1.5.).

Nel processo di crescita culturale c'è attenzione all'operatività (cfr.4.2.6.), ma subito diminuisce la sensibilità in rapporto all'affettività (cfr.4.2.2.), all'intelligenza (cfr.4.2.3.), alla volontà (cfr.4.2.4.), alla relazionalità (cfr.4.2.7.). Più bassa ancora è l'attenzione alla corporeità (cfr.4.2.1.) ed alla intenzionalità (cfr.4.2.5.).

Nel trattare di educazione e cultura non ci sono aspetti accentuati e dominanti (cfr.4.3.). L'aspetto privilegiato è comunque l'aspetto personale (cfr.4.3.1.) e l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è accentuato (cfr.4.4.). Al primo

posto c'è il rapporto con la dimensione evangelizzazione e catechesi (cfr.4.4.1.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nel cammino di educazione alla fede è esplicita l'educazione alla fede (cfr.5.1.2.) e si educa alla domanda religiosa (cfr. 5.1.1.). È vagamente rispettata la libertà dei giovani (cfr.5.1.3.), C'è debole attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

L'impegno progettato di evangelizzazione mira abbastanza a rendere i giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.), a convertire individualmente le persone (cfr.5.2.2.), a creare giovani credenti (cfr 5.2.1.), a trasformare l'ambiente (cfr. 5.2.3.). Appare trascurata la cura di una «prima evangelizzazione» (cfr.5.2.4.).

L'evangelizzazione, progettata come cammino di fede, procede in modo deciso verso la maturità umana (cfr.5.3.1.), verso un'intensa appartenenza ecclesiale (cfr. 5.3.3.), verso un impegno per il Regno (cfr.5.3.4.), e verso l'incontro autentico con Gesù Cristo (cfr.5.3.2.).

Nel progetto educativo ci sono alcuni riferimenti ritenuti importanti. Li presentiamo secondo l'ordine in cui emergono. Al primo posto c'è la testimonianza, la comunità di fede (cfr.5.4.1.). Seguono l'annuncio, l'evangelizzazione diretta (cfr. 5.4.2.), la celebrazione liturgica, la preghiera (cfr.5.4.3.) e il nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.). Come ultimo c'è l'impegno personale ed il servizio (cfr.5.4.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è marcato ma senza particolari accentuazioni (cfr.5.5.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Il cammino di crescita sociale nei PEPSI viene esplicitato innanzitutto con l'in-

serimento nei gruppi (cfr.6.1.3.), poi nell'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.), nei rapporti personali (cfr.6.1.2.), nella capacità critica della realtà (cfr.6.1.1.). È trascurato in rapporto all'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono sul valore della condivisione e della partecipazione (cfr.6.2.2.), dell'esperienza di vita (cfr.6.2.1.), della corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.), dell'azione e servizio (cfr.6.2.5.). Piuttosto mancante è il riferimento al discernimento comunitario (cfr.6.2.3.).

Il Movimento Giovanile Salesiano, sia a livello generale che specifico, è poco trattato (cfr.6.3.).

La formazione degli animatori è deli-neata senza troppe insistenze a livello generale, ed è carente a livello specifico (cfr.6.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è discreto. Si mostra un po' carente in rapporto all'evangelizzazione e catechesi (cfr.6.5.2.).

Dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.7.)

I PEPSI con chiarezza, per ordine di preferenza, trattano di proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), accompagnamento vocazionale (cfr.7.1.6.), orientamento vocazionale (cfr.7.1.4.), progetto di vita come risposta del giovane (cfr.7.1.1.), chiamata come iniziativa di Dio (cfr.7.1.2.). Nel 40% dei casi affermano di considerare poco il futuro personale e sociale dei giovani (cfr.7.1.3.).

In rapporto ai grandi elementi dell'orientamento vocazionale i PEPSI seguono senza particolari accentuazioni, questo ordine: sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile (cfr.7.2.3.), coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca (cfr.7.2.2.). I PEPSI sono poco attenti in rapporto all'accompagnamento personale del giovane

(cfr.7.2.1.), e sono carenti nel descrivere l'impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana (cfr.7.2.5.), la collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr. 7.2.4.), l'impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.), l'impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni (cfr.7.2.7.).

Si constata una proposta operativa di pastorale vocazionale chiaramente indirizzata per il livello ispettoriale (cfr.7.3.1.) e per le comunità locali (cfr.7.3.2.), discretamente orientata al coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (cfr.7.3.4.) e incerta per i diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è debole (cfr.7.4.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel trattare le dimensioni del progetto sono ben presenti i criteri del nostro stile educativo. In ordine di importanza emergente, abbiamo il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.), l'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), la condivisione di comunità (8.1.4.) e la convergenza organica degli interventi (cfr.8.1.5.).

Nel metodo educativo si fa forte appello alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.). C'è attenzione anche, ma in modo più debole e vago, ai contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.), alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.), alla responsabilità dei giovani da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.).

Nella trattazione educativa sono discretamente presenti, in ordine di preferenza, le seguenti realtà: le risorse educative della fede (cfr.8.3.8.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), l'integrazione fede-vita (cfr. 8.3.9.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.), la partecipazione creativa (8.3.4.), l'acco-

glienza (8.3.1.), la bontà educativa (cfr. 8.3.6.). Purtroppo è presente, ma solo in modo incerto, l'allusione all'impegno nel quotidiano (cfr.8.3.5.).

Nel metodo educativo è esplicito l'appello alla ragione, alla religione ed all'amorevolezza (cfr.8.4.).

I processi strategici sono poco sentiti. In modo generico e sempre più carente si dà preferenza all'esperienza-vissuto (cfr. 8.5.3.), alla gradualità (cfr.8.5.1.), alla prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.), all'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.) ed alla duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.).

Scelte operative e orientamenti (cfr.9.)

Le deliberazioni del CG23 sono considerate con questa sensibilità: inizialmente i PEPSI richiamano la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1.) ed esprimono l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr.9.1.2.). C'è poi, sempre in modo rilevante, la presentazione dei criteri di comunicazione e di collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.), l'invito a utilizzare la comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.), la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.), l'indicazione dei criteri di comunicazione e di collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.) ed infine la previsione di preparare confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.).

Il modo di verifica del processo di attuazione dei PEPSI è stato indicato discretamente e in rapporto a tutte le figure responsabili, con ruolo di governo e di animazione (cfr.9.2.). Quasi non si parla però di una apposita commissione (cfr.9.2.4.).

L'iter di elaborazione del progetto educativo non è previsto da un discreto gruppo di ispettorie (cfr 9.3.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane mette in primo piano la figura del cristiano adulto e impegnato (cfr.10.1.5.). Seguono le figure di uomo maturo (cfr.10.1.2.), capace di inserimento nella società (cfr.10.1.3.), responsabile dei suoi compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.), professionalmente preparato (cfr.10.1.1.).

La definizione di Chiesa che emana dal progetto educativo è in primo luogo di Chiesa missionaria-vocazionale (cfr.10.2.3.), e ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.). Segue poi la concezione di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.), in stato di nuova evangelizzazione (cfr.10.2.5.) ed infine, in modo molto carente, di Chiesa gerarchica (cfr.10.2.1.).

Il concetto di educazione mette in primo piano la capacità di animazione (cfr.10.3.2.), lo stile di prevenzione-preven-

tività (cfr.10.3.1.), una comunità che promuove ed accompagna i giovani (cfr. 10.3.11.), la competenza di relazione educativa (cfr.10.3.4.), la complementarità di ruoli (cfr.10.3.9.), la proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), di vita piena (cfr.10.3.10). In modo incerto c'è il senso di soggettività-protagonismo del giovane (cfr.10.3.6.) e di corresponsabilità (cfr. 10.3.8.).

La missione salesiana è considerata come testimonianza da parte della comunità (cfr.10.4.6.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.), scelta educativa (cfr.10.4.3.), attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.), senso missionario (cfr.10.4.5.), presenza attiva nel territorio (10.4.1.).

La missione salesiana non è molto considerata in rapporto al profilo "spiritualità" (cfr.10.4.8.) ed all'integralità pedagogica (cfr.10.4.4.).

4. I PEPSI NELLA REGIONE C. EUROPA-AFRICA

La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

Nella configurazione della comunità educativa il coinvolgimento è forte per gli SDB (cfr.1.1.1), per i giovani animatori (cfr.1.1.3.), ma è molto carente per i ragazzi e giovani (cfr.1.1.5.), per i laici collaboratori (cfr.1.1.2.), per i operatori ed exallievi (cfr.1.1.6.) e per i genitori (cfr.1.1.4.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde debolmente agli obiettivi di formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.) e manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.). C'è lentezza nel favorire il cammino di educazione alla fede (cfr.1.2.3.), nel testimoniare con la vita la credibilità della evangelizzazione (cfr.1.2.2.) e nel rivelare ai giovani il ruolo delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Nel ruolo della comunità SDB come nucleo animatore è determinato il modo di attuare la Formazione permanente (cfr.1.3.3.); c'è attenzione alla creazione del clima di famiglia da parte di tutta la comunità educativa (cfr.1.3.4.) ed è indicata la modalità di garantire il carisma salesiano (cfr.1.3.5.).

C'è carenza invece nel descrivere lo specifico ruolo di animazione della comunità educativa (cfr.1.3.1.) come pure nell'indicare il modo di collaborazione e di corresponsabilità dei laici (cfr.1.3.2.).

L'impegno di promozione dei laici è quasi inconsistente. Ci sono alcune indicazioni, ma molto deboli. Esse riguardano i

seguenti temi: il piano di formazione comune (cfr.1.4.5.), la missione educativa (cfr.1.4.3.), la competenza educativa (cfr.1.4.2.), la spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.), i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.), la professionalità (cfr.1.4.1.).

I rapporti con il territorio sono poco accentuati (cfr.1.5.). Gli unici rapporti avvertiti in modo un po' evidente sono quelli con la Chiesa locale (cfr.1.5.2.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

Nel progetto prevale, anche se in modo debole, una descrizione dei giovani in riferimento alla religione (cfr.2.1.4.). C'è poca considerazione delle situazioni a rischio (cfr.2.1.5.), del tempo libero (cfr.2.1.3.), dello studio (cfr.2.1.1.) e del lavoro (cfr.2.1.2.).

La società è presa poco in considerazione. Ci sono deboli descrizioni degli aspetti di vita familiare (cfr.2.2.1.), del livello economico, con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.), del contesto sociale-ambientale (cfr.2.2.2.), e dell'influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.).

C'è un'analisi molto incerta della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di sistema di valori esistenti (cfr.2.3.1.) e di livello di educazione (cfr.2.3.2.). La considerazione è ancora più bassa per i contrasti culturali (cfr.2.3.3.), il livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.). È del tutto assente la descrizione di gruppi etnici e della pluriculturalità (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono quasi assenti (cfr.2.4.)

Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su il grado di religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.). C'è invece poca attenzione alla rilevanza della fede religiosa nella società (cfr.2.5.3.), alla presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.), alla presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.2.5.4.).

I PEPSI, tolta la scarsa considerazione delle forze degli SDB, non tengono conto delle altre forze educative disponibili (cfr.2.6.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nella concezione dello sviluppo integrale del giovane si sottolineano con chiarezza l'aspetto religioso (cfr.3.1.6.), personale (cfr.3.1.1.), ecclesiale (cfr.3.1.7.) e vocazionale (3.1.8.). In modo incerto si delinea l'aspetto sociale (3.1.4.), professionale (3.1.2.) e culturale (3.1.3.).

L'obiettivo dei PEPSI corrisponde poco alle varie situazioni dei giovani e delle aree educative descritte (cfr.3.2.).

A domande precise si risponde dicendo che gli obiettivi dei PEPSI sono in sintonia con i documenti della Chiesa e della Congregazione, in fedeltà alla missione educativa, evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria e vocazionale (cfr.3.3.). Nell'insieme risulta però che nei PEPSI c'è poca coerenza e organicità (cfr. anche 3.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza in modo deciso il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), la centralità della persona del giovane (cfr.3.4.1.), l'ambiente che si vuole creare (cfr.3.4.3.). In modo meno accentuato si valorizza la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.4.) e la carità pastorale come ispirazione (cfr.3.4.5.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I PEPSI nei riguardi dei giovani sono attenti a svegliare e stimolare gli aspetti positivi e le loro capacità (cfr.4.1.1.). In modo incerto e debole hanno orientamenti per stimolare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.), per l'inserimento con senso critico nella società (cfr.4.1.4.), per favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.) e per qualificare alla trasformazione della società (cfr.4.1.5.).

Nel processo di crescita culturale del giovane si rivolge scarsa attenzione all'intelligenza (cfr.4.2.3.), alla relazionalità (cfr.4.2.7.) ed all'operatività (cfr.4.2.6.). Si è molto carenti nel considerare la corporeità (cfr.4.2.1.), la volontà (cfr.4.2.4.), l'affettività (cfr.4.2.2.) e la intenzionalità (cfr.4.2.5.).

Nel trattare di educazione e di cultura l'aspetto privilegiato è l'aspetto personale (cfr.4.3.1.). Segue in forma appena sufficiente l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.). L'aspetto politico è quasi assente (cfr.4.3.3.). Gli aspetti della trattazione educazione-cultura appaiono poco integrati (cfr.4.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto educativo è carente (cfr.4.4.), specie con la dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.4.4.2.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nei progetti educativi l'educazione alla fede è abbastanza esplicita (cfr.5.1.2.). La libertà dei giovani risulta però vagamente rispettata (cfr.5.1.3.). Anche la pedagogia di educazione alla fede è poco esplicita (cfr.5.1.4.).

In modo generico si educa alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.). Molto carente è l'attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

Il progetto di evangelizzazione mira discretamente a creare giovani credenti (cfr.5.2.1.), a rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.). C'è tuttavia poca progettazione per trasformare l'ambiente (cfr.5.2.3.), per la cura di una «prima evangelizzazione» e per la conversione individuale delle persone (cfr.5.2.2.).

L'evangelizzazione è progettata, senza particolari accentuazioni, come cammino di fede che va verso la maturità umana (cfr.5.3.1.) e verso l'incontro autentico con Cristo (cfr.5.3.2.). La percentuale numerica si fa poi più debole nel segnalare l'impegno per il Regno (cfr.5.3.4.) e l'appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.).

Nei PEPSI si registrano importanti riferimenti all'evangelizzazione. Per ordine di importanza essi sono: annuncio, evangelizzazione diretta (cfr.5.4.2.), testimonianza, comunità di fede (cfr.5.4.1.), celebrazione liturgica, preghiera (cfr.5.4.3.), impegno, servizio (cfr.5.4.4.). È poco accentuata la sottolineatura del nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto educativo è scarso (cfr.5.5.), specie con la dimensione educazione e cultura (cfr.5.5.1.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI in genere non viene molto esplicitato il cammino di crescita sociale (cfr.6.1.). Maggior accentuazione, in senso positivo, la troviamo quando si parla di inserimento nei gruppi (cfr.6.1.3.) e di rapporti personali (cfr.6.1.2.). Molto carenti risultano la capacità critica della realtà (cfr. 6.1.1.), l'inserimento comunitario (cfr. 6.1.4.), l'impegno socio-politico (cfr. 6.1.5.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono vagamente sul valore di condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), e poco sulla corresponsabilità personale (cfr. 6.2.4.), sull'azione servizio (cfr.6.2.5.), sul

discernimento comunitario (cfr.6.2.3.) e sull'esperienza di vita (cfr.6.2.1.).

Il Movimento Giovanile Salesiano è poco conosciuto (cfr.6.3.)

La formazione degli animatori è trattata discretamente in generale, ma poco in modo in specifico (cfr.6.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni è scarso (cfr.6.5.), specie con la dimensione scelta personale e discernimento vocazionale (cfr.6.5.3.).

Dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.7.)

In questa dimensione vocazionale i PEPSI trattano debolmente di chiamata come iniziativa di Dio (cfr.7.1.2.), orientamento vocazionale (cfr.7.1.4.), proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), accompagnamento vocazionale (cfr.7.1.6.), progetto di vita come risposta del giovane (cfr.7.1.1.), sguardo al futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.).

In forma un po'incerta si parla di impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.), sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile (cfr.7.2.3.), impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana (cfr.7.2.4.). Meno attenzione c'è per l'accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.), la collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr.7.2.4.), il coinvolgimento dei "giovani in ricerca" nella comunità (cfr.7.2.2.) e l'impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni (cfr.7.2.7.).

Nell'insieme possiamo affermare che i PEPSI hanno una proposta operativa di pastorale vocazionale incerta e vaga (cfr.7.3.). Essa è debole specie in rapporto alle comunità locali (cfr.7.3.2.), ai diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.), al coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (cfr.7.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è piuttosto negativo e quasi inesistente (cfr.7.4.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel trattare le dimensioni del progetto sono ben presenti i criteri del nostro stile educativo con questo ordine di preferenze: l'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.), la condivisione di comunità (cfr.8.1.4.). Carente risulta però la convergenza organica degli interventi (cfr.8.1.5.).

Nelle quattro dimensioni del progetto educativo si fa un forte appello alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.), alla responsabilità da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.), alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.). Deboli sono invece i contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.).

Nella trattazione dell'educazione sono chiaramente presenti, per ordine, l'accoglienza (cfr.8.3.1.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'integrazione vita-fede (cfr.8.3.9.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), la partecipazione creativa (cfr.8.3.4.), la bontà educativa (cfr.8.3.6.). Trascurato è l'impegno nella realtà quotidiana (cfr.8.3.5.).

L'appello alla ragione, religione ed amorevolezza è chiaro e marcato (cfr.8.4.).

Il processo strategico che viene sufficientemente evidenziato è la gradualità (cfr.8.5.1.). Restano nell'ombra l'esperienza-vissuto (cfr.8.5.3.), la duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.), l'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.), la prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.).

Scelte operative e orientamenti (cfr.9.)

I PEPSI racchiudono le deliberazioni del CG23 in questo modo: sottolineano la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1.), esprimono, con in-

certezza, l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr.9.1.2.).

Per il resto, le deliberazioni del CG23 sono tenute poco presenti. Molto poco infatti si prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.), si offrono gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (cfr.9.1.4.), si indicano i criteri di comunicazione e di collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.), si prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.), si segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto educativo è stato indicato col solo riferimento all'ispettore (cfr.9.2.1.) ed al delegato di pastorale giovanile con la sua equipe (cfr.9.2.3.).

L'iter di elaborazione del progetto educativo locale è stato poco previsto (cfr.9.3.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane segue questa classifica: uomo umanamente maturo (cfr.10.1.2.), cristiano adulto e impegnato (10.1.5.), capace di inserimento nella società (cfr.10.1.3.), responsabile dei compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.). Viene trascurato l'aspetto di uomo professionalmente preparato (cfr.10.1.1.).

Il concetto di Chiesa che emana dal progetto è principalmente di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.) e Chiesa missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.). Segue il concetto di Chiesa ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.). Carente è il concetto di Chiesa in stato di «nuova evangelizzazione» (cfr.10.2.5.).

La definizione di educazione risulta poco chiara, infatti le varie formulazioni risultano tutte generiche e sempre più ca-

renti. In una classifica che parte dal sufficiente, ed è subito negativa, abbiamo l'educazione come: una capacità di animazione (cfr.10.3.2.), uno stile di prevenzione-preventività (cfr.10.3.1.), una realtà di corresponsabilità (cfr.10.3.8.), una proposta di vita piena (cfr.10.3.9.), una comunità che promuove ed accompagna (cfr. 10.3.11.), un senso di soggettività-protagonismo (cfr.10.3.6.), una proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), una complementarità di ruoli (cfr.10.3.9.), un'abilità progettuale (cfr.10.3.5.), un patto educativo (cfr.10.3.7.).

Il concetto di missione salesiana è fortemente considerato come scelta educativa (cfr.10.4.3.). Segue poi, in modo meno accentuato, come fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.) e testimonianza da parte della comunità SDB (cfr.10.4.6.). I dati diventano negativi quando si passa al profilo di spiritualità e di fede (cfr.10.4.8.), alla presenza attiva nel territorio (cfr.10.4.1.), all'attenzione ai giovani poveri (cfr. 10.4.2.), al senso missionario (cfr.10.4.5.), all'integralità pedagogica (cfr.10.4.4.) ed alla proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.).

5. I PEPSI NELLA REGIONE C. EUROPA-AFRICA

La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

Nel coinvolgimento della comunità educativa troviamo al primo posto i giovani animatori (cfr.1.1.3.). Seguono la comunità SDB (cfr.1.1.1), i laici collaboratori (cfr.1.1.2.), i cooperatori ed exallievi (cfr. 1.1.6.). In modo incerto ci sono i genitori (cfr.1.1.4.) ed infine i ragazzi e i giovani (cfr.1.1.5.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde, in ordine di importanza, a questi obiettivi: favorire il cammino di educazione alla fede (cfr.1.2.3.), manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.), formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr. 1.2.1.). In modo debole si fa riferimento anche al testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione (cfr.1.2.2.), al rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore è ben descritto (cfr.1.3.1.). Così pure è chiaro il modo di collaborazione e di corresponsabilità dei laici (cfr. 1.3.2.).

Sono ben presentati anche l'attenzione alla creazione del clima di famiglia e di tutta la comunità educativa (cfr.1.3.4.), il modo di formazione permanente (cfr. 1.3.3.). È incerta la modalità di garantire l'identità dei PEPSI alla luce del carisma salesiano (cfr.1.3.5.).

La promozione dei laici tratta, in ordine d'importanza, i seguenti argomenti: la missione educativa (cfr.1.4.3.), la competenza educativa (cfr.1.4.2.) e la professionalità (cfr.1.4.1.). In modo carente ci sono

anche il piano di formazione comune (cfr.1.4.5.), la spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.) e i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.).

I rapporti con il territorio sono poco sentiti (cfr.1.5.). Abbiamo comunque rapporti, anche se deboli, con organismi educativi (cfr. 1.5.7.), con la Chiesa particolare (cfr. 1.5.2.), con le famiglie (cfr.1.5.1.), con organismi sociali (cfr.1.5.6.), culturali (cfr. 1.5.5.) e con la società civile (cfr. 1.5.3.).

La situazione ambientale e il contesto giovanile (cfr.2.)

Nei progetti prevale una descrizione dei giovani in riferimento alla religione (cfr.2.1.4.). C'è invece una descrizione incerta, e sempre più sfumata, in rapporto allo studio (cfr.2.1.1.), al tempo libero (cfr. 2.1.3.), a situazioni a rischio (cfr.2.1.5.) e al lavoro (cfr.2.1.2.).

Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2), influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.), vita familiare (cfr.2.2.1.). È poco considerato il livello economico con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.).

C'è una scarsa analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani. Essa è sotto il profilo di livello di educazione (cfr. 2.3.2.), di sistema di valori esistenti (cfr. 2.3.1.), di contrasti culturali (cfr.2.3.3.), di livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.), di gruppi etnici, e di pluricultura (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono quasi inesistenti (cfr.2.4.).

L'attenzione al fenomeno religioso nelle sue varie analisi è piuttosto vago (cfr.2.5.).

I PEPSI a riguardo delle forze disponibili tengono molto conto degli SDB (cfr.2.6.1.), ma poco dei membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi (cfr.2.6.2.), ed ancor meno dei collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.) ed organismi educativi territoriali (cfr.2.6.4.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nel progetto educativo emerge una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli, sia nell'aspetto umano che cristiano. Il più elevato è l'aspetto religioso (cfr.3.1.6.). Seguono il livello personale (cfr.3.1.1.), professionale (cfr.3.1.2.), culturale (cfr.3.1.3.), vocazionale (cfr.3.1.8.) e sociale (cfr.3.1.4.). Incerti appaiono l'aspetto ecclesiale (cfr.3.1.7.) e politico (cfr.3.1.5.).

L'obiettivo educativo corrisponde alla descrizione della situazione religiosa (cfr. 3.2.6.), della situazione giovanile (cfr. 3.2.1.), della situazione educativa (cfr. 3.2.2.). Corrisponde in modo incerto alla descrizione della situazione culturale (cfr.3.2.3.) e in modo carente a quella della situazione sociale (cfr.3.2.4.) e politica (cfr.3.2.5.).

Le finalità evidenziate, in sintonia con i documenti della Chiesa e della Congregazione, sono chiaramente fedeli alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale (cfr.3.3.2.) ed all'intera missione educativa (cfr.3.3.1.). Nel progetto c'è una evidente organicità e coerenza (cfr.3.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza molto il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), l'ambiente che si vuole creare (cfr.3.4.3.), la centralità della persona del giovane (cfr.3.4.1.), la carità pastorale come ispirazione (cfr.3.4.5.) e la collabora-

zione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.4.).

Dimensione educativa e cultura (cfr.4.)

Il PEPSI, nella sua attenzione ai giovani, si dimostra qui attento a favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.), a stimolare le capacità personali (cfr.4.1.1.), a inserire con senso critico nella società (cfr.4.1.4.), a stilare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.). C'è poco interesse tuttavia a qualificare per la trasformazione delle società (cfr.4.1.5.).

Nel processo di crescita culturale del giovane, si dà attenzione all'intelligenza (cfr.4.2.3.), alla volontà (cfr.4.2.4.), alla relazionalità (cfr.4.2.7.), all'operatività (cfr. 4.2.6.), all'intenzionalità (cfr.4.2.5.). Scarso è l'interesse per l'affettività (cfr.4.2.2.), e la corporeità (cfr.4.2.1.).

Nel trattare di educazione e di cultura l'aspetto privilegiato è quello personale (cfr.4.3.1.). Seguono l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.) ed infine in modo molto carente quello politico (cfr.4.3.3.). Questi aspetti, tra loro, non sono molto integrati (cfr.4.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è discreto (cfr.4.4.). Appena sufficiente è però con la dimensione scelta personale ed orientamento vocazionale (cfr.4.4.3.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nel cammino educativo l'educazione alla fede è esplicita (cfr.5.1.2.). È rispettata la libertà religiosa (cfr.5.1.3.) ed è evidenziata la metodologia pedagogica di educazione alla fede (cfr.5.1.4.). Abbastanza chiara è l'educazione alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.). Debole invece è l'attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

L'impegno di evangelizzazione mira a creare dei giovani credenti (cfr.5.2.1.), a rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.), a provocare la conversione individuale delle persone (cfr.5.2.2.). In esso è debole però l'impegno a curare la «prima evangelizzazione» (cfr.5.2.4.) e la trasformazione dell'ambiente (cfr.5.2.3.).

L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede verso l'incontro autentico con Gesù Cristo (cfr.5.3.2.) e verso la maturità umana (cfr.5.3.1.). In modo sempre meno accentuato va anche verso un impegno per il Regno (cfr.5.3.4.) e verso una normale appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.).

Nel progetto educativo ci sono degli espliciti riferimenti della dimensione evangelizzatrice e catechetica. Emergono l'annuncio-evangelizzazione (cfr.5.4.2.), la preghiera e la celebrazione liturgica (cfr. 5.4.3.), l'impegno e il servizio (cfr.5.4.4.). Sono poco accentuati la testimonianza della comunità di fede (cfr.5.4.1.) e il nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è robusto (cfr.5.5.). Scende un po' con la dimensione educazione e cultura (cfr.5.5.1.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI il cammino di crescita sociale viene esplicitato con l'inserimento nei gruppi (cfr.6.1.3.) e con i rapporti personali (cfr.6.1.2.). Scarsamente con la capacità critica della realtà (cfr.6.1.1.), con l'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.) e, meno ancora, con l'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono sulla condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), sull'azione e servizio (cfr. 6.2.5.), sull'esperienza di vita (cfr.6.2.1.) e, in modo debole, sul discernimento comunitario (cfr.6.2.3.).

Si parla del Movimento Giovanile Salesiano, ma in modo generico (cfr.6.3.1.) e poco specifico (cfr.6.3.2.).

Anche la formazione degli animatori è trattata bene nel suo aspetto generale (6.4.1.), ma meno nella sua descrizione specifica (6.4.2.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è un po' trascurato (cfr.6.5.).

Dimensione scelta personale ed orientamento vocazionale (cfr.7.)

I PEPSI trattano in modo incisivo di orientamento vocazionale (cfr.7.1.4.), proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), accompagnamento vocazionale (7.1.6.), progetto di vita come risposta del giovane (cfr.7.1.1.), sguardo al futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.).

Hanno attenzione agli sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile (cfr.7.2.3.), all'accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.), al coinvolgimento dei «giovani in ricerca» nella comunità (cfr.7.2.2.), all'impegno per le vocazioni nella famiglia salesiana (cfr.7.2.5.). L'attenzione diventa carente e sempre più debole in rapporto alla collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr.7.2.4.), all'interesse per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.) ed all'impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni (cfr. 7.2.7.).

C'è una chiara proposta operativa di pastorale vocazionale per il livello ispettoriale (cfr.7.3.1.), per le comunità locali (cfr.7.3.2.) e un po' meno per i diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.) e per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (cfr.7.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è discreto (cfr.7.4.). Scende un po' e resta incerto con la dimensione educazione e cultura (cfr.7.4.1.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nella trattazione delle dimensioni del progetto sono ben presenti i criteri del nostro stile educativo quali l'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.), il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), la condivisione di comunità (cfr.8.1.4.) e la convergenza organica degli interventi (cfr. 8.1.5.).

Si fa appello alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.), alla responsabilità da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.). Scarso è il riferimento alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.) e ancor meno ai contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.).

All'interno del tema educativo sono presenti lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.), le risorse educative della fede (cfr.8.3.8.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), l'accoglienza (cfr. 8.3.1.), la bontà educativa (cfr.8.3.6.), l'integrazione vita e fede (cfr.8.3.9.). C'è una presenza carente a riguardo della partecipazione creativa (cfr.8.3.4.) e dell'impegno nel quotidiano (cfr.8.3.5.).

C'è un discreto appello al trionfo ragione, religione ed amorevolezza (cfr.8.4.-1.-2.-3.).

I processi strategici evidenziati riguardano la gradualità (cfr.8.5.1.), l'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.). In modo debole si parla di duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.) e in forma molto carente di esperienza-vissuto (cfr.8.5.3.) e di prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.).

Scelte operative ed orientamenti (cfr.9.)

Le deliberazioni del CG23 sono chiaramente presenti in questo modo: previsione della traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.), l'impegno a qualificare le presenze dal punto della

educazione alla fede (cfr.9.1.2.), richiamo al piano organico di formazione permanente e di qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1.), indicazione dei criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.). Con incertezza si fa poi riferimento anche all'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.) ed alla previsione della preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto fa capo al consiglio ispettoriale (cfr.9.2.2.), al delegato per la PG con la sua équipe (cfr.9.2.3.) ed all'ispettore (cfr.9.2.1.). Molto poco fa riferimento ad una apposita commissione (cfr. 9.2.4.).

L'iter di elaborazione del progetto educativo è previsto in modo chiaro (cfr.9.3.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane è chiaro e fa riferimento al cristiano adulto ed impegnato (cfr.10.1.5.), all'uomo umanamente maturo (cfr.10.1.2.), responsabile dei suoi doveri personali e sociali (cfr.10.1.4.), capace di inserimento nella società (cfr.10.1.3.) e professionalmente preparato (cfr.10.1.1.).

Il concetto di Chiesa che emana dal progetto è di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.), missionaria-apostolica (cfr. 10.2.3.), ministeriale-vocazionale (cfr. 10.2.4.). Questa Chiesa è vista molto poco in stato di "nuova evangelizzazione" (cfr. 10.2.5.).

Il concetto di educazione fa marcatamente riferimento alla capacità di animazione (cfr.10.3.2.), alla competenza di relazione educativa (cfr.10.3.4.), alla comunità che promuove ed accompagna (cfr. 10.3.11.), alla proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), allo stile di preven-

zione-preventività (cfr.10.3.1.). Il riferimento comincia ad essere debole in rapporto all'abilità progettuale (cfr.10.3.5.), alla realtà di corresponsabilità (cfr. 10.3.8.), alla complementarità di ruoli (cfr.10.3.9.), ed al senso di soggettività-protagonismo (cfr.10.3.6.). Trascurata è anche la proposta di pienezza di vita (cfr. 10.3.10.).

La missione salesiana è considerata con questa gerarchia di opzioni: chiara

scelta educativa (cfr.10.4.3.), senso missionario (cfr.10.4.5.), integralità pedagogica (cfr.10.4.4.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), testimonianza da parte della comunità SDB (cfr.10.4.6.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr. 10.4.9.), profilo di spiritualità e segno di fede (cfr.10.4.8.) ed attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.). È molto carente l'allusione alla presenza attiva nel territorio (cfr.10.4.1.).

6. I PEPSI NELLA REGIONE ITALIA - M. ORIENTE

La comunità educativo-pastorale (cfr.1.)

La comunità educativo-pastorale è ben coinvolta all'interno della comunità salesiana (cfr.1.1.1.). In modo meno marcato si passa invece ad un coinvolgimento dei laici collaboratori (cfr.1.1.2.), dei ragazzi e dei giovani (cfr.1.1.5.), dei giovani animatori (cfr.1.1.3.), dei cooperatori ed exallievi (cfr.1.1.6.). Il coinvolgimento raggiunge un livello minimo in rapporto ai genitori dei giovani (cfr.1.1.4.).

Nell'insieme, la comunità educativo-pastorale appare più come realtà dei diretti educatori che dei giovani loro destinatari (cfr.1.1.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde a degli obiettivi quali: favorire il cammino di educazione alla fede (cfr.1.2.3.), formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.), testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione (cfr.1.2.2.), manifestare la ricchezza della spiritualità di don Bosco (cfr.1.2.5.). Molto poco è sentito l'impegno di rivelare ai giovani il senso ed il ruolo delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Gli obiettivi della comunità sono accentuati in riferimento a generali impegni religiosi, come «educare alla fede», ma sono obiettivi che vengono in secondo ordine, quando devono acquistare un volto concreto, come quello della testimonianza di vita (cfr.1.2.).

Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore è descritto chiaramente nel suo specifico impegno di animazione

(cfr.1.3.1.), col dare attenzione alla creazione del clima di famiglia e della comunità educativa (cfr.1.3.4.), indicando il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici (cfr.1.3.2.), determinando il modo di formazione permanente (cfr.1.3.3.) ed indicando la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma (cfr.1.3.5.).

Tuttavia questi elementi sono presentati con accentuazioni diverse. La comunità SDB ha ben presente il suo ruolo di animazione, ma c'è uno stacco tra questa consapevolezza ed il legame con i laici collaboratori e la necessità di una formazione permanente (cfr.1.3.).

La promozione dei laici tratta, per ordine di importanza, i seguenti temi: la competenza educativa (cfr.1.4.2.), la missione educativa (1.4.3.), il piano di formazione comune (cfr.1.4.5.), la professionalità (cfr.1.4.1.) e i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.). Molto insufficiente è la sensibilità per la spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.).

La promozione dei laici appare anche carente sotto l'aspetto della professionalità e della corresponsabilità (cfr.1.4.).

I rapporti col territorio sono poco definiti. Comunque i riferimenti, in ordine di precedenza, sono alla Chiesa particolare (cfr.1.5.2.) ed alla società civile (cfr.1.5.3.). In modo insufficiente sono alle famiglie (cfr.1.5.1.), agli organismi educativi (cfr.1.5.7.), agli organismi politici (cfr.1.5.4.), culturali (cfr.1.5.5.), e sociali (cfr.1.5.6.).

Notiamo quindi che nella presentazione dei vari rapporti col territorio, emerge una carenza generale, all'interno della quale c'è però una preferenza per la Chie-

sa particolare. Tutti gli organismi profani sono considerati lontani e formano quasi un dualismo in rapporto alla sensibilità per il religioso. È poco considerata anche la famiglia (cfr.1.5.)

La situazione ambientale ed il contesto giovanile (cfr.2.)

Nel progetto educativo prevale una descrizione dei giovani in riferimento alla religione (cfr.2.1.4.), alle situazioni di rischio (cfr.2.1.5.), al tempo libero (cfr.2.1.3.). Sono scarsi i riferimenti allo studio (cfr. 2.1.1.) ed al lavoro (cfr.2.1.2.).

Il riferimento alla religione è almeno doppio in rapporto agli altri riferimenti. E così il binomio «educare ed evangelizzare» non appare armonioso, data la grande disparità delle accentuazioni di intervento per aiutare i giovani nella loro integralità.

La società è presa in considerazione riguardo all'influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.), al contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2.), alla vita familiare (cfr.2.2.1.). In modo poco rilevante è considerato il livello economico con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.).

C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di sistema di valori esistenti (cfr.2.3.1.) e livello di educazione (cfr.2.3.2.). C'è poca attenzione ai contrasti culturali (cfr.2.3.3.), al livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.), ed al profilo dei gruppi etnici e pluriculturali (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono quasi inesistenti. C'è una leggera descrizione di valori politici proposti dal sistema educativo (cfr.2.4.2.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale si manifesta con analisi sul grado di religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.). In modo insignificante, perché debole, ci sono anche la rilevanza della fede religiosa nella società (cfr.2.5.3.), la presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.

2.5.4.), la presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.).

Il progetto educativo nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili degli SDB (2.6.1.), dei collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.), dei membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi (cfr.2.6.2.). Non tiene conto degli organismi educativi del territorio (cfr.2.6.4.), o di altre forze educative (cfr.2.6.5.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli, in particolare nell'aspetto vocazionale (cfr.3.1.8.), personale (cfr. 3.1.1.), religioso (cfr.3.1.6.), ecclesiale (cfr. 3.1.7.), professionale (cfr.3.1.2.), culturale (cfr.3.1.3.) e, in modo più sfumato, sociale (cfr.3.1.4.). Particolarmente trascurata è la dimensione politica (cfr.3.1.5.).

L'obiettivo del progetto educativo ha corrispondenza con la descrizione della situazione giovanile (cfr.3.2.1.), religiosa (cfr.3.2.6.) ed educativa (cfr.3.2.2.). La corrispondenza è un po' incerta con la descrizione culturale (cfr.3.2.3.), sociale (cfr. 3.2.4.), e politica (3.2.5.).

Gli obiettivi del progetto educativo, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, manifestano chiara fedeltà alla missione educativa (cfr.3.3.1.), alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria e vocazionale (cfr.3.3.2.), alla organicità e coerenza del progetto (cfr. 3.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza, in ordine di importanza, la centralità della persona del giovane (cfr.3.4.1.), la carità pastorale come ispirazione (cfr.3.4.5.), il rapporto educativo con i giovani (cfr. 3.4.2.), la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr. 3.4.4.) e l'ambiente che si vuol creare (cfr. 3.4.3.).

Dimensione educativa e culturale

(cfr.4.)

I PEPSI sono attenti, nei riguardi dei giovani, a stimolare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.), a svegliare gli aspetti positivi e le capacità (cfr.4.1.1.), a favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.). Essi sono invece poco sensibili al qualificarsi dei giovani per la trasformazione della società (cfr.4.1.5.) ed all'inserirsi in essa con senso critico (cfr.4.1.4.).

Nel processo di crescita culturale si rivolge normale attenzione alla relazionalità (cfr.4.2.7.) ed all'operatività (cfr.4.2.6.). Si registra però debole sensibilità al valore dell'intelligenza (cfr.4.2.3.), della intenzionalità (cfr.4.2.5.), della volontà (cfr.4.2.4.), dell'affettività (cfr.4.2.2.) e ancor meno della corporeità (cfr.4.2.1.).

Nel trattare educazione e cultura l'aspetto privilegiato è l'aspetto personale (cfr.4.3.1.). Seguono l'aspetto socio culturale (cfr.4.3.2.) ed infine, con pochi rilievi, l'aspetto politico (cfr.4.3.3.).

Nel rapporto della dimensione educativa e cultura con le altre dimensioni del progetto si dà chiara precedenza all'area della scelta personale, dell'orientamento vocazionale (cfr.4.4.3.), e poi, in modo sempre accentuato, all'evangelizzazione-catechesi (cfr.4.4.1.), alla crescita sociale ed all'associazionismo (cfr.4.4.2.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nel cammino di educazione alla fede c'è attenzione ad essere espliciti (cfr.5.1.2.), a rispettare la libertà dei giovani (cfr.5.1.3.), ad educare la ed alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.). È chiara la pedagogia di educazione alla fede (cfr.5.1.4.), ma c'è molto poca attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

Il progetto di evangelizzazione mira a creare giovani credenti (cfr.5.2.1.), a ren-

dere dei giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.). Sono un po' trascurate, forse perchè presupposte, la conversione individuale delle persone (cfr.5.2.2.) e la trasformazione dell'ambiente. All'ultimo posto e in modo carente c'è la cura per una «prima evangelizzazione» (cfr.5.2.4.).

L'evangelizzazione è progettata in modo marcato come cammino di fede e procede verso l'incontro autentico con Cristo (cfr.5.3.2.), verso un'intensa appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.), verso un impegno per il Regno (cfr.5.3.4.). Con sensibilità un po' meno accenutata è vista anche come cammino verso la maturità umana (cfr.5.3.1.).

Nel progetto ci sono diretti ed accentuati riferimenti alla celebrazione liturgica ed alla preghiera (cfr.5.4.3.), alla testimonianza, alla comunità di fede (cfr.5.4.1.), all'impegno ed al servizio (cfr.5.4.4.). Ad un grado un po' inferiore c'è l'attenzione all'annuncio ed all'evangelizzazione diretta (cfr.5.4.2.). Fa meraviglia che si accenna poco al "nuovo stile di vita in Cristo" (cfr.5.4.5.).

Nel rapporto con le altre dimensioni spicca la preferenza verso l'area della scelta personale e del discernimento vocazionale (cfr.5.5.3.). È debole ed incerto il legame con la crescita sociale, l'associazionismo (cfr.5.5.2.) e con l'educazione e cultura (cfr.5.5.1.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI viene esplicitato il cammino di crescita sociale con la partecipazione ai gruppi (cfr.6.1.3.) e con l'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.). Risultano poco accentuati alcuni elementi importanti quali l'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.), i rapporti personali (cfr.6.1.2.) e la critica della realtà (cfr.6.1.1.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono sul valore di azione e servizio

(cfr.6.2.5.), condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), esperienza di vita (cfr.6.2.1.) e corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.). Il discernimento comunitario è poco sentito (cfr.6.2.3.).

Nel progetto educativo il Movimento Giovanile Salesiano è trattato molto con riferimenti generali (cfr.6.3.1.) e un po' meno con trattazioni specifiche (cfr. 6.3.2.). Lo stesso è per la formazione degli animatori, però qui le classifiche sono un po' più positive (cfr.6.4.1.; 6.4.2.).

Nel rapporto con le altre dimensioni o aree ha forte precedenza l'area della scelta personale e del discernimento vocazionale (cfr.6.5.3.), segue quella dell'evangelizzazione e catechesi (cfr.6.5.2.) ed infine, in modo insufficiente, quella di educazione e cultura (cfr.6.5.1.).

Dimensione scelta personale ed orientamento vocazionale (cfr.7.)

In riferimento a questa dimensione vocazionale i PEPSI trattano con percentuali molto alte di proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), accompagnamento vocazionale (cfr.7.1.6.), orientamento vocazionale (cfr. 7.1.4.), progetto di vita come risposta attiva del giovane (cfr.7.1.1.), chiamata come iniziativa di Dio (cfr.7.1.2.), sguardo al futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.).

Le attenzioni dei PEPSI sono per l'accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.), per gli sbocchi vocazionali della pastorale giovanile (cfr.7.2.3.), per il coinvolgimento nella comunità dei "giovani in ricerca" (cfr.7.2.2.), per la collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr.7.2.4.). È debole l'impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr. 7.2.6.) ed è poco programmato l'intervento da parte dei laici per le vocazioni (cfr. 7.2.7.).

I PEPSI hanno una proposta operativa di pastorale vocazionale per il livello ispettoriale (cfr 7.3.1.), per le comunità locali

(cfr.7.3.2.), ma hanno pochissime proposte per il coinvolgimento dei laici (cfr.7.3.4.) e dei diversi gruppi della Famiglia salesiana nella pastorale vocazionale(cfr.7.3.3.).

Nel rapporto con le altre dimensioni del progetto si privilegia fortemente l'area della crescita sociale e dell'associazionismo (cfr.7.4.3.). Si ha un rapporto normale con l'evangelizzazione e la catechesi (cfr.7.4.2.), mentre si è carenti con l'area dell'educazione e della cultura (cfr.7.4.1.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nella trattazione delle dimensioni del progetto educativo sono chiaramente presenti i criteri del nostro stile educativo quali l'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.), il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), la condivisione di comunità (cfr.8.1.4.) e la convergenza organica degli interventi (cfr.8.1.5.).

Mel metodo educativo si fa appello alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.), alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.), alla responsabilità da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.). Sono un po' assenti i contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.).

Nella trattazione dell'educazione sono fortemente presenti l'accoglienza (cfr. 8.3.1.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.), l'impegno nel quotidiano (cfr.8.3.5.), la bontà educativa (cfr.8.3.6.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), le risorse educative della fede (cfr.8.3.8.), l'integrazione vita e fede (cfr. 8.3.9). È debole invece il riferimento alla partecipazione creativa (cfr.8.3.4.).

Nell'appello esplicito al trinomio educativo di Don Bosco, la ragione, la religione e l'amorevolezza sono trattati con la stessa intensità e in modo marcato (cfr. 8.4.).

I processi strategici più evidenziati, anche se in modo incerto, sono la gradualità

progressiva (cfr.8.5.1.), l'esperienza-vissuto (cfr.8.5.3.), la prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.), l'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.). È quasi inesistente il senso di duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.).

Scelte operative ed orientamenti (cfr.9.)

I PEPSI racchiudono pienamente le deliberazioni del CG23 con questo ordine: richiamano la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1), esprimono l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr.9.1.2.), offrono gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (cfr.9.1.4.), prevedono la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.), indicano la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.), dettano i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.), e segnalano l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto è stato indicato come impegno da parte del delegato per la PG e la sua équipe (cfr.9.2.3.). In modo incerto è poi stato anche indicato come compito da parte del consiglio ispettoriale (cfr.9.2.2.) e da parte dell'ispettore (cfr.9.2.1.).

È previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale come aiuto generico che l'ispettoria dà alla comunità (cfr.9.3.1.), ma è poco previsto come offerta di un sussidio di aiuto per il direttore e per la comunità (cfr.9.3.2.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane è quello generico di

cristiano adulto e impegnato (cfr.10.1.5.). La trattazione dei PEPSI si fa poi sempre più debole quando deve descrivere il giovane come persona responsabile dei suoi compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.), capace di libero inserimento nella società (cfr.10.1.3.), umanamente maturo (cfr.10.1.2.) e professionalmente preparato (cfr.10.1.1.).

La definizione di Chiesa che emana dal progetto educativo è innanzitutto quella di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.), poi di Chiesa ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.), in stato di "nuova evangelizzazione" (cfr.10.2.5.) ed infine di Chiesa missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.). È quasi del tutto assente il concetto di Chiesa gerarchica (cfr.10.2.1.).

L'identità educativa percorre varie considerazioni che per ordine di importanza sono: capacità di animazione (cfr.10.3.2.), comunità che promuove ed accompagna (cfr.10.3.11.), proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), stile di prevenzione-preventività (cfr.10.3.1.), corresponsabilità (cfr.10.3.8.), proposta di vita piena (cfr.10.3.10.), competenza di relazione educativa (cfr.10.3.4.) e abilità progettuale (cfr.10.3.5.). Sono poco avvertiti il senso di soggettività-protagonismo giovanile (cfr.10.3.6.) e la complementarietà dei ruoli (cfr.10.3.9.).

Il concetto di missione salesiana è sviluppato con chiarezza come scelta educativa (cfr.10.4.3.), presenza attiva nel territorio (cfr.10.4.1.), attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.), senso missionario (cfr.10.4.5.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), testimonianza da parte della comunità SDB (cfr.10.4.6.), profilo di spiritualità, e segno di fede (cfr.10.4.8.). È poco considerata l'integralità pedagogica d'intervento (cfr.10.4.4.).

7. I PEPSI NELLA REGIONE PACIFICO-CARIBE

La comunità educativo-pastorale

(cfr.1.)

La comunità educativa nella sua configurazione coinvolge soprattutto la comunità salesiana (cfr.1.1.1) e in modo meno marcato, ma ancora buono, i laici collaboratori (cfr.1.1.2) ed i giovani animatori (cfr.1.1.3.).

Molto carente è il riferimento ai ragazzi, ai giovani (cfr.1.1.5.) ed ai genitori (cfr.1.1.4.). Del tutto assente è il riferimento ai cooperatori ed exallievi (cfr.1.1.6.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde a vari obiettivi. In primo luogo a favorire il cammino di educazione alla fede (cfr.1.2.3.), e poi a manifestare la ricchezza della spiritualità di don Bosco (cfr.1.2.5.), a testimoniare vitalmente la credibilità del vangelo (cfr.1.2.2.), a formulare ed attuare tutti insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.) e a rivelare ai giovani il senso ed il ruolo delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore è descritto bene nel suo specifico (cfr.1.3.1.), nel dare attenzione alla creazione del clima di famiglia (cfr.1.3.4.) e nel garantire il PEPSI alla luce del carisma salesiano, ma racchiude poco il modo di collaborazione e di corresponsabilità dei laici (cfr.1.3.2.).

La promozione dei laici riguarda la competenza educativa (cfr.1.4.2.) e la missione educativa (cfr.1.4.3.).

In modo molto incerto vengono considerati il piano di formazione comune (cfr.1.4.5.), la professionalità (cfr.1.4.1.), la spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.) e i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.).

I rapporti con il territorio sono definiti discretamente in riferimento alla Chiesa particolare (cfr.1.5.2.), agli organismi educativi (cfr.1.5.7.) e in modo incerto con le famiglie (cfr.1.5.1.).

L'apertura è insufficiente e debole con la società civile (cfr.1.5.3.), con gli organismi culturali (cfr.1.5.5.) e sociali (cfr.1.5.6.). Ancor meno con gli organismi politici (cfr.1.5.4.).

La situazione ambientale ed il contesto giovanile (cfr.2.)

Nei progetti prevale in modo chiaro una descrizione dei giovani in riferimento a situazioni a rischio (cfr.2.1.5.), alla religione (2.1.4.), allo studio (cfr.2.1.1.), al lavoro (2.1.2.) ed al tempo libero (cfr.2.1.3.).

Si prende decisamente in considerazione la società sotto l'aspetto di vita familiare (cfr.2.2.1.), contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2.), livello economico con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.) e influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.).

C'è un'analisi accentuata della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di sistema di valori esistenti (cfr.2.3.1.), livello di educazione (cfr.2.3.2.), contrasti culturali (cfr.2.3.3.), livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.), gruppi etnici, pluricultura (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono deboli e riguardano il regime esistente nel paese (2.4.1.), i valori politici proposti dal sistema educativo (cfr.2.4.2.).

L'interesse politico da parte dei giovani è minimo (cfr.2.4.3.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale riporta analisi sul grado di religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.), rilevanza della fede religiosa sulla società (cfr. 2.5.3.), presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.), presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.2.5.4.).

Il progetto educativo nella sua concretezza tiene pienamente conto delle forze educative disponibili SDB (cfr.2.6.1.), un po' meno dei membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana (cfr.2.6.2.), e in modo sempre più scarso dei collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.), degli organismi educativi territoriali (cfr.2.6.4.), e delle altre forze educative (cfr.2.6.5.)

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli sia nell'aspetto umano che cristiano.

In ordine di preferenze abbiamo il livello personale, culturale, professionale, vocazionale, religioso, ecclesiale, sociale e politico (cfr.3.1.).

In modo sempre chiaro, l'obiettivo corrisponde pienamente alla situazione giovanile descritta e poi in ordine decrescente corrisponde alla situazione educativa, religiosa, culturale, sociale e politica (cfr.3.2.).

Gli obiettivi dei PEPSI mirano, in sintonia con la Chiesa e la Congregazione, alla missione educativa e poi a quella evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria e vocazionale. Sono pienamente evidenti l'organicità e la coerenza dei progetti (cfr.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza pienamente la centralità della persona, e poi il rapporto educativo con i giovani, l'ambiente che si vuole creare, la carità pastorale come ispirazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I PEPSI sono attenti ai giovani, per svegliare e stimolare i loro aspetti positivi e le loro capacità (cfr. 4.1.1.), per suscitare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.2.1.), per qualificare alla trasformazione della società (cfr.4.1.5.), per favorire la crescita culturale (cfr. 4.1.3.), e per inserire con senso critico nella società (cfr.4.1.4.).

Nel processo di crescita culturale, si rivolge attenzione all'operatività (cfr.4.2.6.), alla relazionalità (cfr.4.2.7.), alla intenzionalità (cfr.4.2.5.), alla volontà (cfr.4.2.4.), alla intelligenza (cfr.4.2.3.), alla affettività (cfr.4.2.2.), e, in modo debole, alla corporeità (cfr.4.2.1.).

Nel trattare educazione e cultura l'aspetto privilegiato è l'aspetto personale (cfr.4.3.1.). Segue poi l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.) e l'integrazione dei vari altri aspetti educativi (cfr.4.3.4.). All'ultimo posto c'è l'aspetto politico (cfr.4.3.3.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è buono, in particolare con la dimensione evangelizzazione e catechesi (cfr.4.4.1.). Meno forte appare con la dimensione scelta personale e orientamento vocazionale (cfr.4.4.3.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nel cammino di educazione alla fede viene al primo posto l'esplicita educazione alla fede (cfr.5.1.2.), e poi l'educazione alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.), il rispetto della libertà dei giovani (cfr.5.1.3.). La pedagogia di educazione alla fede (cfr.5.1.4.) e l'attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.) registrano poca sensibilità.

L'evangelizzazione è decisamente progettata come cammino di fede che procede verso la maturità umana (cfr.5.3.1.), verso l'incontro autentico con Gesù Cristo

(cfr.5.3.2.), verso un impegno per il Regno (cfr.5.3.4.) e verso un'intensa appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.).

Nel progetto ci sono importanti riferimenti in prospettiva dell'evangelizzazione. In questo senso, al primo posto c'è la testimonianza della comunità di fede (cfr. 5.4.1.). Seguono l'annuncio e l'evangelizzazione diretta (cfr.5.4.2.), la celebrazione liturgica, la preghiera (cfr.5.4.3.) e il nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto appare buono. Facciamo però notare che in questo rapporto il discernimento vocazionale si trova all'ultimo posto (cfr.5.5.3.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI il cammino di crescita sociale viene esplicitato con l'inserimento nei gruppi (cfr.6.1.3.), l'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.), con i rapporti personali (cfr.6.1.2.), la capacità critica della realtà (cfr.6.1.1.) e, in modo molto carente, con l'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.).

Nella prospettiva associativa i PEPSI insistono sul valore esperienza di vita (cfr.6.2.1.), corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.), condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), azione, servizio (cfr.6.2.5.) e discernimento comunitario (cfr.6.2.3.). Il discernimento comunitario è il valore più incerto e più carente.

Il Movimento Giovanile Salesiano è trattato in generale e poco nei suoi aspetti specifici (cfr.6.3.).

La formazione degli animatori è presentata discretamente bene (cfr.6.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è chiaro e molto valido (cfr.6.5.).

Dimensione scelta personale ed orientamento vocazionale (cfr.7.)

In questa dimensione i PEPSI trattano bene di orientamento vocazionale (cfr.

7.1.4.), della chiamata vocazionale come iniziativa di Dio (cfr.7.1.2.), della proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), dell'accompagnamento vocazionale (cfr.7.1.6.), del futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.) e del progetto di vita come risposta del giovane (cfr. 7.1.1.).

Ci sono alcune particolari attenzioni. In primo luogo c'è l'accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.). Segue la pastorale vocazionale nella pastorale giovanile (cfr.7.2.3.). Gli altri impegni vengono avvertiti, ma in modo molto incerto. Alludiamo qui a: il coinvolgimento in comunità dei "giovani in ricerca" (cfr.7.2.2.), l'impegno per le vocazioni nella famiglia salesiana (cfr.7.2.5.), nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.), l'impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni (cfr.7.2.7.).

I PEPSI hanno una proposta operativa di pastorale vocazionale molto forte per il livello ispettoriale (cfr.7.3.1.), per le comunità locali (cfr.7.3.2.). Un po' meno, ma ancora in modo accentuato, per i diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.) e, sempre in rapporto alla pastorale vocazionale, per il coinvolgimento dei laici (cfr.7.3.4.).

Il rapporto con le altre dimensioni del progetto è discreto (cfr.7.4.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo, quali l'esperienza di gruppo (cfr. 8.1.2.), il rapporto personale con i giovani (cfr.8.1.1.), la creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.), la condivisione di comunità (cfr.8.1.4.). Molto incerta e debole è la convergenza organica degli interventi educativi (cfr.8.1.5.).

Si fa appello in modo accentuato alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.), alla responsabilità da acquisire gradualmente (cfr.8.2.2.), alle

forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.) ed ai contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.).

Nella trattazione dell'educazione sono ben presenti le risorse educative della fede (cfr.8.3.8.), l'integrazione fede-vita (cfr. 8.3.9.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), la bontà educativa (cfr.8.3.6.), l'allegria ed il senso festivo (cfr.8.3.3.), la partecipazione creativa (cfr.8.3.4.), l'impegno nel quotidiano (cfr.8.3.5.), la ragionevolezza (cfr. 8.3.7.) e l'accoglienza (cfr.8.3.1.).

C'è uno specifico appello al trinomio di don Bosco: ragione, religione ed amorevolezza (cfr.8.4.).

Sono evidenziati i seguenti processi strategici:

la gradualità progressiva (cfr.8.5.1.), l'esperienza-vissuto (cfr.8.5.3.), l'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.), la duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.) e la prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.).

Scelte operative ed orientamenti (cfr.9.)

In rapporto alle deliberazioni del CG23 i PEPSI richiamano chiaramente la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1.), esprimono l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228) (cfr. 9.1.2.), prevedono la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (CG23 230) (cfr.9.1.3.), la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.), offrono gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (CG23 247) (9.1.5.). C'è poca sensibilità però nell'offrire gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici (CG23, 237) (9.1.4.) e nel segnalare l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (CG23) (9.1.7.).

Il modo di verifica del processo di attualizzazione del progetto è stato indicato come facente capo innanzitutto all'ispettore (cfr.9.2.1.), poi al consiglio ispettoriale (cfr.9.2.2.). Non è stata indicata una commissione apposita (cfr.9.2.4.) e si fa poco cenno al delegato per la pastorale giovanile ed alla sua équipe (cfr.9.2.3.).

L'iter di elaborazione del progetto educativo locale è visto primariamente come offerta di un sussidio d'aiuto al direttore ed alla comunità e poi come accompagnamento generico dell'ispettorato alla comunità (cfr.9.3.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane è di cristiano adulto e impegnato (cfr.10.1.5.), di responsabile dei compiti personali e sociali (cfr. 10.1.4.), di uomo personalmente maturo (cfr.10.1.2.), capace di libero inserimento nella società (cfr.10.1.3.). Il concetto di persona professionalmente preparata è molto vago ed oscillante (cfr.10.1.1.).

La visuale di Chiesa che emana dai PEPSI è, andando per ordine, di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.), missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.), in stato di «nuova evangelizzazione» (cfr.10.2.5.) e ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.).

Il concetto di educazione evidenziato riguarda, per ordine di importanza, uno stile di prevenzione preventività (cfr. 10.3.1.), capacità di animazione (cfr. 10.3.2.), proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), una comunità che promuove ed accompagna (cfr.10.3.11.), competenza di relazione educativa (cfr. 10.3.4.), proposta di vita piena (cfr. 10.3.10), corresponsabilità (cfr.10.3.8.), complementarità di ruoli (cfr.10.3.9). Molto carenti sono il senso di soggettività-protagonismo (cfr.10.3.6.) e l'abilità progettuale (cfr.10.3.5.).

La missione salesiana è considerata innanzitutto come attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.), poi come integralità pedagogica (cfr.10.4.4.), testimonianza da parte della comunità SDB (cfr.10.4.6.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), scelta educativa (cfr.10.4.3.), profilo di spiritualità e segno di fede (cfr.10.4.8.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.), presenza attiva nel territorio (cfr.10.4.1.) e senso missionario.

8. I PEPSI NELLA REGIONE POLACCA

La comunità educativo-pastorale

(cfr.1.)

La comunità educativa nel suo coinvolgimento fa riferimento alla comunità salesiana (cfr.1.1.1.), ai laici collaboratori (cfr.1.1.2.), ai giovani animatori (cfr.1.1.3.), ai ragazzi e giovani (cfr.1.1.5.), ai genitori (cfr.1.1.4.) e, molto poco, ai cooperatori ed exallievi (cfr.1.1.6.).

La descrizione della comunità educativa corrisponde ai seguenti obiettivi: favorire il cammino di educazione alla fede (cfr.1.2.3.), manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco (cfr.1.2.5.). In modo meno accentuato, anzi incerto, corrisponde anche a formulare ed attuare insieme il progetto educativo-pastorale (cfr.1.2.1.), testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione (cfr.1.2.2.), rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità (cfr.1.2.4.).

La comunità SDB come nucleo animatore descrive bene il suo ruolo specifico (cfr.1.3.1.), dà attenzione alla creazione del clima di famiglia e di tutta la comunità educativa (cfr.1.3.4.).

Scarsi sono i modi di collaborazione e corresponsabilità con i laici (cfr.1.3.2.), il modo di attuare la formazione permanente (cfr.1.3.3.) e la modalità di garantire ai PEPSI la fedeltà al carisma (cfr.1.3.5.).

La promozione dei laici si prefigge come ordine di obiettivi la competenza educativa (cfr.1.4.2.), la missione educativa (cfr.1.4.3.), la spiritualità laicale salesiana (cfr.1.4.4.) e la professionalità (cfr.1.4.1.).

Incerto è l'orientamento per il piano di formazione comune (cfr.1.4.5.) e molto deboli sono i criteri di corresponsabilità (cfr.1.4.6.).

I rapporti sul territorio sono definiti come relazioni con organismi educativi (cfr.1.5.7.), con le famiglie (cfr.1.5.1.), con organismi culturali (cfr.1.5.5.). Incerti sono le relazioni con la Chiesa particolare (cfr.1.5.2.), con la società civile (cfr.1.5.3.), con organismi sociali (cfr.1.5.6.). Del tutto assenti sono con organismi politici (cfr.1.5.4.).

La situazione ambientale ed il contesto giovanile (cfr.2.)

Nel progetto c'è una debole descrizione dei giovani in riferimento alla religione (cfr.2.1.4.), al lavoro (cfr.2.1.2.), al tempo libero (cfr.2.1.3.), allo studio (cfr.4.). Ancora più incerta è la descrizione in rapporto a situazioni di rischio (cfr.2.1.5.).

La società è presa in considerazione sotto gli aspetti di vita familiare (cfr.2.2.1.), contesto sociale, ambientale (cfr.2.2.2.). È poco considerata in rapporto al livello economico, con situazioni di povertà-benessere (cfr.2.2.3.). Più debole ancora è la descrizione dell'influsso dei mezzi di comunicazione sociale (cfr.2.2.4.).

C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di sistema di valori esistenti (cfr.2.3.1.), livello di educazione (cfr.2.3.2.) e contrasti culturali (cfr.2.3.3.). Scarso è il livello di inserimento dei giovani nella cultura (cfr.2.3.4.) e quasi del tutto assente è il riferimento ai gruppi etnici ed alla pluricultura (cfr.2.3.5.).

I riferimenti alla politica sono quasi assenti (cfr.2.4.).

L'attenzione al fenomeno religioso territoriale è buona in rapporto alla rilevanza della fede religiosa nella società (cfr. 2.5.3.), alla presenza degli organismi della Chiesa cattolica (cfr.2.5.4.), ma è incerta nell'attenzione al grado di religiosità dell'ambiente (cfr.2.5.1.) ed alla presenza di religioni e di sette nel territorio (cfr.2.5.2.).

I PEPSI tengono conto delle forze educative disponibili in riferimento agli SDB (cfr.2.6.1.), ma poco in rapporto ai membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi (cfr. 2.6.2.) ed ai collaboratori laici qualificati (cfr.2.6.3.). Un po' mancante è anche la relazione con organismi educativi territoriali (cfr.2.6.4.).

Obiettivo-finalità (cfr.3.)

Nei PEPSI c'è una concezione dello sviluppo del giovane a diversi livelli. L'ordine dei valori risulta così: ecclesiale (cfr.3.1.7.), religioso (cfr.3.1.6.), vocazionale (cfr.3.1.8.). Diventa poi un po' trascurato l'aspetto personale (3.1.1.), professionale (cfr.3.1.2.), culturale (cfr.3.1.3.), e sociale (cfr.3.1.4.). Quasi assente è la sensibilità al politico (cfr.3.1.5.).

L'obiettivo dei PEPSI corrisponde, senza particolari accentuazioni, alla descrizione della situazione giovanile (cfr.3.2.1.), della situazione educativa (cfr.3.2.2.), della situazione culturale (cfr.3.2.3.) e della situazione religiosa (cfr.3.2.6.). Generica è la corrispondenza con la situazione sociale (cfr.3.2.4.) e quasi inesistente con la situazione politica (cfr.3.2.5.).

Gli obiettivi, in sintonia con i documenti della Chiesa e della Congregazione, sono fedeli alla missione educativa (cfr. 3.3.1.), evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale (cfr.3.3.2.). Rientrano nella organicità e coerenza del progetto educativo (cfr.3.3.3.).

Tra gli obiettivi fissati si valorizza in primo luogo la centralità della persona

(cfr.3.4.1.), e poi, sempre con chiarezza, la carità pastorale come ispirazione (cfr. 3.4.5.), il rapporto educativo con i giovani (cfr.3.4.2.), la collaborazione con le diverse componenti della comunità educativa (cfr.3.4.4.) e l'ambiente che si vuol creare (cfr.3.4.3.).

Dimensione educativa e culturale (cfr.4.)

I PEPSI sono attenti, nei riguardi dei giovani, in particolare a svegliare e stimolare i loro aspetti positivi e le loro capacità (cfr.4.1.1.), a suscitare la creatività ed il protagonismo (cfr.4.1.2.), a favorire la crescita culturale (cfr.4.1.3.). C'è poca insistenza per orientare i giovani a inserirsi con senso critico nella società (cfr.4.1.4.) e, ancor meno, per qualificarli ad una trasformazione di essa (cfr.4.1.5.).

Nel processo di crescita culturale, si valorizza la volontà del giovane (cfr.4.2.4.), la sua intenzionalità (cfr.4.2.5.), l'affettività (cfr.4.2.2.), l'intelligenza (cfr.4.2.3.), la relazionalità (cfr.4.2.7.). C'è un po' di indifferenza invece all'aspetto della corporeità (cfr.4.2.1.) e dell'operatività (cfr. 4.2.6.).

Nel trattare di educazione e di cultura l'aspetto privilegiato è l'aspetto personale (cfr.4.3.1.), segue l'aspetto socio-culturale (cfr.4.3.2.). Mancante è l'aspetto politico (cfr.4.3.3.).

Il rapporto con le altre dimensioni o aree del progetto, per ordine di importanza, è buono in riferimento all'evangelizzazione ed alla catechesi (cfr.4.4.1.), all'orientamento vocazionale (cfr.4.4.3.), alla crescita sociale ed all'associazionismo (cfr. 4.4.2.).

Dimensione evangelizzatrice e catechetica (cfr.5.)

Nella dimensione evangelizzatrice e catechetica si esplicita l'educazione alla fede

(cfr.5.1.2.), si educa alla domanda religiosa (cfr.5.1.1.), si applica la pedagogia di educazione alla fede (cfr.5.1.4.), si rispetta la libertà dei giovani (cfr.5.1.3.), ma c'è poca attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente (cfr.5.1.5.).

L'impegno di evangelizzazione mira a creare giovani credenti (cfr.5.2.1.), alla loro conversione individuale (cfr.5.2.2.), a rendere i giovani evangelizzatori di altri giovani (cfr.5.2.5.), ma bada poco alla trasformazione diretta dell'ambiente (cfr. 5.2.3.) ed alla cura di una «prima evangelizzazione» (cfr.5.2.4.).

L'evangelizzazione, progettata come cammino di fede, va, per ordine di preferenza, verso la maturità umana (cfr.5.3.1.), verso l'incontro autentico con Gesù Cristo (cfr.5.3.2.), verso l'intensa appartenenza ecclesiale (cfr.5.3.3.) e verso un impegno per il Regno (cfr.5.3.4.).

Nel progetto ci sono, in rapporto a questa area e per ordine di importanza, i seguenti riferimenti: celebrazione liturgica-preghiera (cfr. 5.4.3.), testimonianza, comunità di fede (cfr.5.4.1.), annuncio, evangelizzazione diretta (cfr.5.4.2.), impegno-servizio (cfr.5.4.4.) e un nuovo stile di vita in Cristo (cfr.5.4.5.).

Nel rapporto con le altre dimensioni del progetto si primeggia la scelta personale e il discernimento vocazionale (cfr. 5.5.3.). Segue l'educazione e la cultura e poi, in modo insufficiente, la crescita sociale e l'associazionismo (cfr.5.5.2.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.6.)

Nei PEPSI viene esplicitato il cammino di crescita sociale con preferenze discrete per i rapporti personali (cfr.6.1.2.) e l'inserimento comunitario (cfr.6.1.4.); scarse per la capacità critica della realtà (cfr. 6.1.1.) e l'inserimento nei gruppi (cfr. 6.1.3.) e quasi inesistenti per l'impegno socio-politico (cfr.6.1.5.).

Nella proposta associativa i PEPSI insistono discretamente bene, per ordine di importanza, sul valore dell'esperienza di vita (cfr.6.2.1.), della condivisione e partecipazione (cfr.6.2.2.), del discernimento comunitario (cfr.6.2.3.), della corresponsabilità personale (cfr.6.2.4.), dell'azione e servizio (cfr.6.2.5.).

Il progetto tratta poco del Movimento Giovanile Salesiano (cfr.6.3.1.). Ne parla di meno ancora in riferimento ad una descrizione specifica (cfr.6.3.2.).

La formazione degli animatori è chiaramente sottolineata (cfr.6.4.1.;6.4.2.).

Nel rapporto con le altre dimensioni del progetto si dà precedenza all'evangelizzazione e catechesi (cfr.6.5.2.). Segue il rapporto con la scelta personale e discernimento vocazionale (cfr.6.5.3.), con l'educazione e cultura (cfr.6.5.1.).

Dimensione crescita sociale ed associazionismo (cfr.7.)

All'interno di questa dimensione i PEPSI trattano, in modo chiaro e per ordine di importanza, dell'orientamento vocazionale (cfr.7.1.4.), della proposta vocazionale (cfr.7.1.5.), del progetto di vita come risposta del giovane (cfr.7.1.1.), della chiamata come iniziativa di Dio (cfr.7.1.2.), dell'accompagnamento vocazionale (cfr.7.1.6.), dello sguardo al futuro personale e sociale (cfr.7.1.3.).

I PEPSI sono attenti all'accompagnamento personale del giovane (cfr.7.2.1.), all'impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società (cfr.7.2.6.). Sono anche aperti, ma in forma sempre più debole, alla collaborazione all'interno della Famiglia salesiana (cfr.7.2.4.), all'impegno per le vocazioni all'interno di essa (cfr.7.2.5.), al coinvolgimento nella comunità dei "giovani in ricerca" (cfr.7.2.2.), agli sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile (cfr.7.2.3.) ed all'impegno programmato, da parte dei laici, per le vocazioni (cfr.7.2.7.).

Nell'insieme si nota una chiara proposta operativa di pastorale giovanile per il livello ispettoriale (cfr.7.3.1.), per le comunità locali (cfr.7.3.2.). In modo meno accentuato c'è anche un proposta operativa per i diversi gruppi della Famiglia salesiana (cfr.7.3.3.) e per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale (cfr. 7.3.4.).

Nel rapporto con le altre dimensioni si dà precedenza all'evangelizzazione e catechesi (cfr.7.4.2.) e poi, in modo un po' incerto, all'educazione e cultura (cfr.7.4.1.), alla crescita sociale ed all'associazionismo (cfr.7.4.3.).

Il metodo educativo (cfr.8.)

Nel metodo educativo si dà precedenza al rapporto personale con i giovani (cfr. 8.1.1.), all'esperienza di gruppo (cfr.8.1.2.), alla creazione di un ambiente educativo (cfr.8.1.3.). Segue ad una certa distanza l'attenzione alla convergenza organica degli interventi (cfr.8.1.5) ed alla condivisione di comunità (cfr.8.1.4.).

Si fa appello alla presenza animatrice dell'educatore tra i giovani (cfr.8.2.3.), alle forze interiori del giovane (cfr.8.2.1.), ai contributi convergenti degli educatori in comunità (cfr.8.2.4.). Incerta è l'attenzione per il senso di responsabilità da acquistare gradualmente (cfr.8.2.2).

Nella trattazione dell'educazione sono presenti, in modo chiaro ed in sequenza ordinata, la bontà educativa (cfr.8.3.6.), l'accoglienza (cfr.8.3.1.), lo spirito di famiglia (cfr.8.3.2.), l'allegria e il senso festivo (cfr.8.3.3.), l'impegno nel quotidiano (cfr. 8.3.5.), l'integrazione vita e fede (cfr. 8.3.9.), la partecipazione creativa (cfr. 8.3.4.), la ragionevolezza (cfr.8.3.7.), le risorse educative della fede (cfr.8.3.8.).

L'appello al trinomio educativo di don Bosco viene fatto in modo esplicito (cfr.8.4.-1.-2.-3.)

I processi strategici evidenziati sono la gradualità progressiva (cfr.8.5.1.), l'espe-

rienza-vissuto (cfr.8.5.3.), l'unitarietà-convergenza (cfr.8.5.2.), la duttilità-cambiamento (cfr.8.5.4.). Non c'è molta sensibilità per l'aspetto di prassi-riflessione-prassi (cfr.8.5.5.).

Scelte operative e orientamenti (cfr.9.)

In rapporto alle deliberazioni del CG23 i PEPSI richiamano chiaramente la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli (cfr.9.1.1.), prevedono la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale (cfr.9.1.6.). In modo sufficiente e un po' vago esprimono l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (cfr. 9.1.2.) e segnalano l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede (cfr.9.1.7.). Con impostazione debole prevedono la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti (cfr.9.1.3.), offrono gli elementi per la elaborazione di un programma di formazione dei laici (cfr.9.1.4.), indicano i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica (cfr.9.1.5.).

Il modo di verifica del processo di attuazione del progetto è stato indicato come compito da parte dell'ispettore (cfr.9.2.1.), da parte del consiglio ispettoriale (cfr.9.2.2.), da parte del delegato per la PG e la sua équipe (cfr.9.2.3.). La verifica è quasi assente da parte di un' apposita commissione (cfr.9.2.4.).

L'iter di elaborazione del progetto educativo locale è previsto per i 3/4 dei PEPSI come aiuto dell'ispettoria alla comunità (cfr.9.3.1.) e come offerta di un sussidio al direttore ed alla comunità (cfr.9.3.2.).

Alcuni concetti fondamentali (cfr.10.)

Il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane è chiaro ed è di uo-

mo umanamente maturo (cfr.10.1.2.), di cristiano adulto ed impegnato (cfr.10.1.5.), capace di libero inserimento nella società (cfr.10.1.3.), responsabile dei suoi compiti personali e sociali (cfr.10.1.4.).

Dal progetto emana il concetto di Chiesa comunione-comunità (cfr.10.2.2.), missionaria-apostolica (cfr.10.2.3.), ministeriale-vocazionale (cfr.10.2.4.), in stato di «nuova evangelizzazione» (cfr.10.2.5.) ed, all'ultimo posto, di Chiesa gerarchica (cfr. 10.2.1.).

Il concetto di educazione, sempre ben esplicitato, per ordine di importanza significa: capacità di animazione (cfr. 10.3.2.), proposta di orientamento educativo (cfr.10.3.3.), senso di soggettività-protagonismo (cfr.10.3.6.), realtà di corresponsabilità (cfr.10.3.8.), complementarietà di ruoli (cfr.10.3.9.), una comunità

che promuove ed accompagna (cfr. 10.3.11.), uno stile di prevenzione-preventività (cfr.10.3.1.), una proposta di vita piena (cfr.10.3.10), una competenza di relazione educativa (cfr.10.3.4.), una abilità progettuale (cfr.10.3.5.), un patto educativo (cfr.10.3.7.).

La missione salesiana nella sua gerarchica impostazione di valori è apertamente considerata come scelta educativa (cfr. 10.4.3.), fedeltà al carisma salesiano (cfr.10.4.7.), integralità pedagogica (cfr. 10.4.4.), testimonianza da parte della comunità SDB (cfr.10.4.6.), attenzione ai giovani poveri (cfr.10.4.2.), senso missionario (cfr.10.4.5.), profilo di spiritualità, segno di fede (cfr.10.4.8.), proposta vocazionale in tutto il processo educativo (cfr.10.4.9.).

CONSIDERAZIONI GENERALI E ORIENTAMENTI

La lettura dei risultati dell'Inchiesta è per ognuno di noi invito a saper leggere la realtà già positiva, in promettente crescita oppure un po' in ombra e limitata, del nostro intervento educativo.

Da quanto immediatamente emerge sorgono alcune linee di riflessione e di orientamento per un'azione sempre più incisiva in favore dei giovani.

Nel suggerire orientamenti siamo coscienti che un paragone tra regioni e tra continenti rivela sensibilità diverse nelle varie zone. È significativo, per esempio, che nelle regioni dell'America Latina l'attenzione alla condizione giovanile, al sociale e al politico è chiaramente più alta che in altre zone.

1. Il grande valore che percorre tutti i PEPSI è la **coscienza educativa salesiana**.

Ci si accorge che la conoscenza del patrimonio educativo e pastorale è in genere buona, ed esiste una forte sensibilità verso l'identità carismatica salesiana. Siamo cioè convinti di avere un metodo educativo specifico e prezioso, espresso nella preventività, nella presenza ed incentrato tutto sulla persona del giovane. Questo in tutto il mondo salesiano sembra essere il valore più grande e continuamente ricercato.

Attualmente notiamo con soddisfazione che in Congregazione sta crescendo, all'interno dell'impegno educativo, la mentalità di progetto. Il progetto educativo è il principale elemento, per la sua carica di forza, di chiarezza, di unità di intenti e di coinvolgimento, che ci fa rivivere in modo significativo ed attuale il nostro patrimonio educativo-pastorale e tiene desta la

sensibilità per l'identità carismatica salesiana.

2. La **comunità-salesiana** scopre sempre più la sua missione di **animatrice della comunità educativo-pastorale**. In tre delle deliberazioni del CG23 sono indicati i compiti della comunità locale e il suo ruolo nella comunità educativa: "Ogni comunità locale realizzi e perfezioni nella propria opera la comunità educativo-pastorale" (236); "si stabiliscano i ruoli in modo che l'educazione alla fede risulti impegno corresponsabile di tutti i confratelli" (243). La comunità "esprima nel proprio progetto educativo pastorale le modalità secondo cui provvedere ad orientare tutti i giovani nella scoperta della loro vocazione..." (252).

L'analisi dei progetti educativi ci fa constatare che non è del tutto esercitato il ruolo della comunità come nucleo animatore della comunità educativa.

Non manca la coscienza di questo dovere da parte della comunità, ma ci sono aspetti non chiari, come il non intendere bene il senso di corresponsabilità da allargare ai laici; la funzione della comunità in quanto formatrice dei laici (richiesta dal CG23, n.223); e come la comunità educativa deve garantire il carisma educativo.

Con soddisfazione si nota che l'elemento più positivo, all'interno della comunità, è fortemente avvertito. Si sente infatti la necessità di creare e di vivere insieme il "clima di famiglia", ottimo requisito per un sereno ambiente educativo.

3. - La nostra missione educativa deve tradursi in **una presenza significativa sul territorio**, con capacità di risposta al-

le sfide dell'ambiente in cui vivono i nostri giovani. La missione salesiana si rivolge ai giovani nel loro contesto di vita. Il CG23 ha esaminato con molta attenzione la realtà giovanile come sfida alla comunità salesiana, e ha deliberato così: "I giovani ci chiedono il coraggio di un inserimento più vivo nel loro mondo e nel contesto sociale in cui vivono". Lo studio dei progetti ci mostra che era davvero necessario deliberare così, infatti essi dimostrano ancora, anche se con accentuazioni diverse secondo i continenti, che a livello di progettazione educativa c'è poca attenzione alla situazione ambientale in cui vive il giovane ed alla sua condizione di vita. Ad esempio, nel descrivere il compito della pastorale vocazionale, in genere non c'è molto riferimento alla famiglia o al contesto del giovane, che invece viene considerato in modo quasi isolato, come "avulso dal suo ambiente".

Non possiamo nasconderci l'impressione che la presenza salesiana appare un po' chiusa in se stessa. Forse conosciamo bene i nostri destinatari, ma non tanto l'ambiente in cui vivono e il "clima sociale" che li circonda.

In modo speciale nella nostra impostazione educativa è carente **l'orientamento all'impegno sociale e politico**. C'è una discrepanza tra il principio educativo che mette in evidenza la necessità di "trasformare la società" e l'assenza di attenzione per l'ambito sociale e politico delle nostre forze educative. Esaminando le indicazioni che nei progetti si riferiscono alla realtà circostante, risulta che non molti progetti considerano importante il rapporto con la chiesa locale, con organismi educativi, con le famiglie dei destinatari, e ancora meno con organismi sociali e politici.

Fatte queste considerazioni, ci ricordiamo vicendevolmente che l'educazione salesiana ha come obiettivo di cambiare e di trasformare anche l'ambiente e la società. Sapendo che nei PEPSI proprio l'attenzione al territorio, agli organismi, al

sociale e al politico sono tanto carenti, ci sembra urgente lavorare a mettere l'insieme dell'educazione nella prospettiva di questa meta comune da raggiungere.

Una domanda che certamente dovremmo farci è quella dell'incidenza e dell'integrazione del nostro lavoro educativo-pastorale nel tessuto sociale e politico di quanti ricevono educazione nelle nostre opere. L'obiettivo è quello di "entrare con libertà e capacità nella società per trasformarla alla luce del vangelo". Sarà necessario calare questo principio nella realtà studiando le modalità di applicazione. L'elemento decisivo per giungere a questa meta sarà senz'altro lo sforzo di **qualificare meglio tutti i collaboratori (SDB e laici), attraverso una più grande attenzione alla professionalità educativa e pastorale**.

4. Nei PEPSI le quattro dimensioni del progetto educativo non esprimono bene ed in modo armonioso il loro vicendevole rapporto. Questo potrebbe significare uno stile settoriale di lavoro e di intervento. **L'educazione integrale**, il collegare elementi vari dell'intervento educativo sono lo specifico dell'educazione di Don Bosco che è in funzione dei giovani e del loro bene.

Non tutti i confratelli si rendono conto che è più importante raggiungere una formazione integrale della persona che limitarsi a "gestire bene il proprio settore" educativo. Forse la nostra abitudine è soprattutto di concentrarci sul lavoro immediato, senza il giusto inserimento nell'insieme del compito educativo-pastorale.

La "**mentalità di progetto**" ci ispira a tenere conto delle quattro dimensioni in cui operare, dedicandoci all'integrazione di tutte per la crescita omogenea ed armonica delle persone. Educazione ed evangelizzazione, inserimento sociale ed opzione personale di vita sono i quattro aspetti fondamentali che formano la preoccupazione del salesiano che vuole preparare i

giovani e la gente a crescere in umanità e cristianesimo.

5. Il CG23 ha deliberato che bisogna "costruire in tutte le presenze la comunità educativa pastorale. In essa curerà soprattutto la qualificazione dei laici..." (CG23, 235). **Purtroppo la nostra collaborazione educativa con i laici è ancora molto da costruire.**

È debole la coscienza di dover formare tutti i collaboratori, e costituire con loro un corpo unico e compatto che assiste il giovane nella realizzazione della sua missione. Il laico nella comunità educativo-pastorale è ancora cittadino ubbidiente, di seconda categoria.

La limitata corresponsabilità data ai laici si rivela, ad esempio, anche nella dimensione vocazionale dei PEPSI. Non si valorizza sufficientemente la loro collaborazione nella pastorale vocazionale.

Dobbiamo dire che nei PEPSI in genere si dà poca importanza alla presenza del laico.

Speriamo che il CG24 dia una svolta a questa impostazione.

6. **L'impegno vocazionale** è in genere concepito in modo ristretto, cioè quasi solamente per la "vocazione religiosa e sacerdotale". Il progetto educativo si dirige a tutti i giovani nel loro contesto di vita. È urgente che pensiamo all'educazione come ad una ricerca di senso per la vita di tutti, nella scoperta e realizzazione, per ognuno, della "propria vocazione".

7. Un elemento costantemente presente nei PEPSI è l'evidente considerazione, da parte della comunità, dell'**educazione come realtà primariamente sensibile ed attenta al religioso, sovente un "religioso" un po' "tradizionale"**. Si tratta cioè di una educazione vista con particolare attenzione all'aspetto religioso dei destinatari, ma **con apertura limitata al territorio in cui è inserita ed alle sfide emergenti dall'ambiente dei destinatari.**

8. **La verifica costante** e comunitaria del cammino che in ogni opera si sta facendo, paragonata al punto di partenza ed alla meta da raggiungere, è una sana metodologia per attuare bene la nostra missione salesiana.

Siamo consapevoli che in questo studio dei PEPSI ogni riferimento è a progetti scritti, e non c'è ancora una verifica della loro applicazione reale, concreta, frutto dell'attività quotidiana.

Sarà la verifica attuata dalle e nelle ispettorie che potrà indicare il rapporto tra progetto scritto e sua applicazione nel concreto delle opere. La messa in opera del progetto, nei suoi vari tipi di applicazione, verifica compresa, avrà come frutto immediato l'attenzione ad interventi educativi e pastorali rispettosi delle esigenze integrali del giovane.

La verifica ispettoriale sulla realtà delle opere aiuterà a considerare se il quadro presentato dai progetti scritti corrisponde alla missione ed agli impegni della Congregazione.

Indicando le carenze dei progetti, vorremmo invitare le ispettorie, in particolare le équipes di pastorale, a fare serie verifiche.

9. In questo momento molte comunità stanno lavorando al progetto locale. L'attuale analisi dei PEPSI invita i responsabili a fare attenzione al **modo di elaborare il progetto**. In primo luogo è necessaria una chiara conoscenza del contesto nel quale si trovano i giovani destinatari. Le culture emergenti e i rapidi mutamenti sociali non ci permettono di ignorare quanto succede attorno ai giovani ed alla loro vita. Le risposte offerte dal nostro progetto educativo alle domande esistenziali dei nostri destinatari dovranno essere sensibili alla realtà territoriale nella quale si colloca la nostra opera. Ai giovani di questa realtà territoriale ogni opera deve offrire un progetto di crescita culturale ed evangelica.

L'elaborazione del progetto locale non può essere riservata alla comunità religiosa, ma deve fin dall'inizio **coinvolgere persone che rappresentano le componenti della comunità educativo-pastorale: collaboratori laici, genitori, destinatari**, ecc.. Questo per garantire l'adeguatezza del progetto alla complessità di qualsiasi attività educativo e pastorale.

10. Lo studio dei progetti è stato una impresa interessante.

Si è visto il cammino che le ispettorie hanno fatto, cercando di comprendere cosa significa elaborare un progetto educativo e camminare accompagnati da esso. La sensibilità al valore del progetto ha già offerto opportunità molto positive per far crescere **la coscienza di una educazione-evangelizzazione integrale.** Saranno soprattutto i giovani stessi ad essere avvantaggiati del lavoro fatto.

In conclusione, ci auguriamo che nel futuro si sviluppi sempre più nei confratelli e nei collaboratori una mentalità di progetto e di itinerario, capace di collegare tutti gli aspetti educativo-pastorali in un unico movimento.

Già ci sono segni promettenti:

- le ispettorie hanno recepito il valore

del PEPSI e molte già hanno itinerari applicativi specifici;

- è sempre più ramificata la collaborazione e la progettazione all'interno della Famiglia salesiana, specie tra SDB ed FMA;

- appare più incisivo il coordinamento tra le varie équipes a livello episcopale e nazionale;

- da ogni parte si intensifica la formazione degli animatori e si chiede loro maggiore "qualità educativa";

- i progetti si stanno estendendo a nuove realtà, quali, ad esempio, il Movimento Giovanile Salesiano, il Volontariato Salesiano, e sempre di più hanno la partecipazione degli stessi giovani;

- la preparazione al CG24 già fa presagire grandi novità e nuove possibilità nella nostra collaborazione educativa con i laici.

I PEPSI sono importanti, e sono visti anche con tanta simpatia. Essi ci fanno vedere il grande lavoro che stiamo facendo per i giovani.

Sono segno dell'attualità del nostro servizio e indicazione di nuovi obiettivi da raggiungere con la stessa fiducia e lo stesso entusiasmo di don Bosco.



Seconda Parte

ANALISI STATISTICHE DEI PEPSI

Avvertenza

Come premessa alla lettura dei dati statistici, riportati nelle tabelle che seguono ed espressione delle risposte all'Inchiesta sui PEPSI, ricordiamo alcuni elementi orientativi:

1. **Si tratta dei risultati, per Regioni singole e del loro insieme, dell'Inchiesta inviata ai delegati e loro équipes su "Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale (PEPSI).**
2. **È uno studio per confrontare e valutare il progetto ispettoriale, dopo la revisione del Capitolo Ispettoriale 1992, con gli elementi, le linee portanti e la realtà territoriale dell'ispettoria.**
3. **I grandi temi dell'Inchiesta sui PEPSI sono:**
 1. *La comunità educativo pastorale*
 2. *La situazione ambientale e il contesto giovanile*
 3. *Obiettivo-finalità*
 4. *La dimensione educazione e cultura*
 5. *La dimensione evangelizzazione e catechesi*
 6. *La dimensione crescita sociale e associazione*
 7. *La dimensione scelta personale e orientamento vocazionale*
 8. *Il metodo educativo*
 9. *Scelte operative e orientamenti*
 10. *Alcuni concetti fondamentali*
4. **Hanno risposto alle domande dell'Inchiesta:**
 - Reg. Anglofona: AFM AUL CAE IRL SUO (5/7)*
 - Reg. Asiatica: CIN FIN FIS GIA INB INC IND INM INH KOR THA (11/15)*
 - Reg. Atlantica: ABA ABB ACO ALP ARO BBH BPA BMA BRE BSP (10/13)*
 - Reg. Iberica: POR SBA SBI SCO SLE SSE SVA (7/8)*
 - Reg. C. Europa-AFC: AFC AUS BEN CEP CRO FLY GEM SLK SLO UNG (10/14)*
 - Reg. Italia-MOR: IAD ICP ILT IME IRO ISA IVE MOR (10/11)*
 - Reg. Pacif.-Car.: BOL CIL COB COM ECU HAI PER VEN (8/12)*
 - Reg. Polacca: PLE PLN PLO PLS (4/4)*

TOTALE (Ispettorie/76/ - Visitorie /8/ - Circoscrizioni /2/): 65 (86)

Precisazione

La "Reg. C. Europa - AFC" (Centro Europa - Africa Centrale) attualmente significa una sola ispettoria.

Per "Reg. Polacca" intendiamo qui "Delegazione - Polacca".

5. **Nel presentare le risposte dell'Inchiesta secondo le suddivisioni "molto", "sufficiente", "poco", "assente",** offriamo il numero delle risposte singole, dei totali, delle percentuali, come pure delle percentuali risultanti dalla somma della percentuale sui totali "molto" con la percentuale del totale dei "sufficiente". Chiamiamo "percentuale positiva" questo tipo di percentuale.

I. I PEPSI NELLA CONGREGAZIONE

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della comunità educativa descritta? Come è indicato il modo di coinvolgimento?

1.1.1. della comunità salesiana

	Molto	%	Suffic.	%	Poco	%	Assente	%	NR	%
<i>Anglofona</i>	3	60	2	40						
<i>Asiatica</i>	5	45	5	45	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	8	80	2	20						
<i>Iberica</i>	6	75	1	12,5						
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	5	50					1	10
<i>Italia-MOR</i>	9	90							1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	7	87,5	1	12,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	44		18		1		0		0	
%	67,69		29,03		1,53		0,00		0,00	
% Positiv.	96,69									

1.1.2. dei laici collaboratori

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	4 80			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	7 70	2 20	1 10		
<i>Iberica</i>	5 71,42	1 14,28	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		5 50	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	1 25	1 25		
Tot.	24	28	11	1	0
%	36,92	43,08	16,92	1,54	0,00
% Positiv.	80,00				

1.1.3. dei giovani animatori

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR	%
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	2 18,18	5 45,45	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	2 20	6 60	1 10	1 10		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14				
<i>C.Eur.-AFC</i>		8 80	2 20			
<i>Italia-MOR</i>	4 40	3 30	2 20		1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	5 62,5				
<i>Polacca</i>	2 50	1 25	1 25			
Tot.	15	32	13	4	0	
%	23,08	49,23	20,00	6,15	0,00	
% Positiv.	72,31					

1.1.4. dei genitori

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		1 20	2 40	2 40	
Asiatica		5 45,45	5 45,45	1 9,09	
Atlantica	3 30	3 30	3 30	1 10	
Iberica	1 14,28	3 42,85	3 42,85		
C.Eur.-AFC		1 10	7 70	1 10	1 10
Italia-MOR	3 30	3 30	3 30		1 10
Pacif.-Car.	1 12,5	1 12,5	5 62,5	1 12,5	
Polacca	1 25	2 50	1 25		
Tot.	9	19	29	6	1
%	13,85	29,23	44,62	9,23	1,54
% Positiv.	43,08				

1.1.5. dei ragazzi e giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		1 20	3 60		1 20
Asiatica		7 63,63	1 9,09	3 27,27	
Atlantica	2 20	4 40	4 40		
Iberica	1 14,28	3 42,85	3 42,85		
C.Eur.-AFC	1 10	4 40	3 30	2 20	
Italia-MOR	5 50	3 30	1 10		1 10
Pacif.-Car.	1 12,5	3 37,5	3 37,5		1 12,5
Polacca	2 50	1 25	1 25		
Tot.	12	26	19	5	2
%	18,46	40,00	29,23	7,69	3,08
% Positiv.	58,46				

1.1.6. dei cooperatori ed exallievi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		3 60	1 20	1 20	
Asiatica		3 27,27	4 36,36	4 36,36	
Atlantica	2 20	3 30	3 30	2 20	
Iberica		5 71,42	1 14,28	1 14,28	
C.Eur.-AFC		4 40	5 50	1 10	
Italia-MOR	3 30	5 50	1 10		1 10
Pacif.-Car.			8 100		
Polacca	1 25		3 75		
Tot.	6	23	26	9	0
%	9,23	35,38	40,00	13,85	0,00
% Positiv.	44,62				

1.2. La descrizione della Comunità educativa corrisponde agli obiettivi seguenti:

1.2.1. formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	2	40	1	20	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>	2	18,18	5	45,45	2	18,18	2	18,18		
<i>Atlantica</i>	7	70	3	30						
<i>Iberica</i>	4	57,14	2	28,57	1	14,28				
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	2	20	2	20	2	20		
<i>Italia-MOR</i>	7	70	2	20					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	2	25	2	25				
<i>Polacca</i>	1	25	3	75						*
Tot.	31		20		8		5		0	
%	47,69		30,77		12,31		7,69		0,00	
% Positiv.	78,46									

1.2.2. testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20				
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	1	9,09	3	27,27		
<i>Atlantica</i>	3	30	4	40	3	30				
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	2	28,57				
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	1	10	5	50	1	10		
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20	1	10			1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	6	75	1	12,5				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	19		27		14		4		0	
%	29,23		41,54		21,54		6,15		0,00	
% Positiv.	70,77									

1.2.3. favorire il cammino di educazione alla fede

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			4	80	1	20				
<i>Asiatica</i>	1	9,09	5	45,45	4	36,36	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	6	60	4	40						
<i>Iberica</i>	3	42,85	4	57,14						
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	3	30	4	40	1	10		
<i>Italia-MOR</i>	8	80	1	10					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	5	62,5						
<i>Polacca</i>	4	100								
Tot.	27		26		9		2		0	
%	41,54		40,00		13,85		3,08		0,00	
% Positiv.	81,54									

1.2.4. rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	3 60	
<i>Asiatica</i>		3 27,27	7 63,63	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	2 20	1 10	6 60		1 10
<i>Iberica</i>		2 28,57	5 71,42		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	2 20	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>		2 20	6 60	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	3 37,5	4 50		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	5	16	32	9	2
%	7,69	24,62	49,23	13,85	3,08
% Positiv.	32,31				

1.2.5. manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80	1 20		
<i>Asiatica</i>		6 54,54	4 36,36	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	4 40		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	2 20	3 30	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	3 30	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	20	27	15	2	0
%	30,77	41,54	23,08	3,08	0,00
% Positiv.	72,31				

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore:

1.3.1. è descritto il suo specifico ruolo di animazione

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	1 20	2 40		
<i>Asiatica</i>	3 27,27	5 45,45	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30			
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	1 10	3 30	3 30	
<i>Italia-MOR</i>	7 70	2 20			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	33	20	7	4	0
%	50,77	30,77	10,77	6,15	0,00
% Positiv.	81,54				

1.3.2. è indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	4	36,36	4	36,36	1	9,09	1 9,09
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Iberica</i>	3	42,85	4	57,14					
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	3	30	3	30	2	20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20	1	10			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25			5	62,5			1 12,5
<i>Polacca</i>	2	50			2	50			
Tot.	21		19		17		4		3
%	32,31		29,23		26,15		6,15		4,62
% Positiv.	61,54								

1.3.3. è determinato il modo di formazione permanente

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20			3	60	1	20	
<i>Asiatica</i>			5	45,45	3	27,27	3	27,27	
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40			1	10	
<i>Iberica</i>	1	14,28	5	71,42	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	2	20	2	20	3	30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4	40	3	30	1	10	1	10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	5	62,5	2	25			
<i>Polacca</i>			2	50	2	50			
Tot.	14		26		14		9		1
%	21,54		40,00		21,54		13,85		1,54
% Positiv.	61,54								

1.3.4. è data attenzione alla creazione del clima di famiglia e di tutta la comunità educativa

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60	1	20			
<i>Asiatica</i>	2	18,18	5	45,45	3	27,27	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	3	30	6	60	1	10			
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42					
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	3	30	2	20	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	6	60	3	30					1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	2	25					
<i>Polacca</i>	1	25	3	75					
Tot.	25		30		7		2		0
%	38,46		46,15		10,77		3,08		0,00
% Positiv.	84,62								

1.3.5. è indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	2	40	1	20	
<i>Asiatica</i>			5	45,45	3	27,27	2	18,18	1 9,09
<i>Atlantica</i>	3	30	3	30	2	20	1	10	1 10
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	5	50	2	20	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	4	40	2	20	2	20			2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	2	25	1	12,5			1 12,5
<i>Polacca</i>			3	75					1 25
Tot.	16		24		14		5		5
%	24,62		36,92		21,54		7,69		7,69
% Positiv.	61,54								

1.4. La formazione dei laici tratta i seguenti temi?

1.4.1. la professionalità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>		4 36,36	6 54,54	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	5 50	2 20		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	2 20	6 60	
<i>Italia-MOR</i>	4 40	2 20	2 20		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	2 25	4 50		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	13	23	19	8	0
%	20,00	35,38	29,23	12,31	0,00
% Positiv.	55,38				

1.4.2. la competenza educativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		4 36,36	7 63,63		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	2 28,57	5 71,42			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	4 40	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	6 60	1 10	1 10		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	5 62,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	17	28	15	3	0
%	26,15	43,08	23,08	4,62	0,00
% Positiv.	69,23				

1.4.3. la missione educativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80	1 20		
<i>Asiatica</i>		5 45,45	5 45,45	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Iberica</i>	4 42,85	3 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	2 20	3 30	3 30	
<i>Italia-MOR</i>	6 60	1 10	1 10		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	21	26	12	4	0
%	32,31	40,00	18,46	6,15	0,00
% Positiv.	72,31				

1.4.4. la spiritualità laicale salesiana

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			4	80	1	20				
<i>Asiatica</i>			4	36,36	5	45,45	2	18,18		
<i>Atlantica</i>	2	20	3	30	5	50				
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	2	28,57				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	2	20	3	30	4	40		
<i>Italia-MOR</i>	3	30	1	10	2	20	2	20	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	1	12,5	4	50				
<i>Polacca</i>	2	50	1	25	1	25				
Tot.	14		18		23		8		0	
%	21,54		27,69		35,38		12,31		0,00	
% Positiv.	49,23									

1.4.5. piano di formazione comune

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60			2	40		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	2	18,18	4	36,36	4	36,36		
<i>Atlantica</i>	3	30	5	50	2	20				
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	2	28,57				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	4	40	1	10	3	30	1	10
<i>Italia-MOR</i>	5	50	2	20			1	10	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	2	25	4	50				
<i>Polacca</i>			2	50	2	50				
Tot.	14		23		15		10		1	
%	21,54		35,38		23,08		15,38		1,54	
% Positiv.	56,92									

1.4.6. criteri di corresponsabilità

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			2	40	1	20	2	40		
<i>Asiatica</i>			3	27,27	4	36,36	4	36,36		
<i>Atlantica</i>	5	50	3	30	2	20				
<i>Iberica</i>	1	14,28	3	42,85	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	2	20	2	20	4	40	1	10
<i>Italia-MOR</i>	4	40	2	20			2	20	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	3	37,5	4	50				
<i>Polacca</i>	1	25			3	75				
Tot.	13		18		19		12		1	
%	20,00		27,69		29,23		18,46		1,54	
% Positiv.	47,69									

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

1.5.1. con le famiglie

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	2 18,18	6 54,54	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	4 40	1 10	3 30	2 20	
<i>Iberica</i>	1 14,28	2 28,57	3 42,85	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		4 40	3 30	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>		5 50	3 30		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	3 37,5	4 50		
<i>Polacca</i>		3 75	1 25		
Tot.	7	22	24	9	2
%	10,77	33,85	36,92	13,85	3,08
% Positiv.	44,62				

1.5.2. con la chiesa particolare

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			4 80	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	3 36,36	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	1 10	3 30	1 10	
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	6 60	1 10	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>		7 70	1 10		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	2 25	3 37,5		
<i>Polacca</i>	1 25	1 25	2 50		
Tot.	12	26	19	5	2
%	18,46	40,00	29,23	7,69	3,08
% Positiv.	58,46				

1.5.3. con la società civile

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	2 40	2 40	
<i>Asiatica</i>		3 27,27	6 54,54	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	2 20	2 20	4 40	2 20	
<i>Iberica</i>		1 14,28	5 71,42	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	6 60	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>		6 60	1 10	1 10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>		1 12,5	7 87,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	2	17	33	10	2
%	3,08	26,15	50,77	15,38	3,08
% Positiv.	29,23				

1.5.4. con organismi politici

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>				5 100	
<i>Asiatica</i>		2 18,18	3 27,27	6 54,54	
<i>Atlantica</i>	2 20		2 20	6 60	
<i>Iberica</i>			4 57,14	3 42,85	
<i>C.Eur.-AFC</i>		2 20	1 10	6 60	1 10
<i>Italia-MOR</i>		4 40	2 20	2 20	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>			7 87,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>			2 50	2 50	
Tot.	2	8	21	31	2
%	3,08	12,31	32,31	47,69	3,08
% Positiv.	15,38				

1.5.5. con organismi culturali

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	3 60	
<i>Asiatica</i>		2 18,18	6 54,54	3 27,27	
<i>Atlantica</i>	2 20		4 40	4 40	
<i>Iberica</i>		2 28,57	3 42,85	2 28,57	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	3 30	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>		4 40	3 30	2 20	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>		1 12,5	7 87,5		
<i>Polacca</i>		3 75		1 25	
Tot.	3	14	27	19	1
%	4,62	21,54	41,54	29,23	1,54
% Positiv.	26,15				

1.5.6. con organismi sociali

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	3 60	
<i>Asiatica</i>		3 27,27	6 54,54	1 9,09	1 9,09
<i>Atlantica</i>	2 20	2 20	2 20	4 40	
<i>Iberica</i>		3 42,85	4 57,14		
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	3 30	5 50	1 10
<i>Italia-MOR</i>		4 40	3 30	1 10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>			8 100		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	2	16	29	14	3
%	3,08	24,62	44,62	21,54	4,62
% Positiv.	27,69				

1.5.7. con organismi educativi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40		3 60	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	4 36,36	5 45,45	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	3 30	1 10	
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	1 14,28	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	6 60	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1 10	5 50	2 20		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	4 50	3 37,5		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	10	23	21	8	2
%	15,38	35,38	32,31	12,31	3,08
% Positiv.	50,77				

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

2.1.1. allo studio

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	1	20	2	40	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	8	72,72	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	2	20	1	10	
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	3	30	3	30	2	20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2	20	3	30	5	50			
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	1	12,5	1	12,5			
<i>Polacca</i>			3	75	1	25			
Tot.	19		24		15		6		1
%	29,23		36,92		23,08		9,23		1,54
% Positiv.	66,15								

2.1.2. al lavoro

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	1	20	2	40	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	1	9,09	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	1	10	1	10	
<i>Iberica</i>			1	14,28	4	57,14	2	28,57	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	3	30	3	30	2	20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2	20	2	20	6	60			
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5			
<i>Polacca</i>	1	25	2	50	1	25			
Tot.	16		22		18		8		1
%	24,62		33,85		27,69		12,31		1,54
% Positiv.	58,46								

2.1.3. al tempo libero

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	1	20	2	40	
<i>Asiatica</i>			5	45,45	4	36,36	2	18,18	
<i>Atlantica</i>	4	40	1	10	3	30	2	20	
<i>Iberica</i>	2	28,57	2	28,57	2	28,57	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	5	50	2	20	1	10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	3	30	4	40	3	30			
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	3	37,5	1	12,5			
<i>Polacca</i>	1	25	2	50	1	25			
Tot.	16		23		17		8		1
%	24,62		35,38		26,15		12,31		1,54
% Positiv.	60,00								

2.1.4. alla religione

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	1 20	2 40		
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	8 80	1 10	1 10		
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	3 30	2 20	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	6 60	3 30	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	1 12,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	33	22	8	2	1
%	50,77	33,85	12,31	3,08	1,54
% Positiv.	84,62				

2.1.5. a situazioni di rischio

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	1 20	2 40		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	2 18,18	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	4 40		
<i>Iberica</i>		4 57,14	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	2 20	3 30	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	3 37,5			
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	19	23	18	4	1
%	29,23	35,38	27,69	6,15	1,54
% Positiv.	64,62				

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

2.2.1. vita familiare

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	2 18,18	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	5 50	2 20	2 20	1 10	
<i>Iberica</i>	28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	4 40	2 20	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	5 50	4 40		
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	17	27	12	7	0
%	26,15	41,54	18,46	10,77	0,00
% Positiv.	67,69				

2.2.2. contesto sociale, ambientale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	6 60	2 20	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	3 30	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	7 70	2 20		
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	2 50	1 25	1 25		
Tot.	23	28	9	5	0
%	35,38	43,08	13,85	7,69	0,00
% Positiv.	78,46				

2.2.3. livello economico con situazioni di povertà-benessere

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	3 30	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	4 40	5 50		
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	17	29	14	5	0
%	26,15	44,62	21,54	7,69	0,00
% Positiv.	70,77				

2.2.4. influo dei mezzi di comunicazione sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	6 60	3 30	1 10		
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		4 40	4 40	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	2 20	5 50	3 30		
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	16	29	15	5	0
%	24,62	44,62	23,08	7,69	0,00
% Positiv.	69,23				

2.2.5. altri? esempio

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>				2 40	3 60
<i>Asiatica</i>		5 45,45	1 9,09	1 9,09	4 36,36
<i>Atlantica</i>	4 40		2 20		4 40
<i>Iberica</i>				1 14,28	6 85,71
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	1 10		1 10	5 50
<i>Italia-MOR</i>		2 20			8 80
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	2 25	1 12,5		3 37,5
<i>Polacca</i>				1 25	3 75
Tot.	9	10	4	6	33
%	13,85	15,38	6,15	9,23	50,77
% Positiv.	29,23				

2.3. C'è una analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

2.3.1. sistema di valori esistenti

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20		2 40	1 20
<i>Asiatica</i>	3 27,27	6 54,54	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	6 60	2 20	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	1 14,28	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	5 50	2 20	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	5 50	1 10	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	3 37,5			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	22	27	7	6	3
%	33,85	41,54	10,77	9,23	4,62
% Positiv.	75,38				

2.3.2. livello di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20		2 40	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	7 63,63	1 9,09		1 9,09
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	2 20	1 10	
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	5 50	2 20	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	4 40	2 20	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	18	29	8	6	4
%	27,69	44,62	12,31	9,23	6,15
% Positiv.	72,31				

2.3.3. contrasti culturali

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20		2 40	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	6 54,54	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	2 20	3 30		
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	3 30	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	3 30	3 30	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	18	22	15	7	3
%	27,69	33,85	23,08	10,77	4,62
% Positiv.	61,54				

2.3.4. livello di inserimento dei giovani nella cultura

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20		3 60		1 20
<i>Asiatica</i>		5 45,45	4 36,36	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	4 40	1 10	4 40	1 10	
<i>Iberica</i>	1 14,28	1 14,28	4 57,14	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	2 20	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1 10	4 40	3 30	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	1 25	2 50		
Tot.	12	18	23	9	3
%	18,46	27,69	35,38	13,85	4,62
% Positiv.	46,15				

2.3.5. gruppi etnici, pluricultura

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20		2 40	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	4 36,36	3 27,27	3 27,27	
<i>Atlantica</i>	5 50		2 20	3 30	
<i>Iberica</i>			5 71,42	2 28,57	
<i>C.Eur.-AFC</i>			5 50	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>		3 30	3 30	3 30	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	1 12,5	6 75		
<i>Polacca</i>			3 75	1 25	
Tot.	7	9	29	17	3
%	10,77	13,85	44,62	26,15	4,62
% Positiv.	24,62				

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

2.4.1. regime esistente

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			1 20	4 80	1 20
<i>Asiatica</i>		1 9,09	3 36,36	7 63,63	
<i>Atlantica</i>	5 50		3 30	2 20	
<i>Iberica</i>	1 14,28			6 85,71	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10		4 40	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>			3 30	7 70	
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	2 25	3 37,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	10	5	19	30	1
%	15,38	7,69	29,23	46,15	1,54
% Positiv.	23,08				

2.4.2. valori politici proposti dal sistema educativo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			2 40	3 60	
<i>Asiatica</i>			6 54,54	5 45,45	
<i>Atlantica</i>	3 30	2 20	2 20	3 30	
<i>Iberica</i>		1 14,28	2 28,57	4 57,14	
<i>C.Eur.-AFC</i>			3 30	6 60	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1 10	2 20	5 50	2 20	
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	3 37,5	3 37,5		
<i>Polacca</i>			4 100		
Tot.	6	8	27	23	1
%	9,23	12,31	41,54	35,38	1,54
% Positiv.	21,54				

2.4.3. interesse politico da parte dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			2 40	3 60	
<i>Asiatica</i>		2 18,18	3 27,27	6 54,54	
<i>Atlantica</i>	3 30	1 10	6 60		
<i>Iberica</i>		1 14,28	1 14,28	5 72,42	
<i>C.Eur.-AFC</i>			4 40	5 50	1 10
<i>Italia-MOR</i>		4 40	3 30	3 30	
<i>Pacif.-Car.</i>		3 37,5	4 50	1 12,5	
<i>Polacca</i>			4 100		
Tot.	3	11	27	23	1
%	4,62	16,92	41,54	35,38	1,54
% Positiv.	21,54				

2.5. Emerge una attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

2.5.1. grado di religiosità dell'ambiente

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	2 40	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	5 45,45	3 27,27	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	1 10	1 10	
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	1 14,28	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	5 50		2 20	
<i>Italia-MOR</i>	4 40	4 40	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	4 50			
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	22	26	9	7	1
%	33,85	40,00	13,85	10,77	1,54
% Positiv.	73,85				

2.5.2. presenza di religioni e di sette nel territorio

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>					2	40	3	60	1	20
<i>Asiatica</i>	1	9,09	4	36,36	5	45,45	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	3	30	2	20	2	20	3	30		
<i>Iberica</i>					1	14,28	6	85,71		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	3	30	3	30	3	30		
<i>Italia-MOR</i>	2	20			1	10	7	70		
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	5	62,5	2	25				
<i>Polacca</i>	1	25	2	50	1	25				
Tot.	9		16		17		23		0	
%	13,85		24,62		26,15		35,38		0,00	
% Positiv.	38,46									

2.5.3. rilevanza della fede religiosa nella società

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			1	20	2	40	2	40		
<i>Asiatica</i>	2	18,18	8	72,72			1	9,09		
<i>Atlantica</i>	4	40			5	50	1	10		
<i>Iberica</i>	1	14,28	4	57,14	1	14,28	1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	1	10	3	30	2	20		
<i>Italia-MOR</i>	2	20	3	30	3	30	2	20		
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	4	50	1	12,5				
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	18		23		15		9		0	
%	27,69		35,38		23,08		13,85		0,00	
% Positiv.	63,08									

2.5.4. presenza degli organismi della Chiesa cattolica

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			2	40	1	20	2	40		
<i>Asiatica</i>	2	18,18	5	45,45	3	27,27	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	2	20	1	10	2	20	5	50		
<i>Iberica</i>	1	14,28	2	28,57	3	42,85	1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>			2	20	8	80				
<i>Italia-MOR</i>			3	30	5	50	2	20		
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	4	50	2	25				
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	9		21		24		11		0	
%	13,85		32,31		36,92		16,92		0,00	
% Positiv.	46,15									

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

2.6.1. SDB

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	1	20	2	40			
<i>Asiatica</i>	6	54,54	4	36,36	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	6	60	4	40					
<i>Iberica</i>	6	85,71			1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	2	20	3	30			
<i>Italia-MOR</i>	7	70	1	10	1	10	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	8	100							
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	43		13		8		1		0
%	66,15		20,00		12,31		1,54		0,00
% Positiv.	86,15								

2.6.2. membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	2	40			
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	4	36,36			
<i>Atlantica</i>	3	30	4	40	2	20	1	10	
<i>Iberica</i>	4	57,14	1	14,28	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	2	20	6	60	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	2	20			
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	5	62,5	2	25			
<i>Polacca</i>			3	75	1	25			
Tot.	16		26		21		2		0
%	24,62		40,00		32,31		3,08		0,00
% Positiv.	64,62								

2.6.3. collaboratori laici qualificati

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	1	20	2	40			
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	4	36,36			
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	2	20			
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	2	20	5	50	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	6	60	3	30	1	10			
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	1	12,5	4	50			
<i>Polacca</i>			3	75	1	25			
Tot.	20		23		21		1		0
%	30,77		35,38		32,31		1,54		0,00
% Positiv.	66,15								

2.6.4. organismi
educativi
territoriali

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	4 36,36	3 27,27	3 27,27	
<i>Atlantica</i>	2 20	2 20	1 10	5 50	
<i>Iberica</i>		2 28,57	4 57,14	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	4 40	4 40	
<i>Italia-MOR</i>	2 20	1 10	5 50	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	2 25	5 62,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	7	16	25	16	0
%	10,77	24,62	38,46	24,62	0,00
% Positiv.	35,38				

2.6.5. altre forze,
esempio:

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	2 40	1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	2 18,18	1 9,09	1 9,09	6 54,54
<i>Atlantica</i>	2 20	3 30		3 30	2 20
<i>Iberica</i>	1 14,28	1 14,28		1 14,28	4 57,14
<i>C.Eur.-AFC</i>				2 20	8 80
<i>Italia-MOR</i>	1 10	2 20		2 20	5 50
<i>Pacif.-Car.</i>		2 25	1 12,5		5 50
<i>Polacca</i>				1 25	3 75
Tot.	5	11	3	12	31
%	7,69	16,92	4,62	18,46	47,69
% Positiv.	24,62				

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: La promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "Buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli sia nell'aspetto umano che cristiano

3.1.1. personale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>	4 36,36	6 54,54		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	6 60			
<i>Iberica</i>	5 71,42	1 14,28	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	6 60	1 10		
<i>Italia-MOR</i>	7 70	3 30			
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,5			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	31	30	2	2	0
%	47,69	46,15	3,08	3,08	0,00
% Positiv.	93,85				

3.1.2. professionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60		2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	2 20	3 30	5 50		
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		7 70	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>		3 75	1 25		
Tot.	15	33	14	2	0
%	23,08	50,77	21,54	3,08	0,00
% Positiv.	73,85				

3.1.3. culturale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		3 60		2 40	
Asiatica	4 36,36	6 54,54		1 9,09	
Atlantica	3 30	5 50	2 20		
Iberica	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
C.Eur.-AFC		6 60	4 40		
Italia-MOR	5 50	3 30	1 10		1 10
Pacif.-Car.	5 62,5	3 37,5			
Polacca		3 75	1 25		
Tot.	20	32	9	3	0
%	30,77	49,23	13,85	4,62	0,00
% Positiv.	80,00				

3.1.4. sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		3 60		2 40	
Asiatica	3 27,27	7 63,63		1 9,09	
Atlantica	3 30	4 40	3 30		
Iberica	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
C.Eur.-AFC	2 20	4 40	4 40		
Italia-MOR	3 30	6 60	1 10		
Pacif.-Car.	5 62,5	2 25	1 12,5		
Polacca		3 75	1 25		
Tot.	19	31	12	3	0
%	29,23	47,69	18,46	4,62	0,00
% Positiv.	76,92				

3.1.5. politico

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		1 20	2 40	2 40	
Asiatica	1 9,09	1 9,09	3 27,27	6 54,54	
Atlantica	3 30	3 30	3 30	1 10	
Iberica	1 14,28	2 28,57	3 42,85	1 14,28	
C.Eur.-AFC		3 30	5 50	2 20	
Italia-MOR	1 10	5 50	3 30	1 10	
Pacif.-Car.	3 37,5	2 25	2 25	1 12,5	
Polacca		1 25	3 75		
Tot.	9	18	24	14	0
%	13,85	27,69	36,92	21,54	0,00
% Positiv.	41,54				

3.1.6. religioso

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona		4 80	1 20		
Asiatica	3 27,27	8 72,72			
Atlantica	7 70	3 30			
Iberica	5 71,42	2 28,57			
C.Eur.-AFC	4 40	5 50	1 10		
Italia-MOR	6 60	4 40			
Pacif.-Car.	5 62,5	2 25			1 12,5
Polacca	3 75	1 25			
Tot.	33	29	2	0	1
%	50,77	44,62	3,08	0,00	1,54
% Positiv.	95,38				

3.1.7. ecclesiale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80	1 20		
<i>Asiatica</i>	3 27,27	6 54,54	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>		9 90	1 10		
<i>Italia-MOR</i>	6 60	4 40			
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50			1 12,5
<i>Polacca</i>	4 100				
Tot.	23	33	7	1	1
%	35,38	50,77	10,77	1,54	1,54
% Positiv.	86,15				

3.1.8. vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40		
<i>Asiatica</i>	3 27,27	8 72,72			
<i>Atlantica</i>	7 70	2 20	1 10		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		8 80	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	9 90	1 10			
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	27	31	7	0	0
%	41,54	47,69	10,77	0,00	0,00
% Positiv.	89,23				

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

3.2.1. situazione giovanile descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20		1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	6 60	1 10		
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	4 40	1 10		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,5			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	19	36	4	1	5
%	29,23	55,38	6,15	1,54	7,69
% Positiv.	84,62				

3.2.2. situazione educativa descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	5 50	1 10		3 30
<i>Italia-MOR</i>	2 20	7 70			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	3 37,5			
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	15	38	6	1	5
%	23,08	58,46	9,23	1,54	7,69
% Positiv.	81,54				

3.2.3. situazione culturale descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	7 63,63	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	3 42,85	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	3 30		3 30
<i>Italia-MOR</i>	1 10	7 70			2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	15	30	11	2	7
%	23,08	46,15	16,92	3,08	10,77
% Positiv.	69,23				

3.2.4. situazione sociale descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	3 42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	2 20		3 30
<i>Italia-MOR</i>	1 10	7 70	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	12	31	14	2	6
%	18,46	47,69	21,54	3,08	9,23
% Positiv.	66,15				

3.2.5. situazione politica descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	1 9,09	4 36,36	5 45,45	
<i>Atlantica</i>	2 20	2 20	3 30	2 20	1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28		6 85,71		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	3 30	1 10	3 30
<i>Italia-MOR</i>	1 10	6 60	1 10	1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	1 12,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>		1 25	3 75		
Tot.	10	16	22	11	6
%	15,38	24,62	33,85	16,92	9,23
% Positiv.	40,00				

3.2.6. situazione religiosa descritta

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20		1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	2 20		3 30
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	21	30	9	0	5
%	32,31	46,15	13,85	0,00	7,69
% Positiv.	78,46				

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

3.3.1. fedeltà alla missione educativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40	1 20		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30			
<i>Iberica</i>	5 71,42	2 28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	7 70	3 30			
<i>Italia-MOR</i>	8 80	1 10			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,5			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	40	22	1	1	1
%	61,54	33,85	1,54	1,54	1,54
% Positiv.	95,38				

3.3.2. fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	4 80	1 20			
<i>Asiatica</i>	3 27,27	6 54,54	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30			
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	7 70			
<i>Italia-MOR</i>	8 80	1 10			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	37	25	2		1
%	56,92	38,46	3,08	0,00	1,54
% Positiv.	95,38				

3.3.3. organicità e coerenza del Progetto

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	6 60	1 10	2 20		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	22	28	11	2	2
%	33,85	43,08	16,92	3,08	3,08
% Positiv.	76,92				

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

3.4.1. la centralità della persona del giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	3 60	1 20	1 20		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30			
<i>Iberica</i>	5 71,42	2 28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Italia-MOR</i>	7 70	3 30			
<i>Pacif.-Car.</i>	8 100				
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	38	24	2	1	0
%	58,46	36,92	3,08	1,54	0,00
% Positiv.	95,38				

3.4.2. il rapporto educativo con i giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	3 60	2 40			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	7 70	2 20	1 10		
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	5 50	5 50			
<i>Italia-MOR</i>	6 60	4 40			
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,5			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	35	28	2	0	0
%	53,85	43,08	3,08	0,00	0,00
% Positiv.	96,92				

3.4.3. l'ambiente
che si vuole
creare

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	3	60	1	20			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	1	9,09	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	4	40	5	50	1	10			
<i>Iberica</i>	4	57,14	3	42,85					
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	3	30	2	20			
<i>Italia-MOR</i>	7	70	1	10	2	20			
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	1	25	3	75					
Tot.	30		27		6		2		0
%	46,15		41,54		9,23		3,08		0,00
% Positiv.	87,69								

3.4.4. la
collaborazione
tra le diverse
componenti
della comunità
educativa

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			5	100					
<i>Asiatica</i>	1	9,09	7	63,63	2	18,18	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	2	20			
<i>Iberica</i>	3	42,85	3	42,85	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>			8	80	2	20			
<i>Italia-MOR</i>	6	60	4	40					
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	4	50	2	25			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	18		37		9		1		0
%	27,69		56,92		13,85		1,54		0,00
% Positiv.	84,62								

3.4.5. la carità
pastorale come
ispirazione

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	1	9,09	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	6	60	2	20	1	10			1 10
<i>Iberica</i>	1	14,28	6	85,71					
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	5	50	2	20			
<i>Italia-MOR</i>	7	70	3	30					
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	28		29		5		2		1
%	43,08		44,62		7,69		3,08		1,54
% Positiv.	87,69								

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società.

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

4.1.1. a svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	3 60			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	10 90,9			
<i>Atlantica</i>	4 40	6 60			
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	5 50	2 20	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	3 30	7 70			
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	26	35	4	0	0
%	40,00	53,85	6,15	0,00	0,00
% Positiv.	93,85				

4.1.2. a stimolare la creatività e il protagonismo?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	3 60			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	5 50	5 50			
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	4 40	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	23	33	9	0	0
%	35,38	50,77	13,85	0,00	0,00
% Positiv.	86,15				

4.1.3. a favorire la crescita culturale?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	6 54,54	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	5 50			
<i>Iberica</i>	2 28,57	5 71,42			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	4 40		1 10
<i>Italia-MOR</i>	3 30	5 50	2 20		
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	18	34	10	2	1
%	27,69	52,31	15,38	3,08	1,54
% Positiv.	80,00				

4.1.4. a inserirsi con senso critico nella società?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40		2 40	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	4 36,36	6 54,54		
<i>Atlantica</i>	5 50	5 50			
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42			1 14,28
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	6 60	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	2 20	4 40	4 40		
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	2 25		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	16	30	17	1	1
%	24,62	46,15	26,15	1,54	1,54
% Positiv.	70,77				

4.1.5. a qualificarsi per la trasformazione della società?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20	2 40	1 20	
<i>Asiatica</i>	3 27,27	3 27,27	4 36,36	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	2 20	3 30		
<i>Iberica</i>	1 14,28	2 28,57	4 57,14		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	6 60	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	2 20	6 60	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	17	21	23	4	0
%	26,15	32,31	35,38	6,15	0,00
% Positiv.	58,46				

4.2. Nel processo di crescita culturale, in quale misura si dà attenzione a:

4.2.1. la corporeità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	2 40	1 20
<i>Asiatica</i>		7 63,63	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	2 20	4 40	2 20	1 10	1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	1 14,28	4 57,14	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	1 10	5 50	1 10	
<i>Italia-MOR</i>		3 30	5 50	2 20	
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	3 37,5	3 37,5		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	8	24	24	7	2
%	12,31	36,92	36,92	10,77	3,08
% Positiv.	49,23				

4.2.2. l'affettività

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>		9 81,81	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Iberica</i>	2 28,57	2 28,57	3 42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	5 50	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	5 50	3 30	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	4 50	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	11	31	19	4	0
%	16,92	47,69	29,23	6,15	0,00
% Positiv.	64,62				

4.2.3. l'intelligenza

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	3 27,27	8 72,72			
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		8 80	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	1 10	6 60	2 20	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	17	33	11	3	1
%	26,15	50,77	16,92	4,62	1,54
% Positiv.	76,92				

4.2.4. la volontà

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	1 10	5 50	3 30	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	5 62,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	15	28	18	3	1
%	23,08	43,08	27,69	4,62	1,54
% Positiv.	66,15				

4.2.5. l'intenzionalità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	2 20	4 40	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	3 42,85	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>		4 40	4 40		2 20
<i>Italia-MOR</i>	1 10	6 60	2 20	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	12	32	15	3	3
%	18,46	49,23	23,08	4,62	4,62
% Positiv.	67,69				

4.2.6. l'operatività

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		9 81,81	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	1 10		1 10
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	5 50	4 40		
<i>Italia-MOR</i>	2 20	6 60	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	14	37	11	2	1
%	21,54	56,92	16,92	3,08	1,54
% Positiv.	78,46				

4.2.7. la relazionalità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	3 30	4 40	2 20		1 10
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	6 60	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	4 40	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	17	35	10	2	1
%	26,15	53,85	15,38	3,08	1,54
% Positiv.	80,00				

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual é l'aspetto privilegiato?

4.3.1. l'aspetto personale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	1 20	2 40
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	3 30	4 40	2 20		1 10
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	4 40	2 20		1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	3 30		2 20	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25			1 12,5
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	24	26	6	3	6
%	36,92	40,00	9,23	4,62	9,23
% Positiv.	76,92				

4.3.2. l'aspetto socio-culturale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	2 40	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	4 40	2 20		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	5 71,42			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	5 50	3 30		1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	4 40	1 10	2 20	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50			1 12,5
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	13	35	9	4	4
%	20,00	53,85	13,85	6,15	6,15
% Positiv.	73,85				

4.3.3. l'aspetto politico

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			3 60	2 40	
<i>Asiatica</i>		2 18,18	5 45,45	4 36,36	
<i>Atlantica</i>	3 30	1 10	3 30	2 20	1 10
<i>Iberica</i>		1 14,28	3 42,85	3 42,85	
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	7 70	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1 10	3 30	2 20	3 30	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	1 12,5	3 37,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>		1 25	3 75		
Tot.	6	10	29	16	4
%	9,23	15,38	44,62	24,62	6,15
% Positiv.	24,62				

4.3.4. gli aspetti sono ben integrati

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	1 20	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	4 36,36	6 54,54	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	4 40		
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	1 14,28		2 28,57
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	4 40	1 10		1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	6 60	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	4 100				
Tot.	10	29	18	4	4
%	15,38	44,62	27,69	6,15	6,15
% Positiv.	60,00				

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

4.4.1. evangelizzazione e catechesi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	7 63,63	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	2 28,57	3 42,85	1 14,28	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	4 40	3 30		1 10
<i>Italia-MOR</i>	5 50	5 50			
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	4 50			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	24	31	7	2	1
%	36,92	47,69	10,77	3,08	1,54
% Positiv.	84,62				

4.4.2. crescita sociale e associazionismo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	1 20	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	2 18,18	7 63,63	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		3 30	6 60		1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	17	32	12	2	2
%	26,15	49,23	18,46	3,08	3,08
% Positiv.	75,38				

4.4.3. scelta personale e orientamento vocazionale

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	3	27,27	6	54,54	2	18,18			
<i>Atlantica</i>	4	40	5	50	1	10			
<i>Iberica</i>	2	14,28	3	42,85	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	5	50	3	30			1 10
<i>Italia-MOR</i>	8	80	2	20					
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	4	50	1	12,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	24		29		9		2		1
%	36,92		44,62		13,85		3,08		1,54
% Positiv.	81,54								

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia.

5.1. Cammino di educazione alla fede

5.1.1. è educata la domanda religiosa?

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20			
<i>Asiatica</i>			8	72,72	2	18,18	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	1	10	1	10	1 10
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	1	14,28			1 14,28
<i>C.Eur.-AFC</i>			5	50	4	40			1 10
<i>Italia-MOR</i>	4	40	5	50					1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	4	50					1 12,5
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	20		29		9		2		5
%	30,77		44,62		13,85		3,08		7,69
% Positiv.	75,38								

5.1.2. è esplicita l'educazione alla fede?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	3 60			
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	6 60	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	7 70	3 30			
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5			1 12,5
<i>Polacca</i>	4 100				
Tot.	30	30	4	0	1
%	46,15	46,15	6,15	0,00	1,54
% Positiv.	92,31				

5.1.3. è rispettata la libertà dei giovani?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	3 60	2 40			
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	4 40		
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	4 40	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	5 50			
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	4 50	1 12,5		1 12,5
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	23	32	9	0	1
%	35,38	49,23	13,85	0,00	1,54
% Positiv.	84,62				

5.1.4. è esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	3 60	1 20		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	10 90,9			
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	4 40	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	1 12,5	3 37,5		1 12,5
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	21	30	11	2	1
%	32,31	46,15	16,92	3,08	1,54
% Positiv.	78,46				

5.1.5. c'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	5 45,45	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	3 30	1 10	3 30	2 20	1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	5 50	3 30	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	3 30	3 30	3 30	
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	2 25	4 50		1 12,5
<i>Polacca</i>	1 25	1 25	2 50		
Tot.	11	18	24	10	2
%	16,92	27,69	36,92	15,38	3,08
% Positiv.	44,62				

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

5.2.1. a creare dei giovani credenti oggi?

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
Anglofona	3	60	2	40					
Asiatica	1	9,09	10	90,9					
Atlantica	5	50	2	20	3	30			
Iberica	4	57,14	3	42,85					
C.Eur.-AFC	3	30	5	50	2	20			
Italia-MOR	7	70	3	30					
Pacif.-Car.	5	62,5	3	37,5					
Polacca	3	75	1	25					
Tot.	31		29		5		0		0
%	47,69		44,62		7,69		0,00		0,00
% Positiv.	92,31								

5.2.2. alla conversione individuale delle persone

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
Anglofona	2	40	2	40			1	20	
Asiatica	1	9,09	8	72,72	2	18,18			
Atlantica	4	40	4	40			1	10	1 10
Iberica	1	14,28	4	57,14	2	28,57			
C.Eur.-AFC			3	30	5	50	1	10	1 10
Italia-MOR	3	30	3	30	3	30	1	10	
Pacif.-Car.	3	37,5	3	37,5	1	12,5			1 12,5
Polacca	1	25	3	75					
Tot.	15		30		13		4		3
%	23,08		46,15		20,00		6,15		4,62
% Positiv.	69,23								

5.2.3. alla trasformazione dell'ambiente

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
Anglofona	1	20	3	60			1	20	
Asiatica	2	18,18	4	36,36	5	45,45			
Atlantica	5	50	2	20	3	30			
Iberica	1	14,28	3	42,85	3	42,85			
C.Eur.-AFC	1	10	3	30	5	50	1	10	
Italia-MOR	2	20	7	70	1	10			
Pacif.-Car.	5	62,5	1	12,5	2	25			
Polacca			2	50	2	50			
Tot.	17		25		21		2		0
%	26,15		38,46		32,31		3,08		0,00
% Positiv.	64,62								

5.2.4. alla cura di una "prima evangelizzazione"

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	2	40	1	20	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	3	36,36	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	3	30	4	40	1	10	1	10	1	10
<i>Iberica</i>	2	28,57	2	28,57	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>			4	40	4	40	2	20		
<i>Italia-MOR</i>	2	20	4	40	2	20	2	20		
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	1	12,5	3	37,5			1	12,5
<i>Polacca</i>			2	50	2	50				
Tot.	13		24		19		7		2	
%	20,00		36,92		29,23		10,77		3,08	
% Positiv.	56,92						*			

5.2.5. a rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20				
<i>Asiatica</i>	2	18,18	6	54,54	3	27,27				
<i>Atlantica</i>	7	70	2	20	1	10				
<i>Iberica</i>	3	42,85	4	57,14						
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	5	50	2	20				
<i>Italia-MOR</i>	7	70	3	30						
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	1	12,5	2	25				
<i>Polacca</i>	1	25	3	75						
Tot.	30		26		9		0		0	
%	46,15		40,00		13,85		0,00		0,00	
% Positiv.	86,15									

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

5.3.1. verso la maturità umana

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20		
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	5	50	5	50						
<i>Iberica</i>	4	57,14	2	28,57	1	14,28				
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	4	40	3	30				
<i>Italia-MOR</i>	3	30	6	60					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5						
<i>Polacca</i>	4	100								
Tot.	27		30		6		1		1	
%	41,54		46,15		9,23		1,54		1,54	
% Positiv.	87,69									

5.3.2. verso l'incontro autentico con Gesù Cristo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	4 40	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	28	29	6	1	1
%	43,08	44,62	9,23	1,54	1,54
% Positiv.	87,69				

5.3.3. verso una intensa appartenenza ecclesiale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	1 14,28	4 57,14	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	2 25		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	19	30	14	1	1
%	29,23	46,15	21,54	1,54	1,54
% Positiv.	75,38				

5.3.4. verso un impegno per il Regno?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	5 45,45	5 45,45		
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	6 60	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	4 40	4 40	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	21	30	12	1	1
%	32,31	46,15	18,46	1,54	1,54
% Positiv.	78,46				

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

5.4.1.
testimonianza,
comunità di fede

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20			
<i>Asiatica</i>	1	9,09	9	81,81	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	6	60	3	30	1	10			
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	3	30	3	30			
<i>Italia-MOR</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	2	25					
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	30		26		8		1		0
%	46,15		40,00		12,31		1,54		0,00
% Positiv.	86,15								

5.4.2. annuncio,
evangelizzazione
diretta

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20			
<i>Asiatica</i>			10	90,9	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	6	60	2	20	1	10	1	10	
<i>Iberica</i>	4	57,14	3	42,85					
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	8	80			1	10	
<i>Italia-MOR</i>	3	30	6	60					1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	3	37,5	1	12,5			
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	23		35		4		2		1
%	35,38		53,85		6,15		3,08		1,54
% Positiv.	89,23								

5.4.3.
celebrazione,
liturgia-preghiera

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	9	81,81	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42					
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	8	80	1	10			
<i>Italia-MOR</i>	5	50	5	50					
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	3	37,5	1	12,5			
<i>Polacca</i>	4	100							
Tot.	23		37		4		1		0
%	35,38		56,92		6,15		1,54		0,00
% Positiv.	92,31								

5.4.4. impegno, servizio

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20			
<i>Asiatica</i>	1	9,09	7	63,63	3	27,27			
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	1	10			1 10
<i>Iberica</i>	3	42,85	3	42,85	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	4	40	3	30			
<i>Italia-MOR</i>	4	40	6	60					
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	2	25	2	25			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	23		30		11		0		1
%	35,38		46,15		16,92		0,00		1,54
% Positiv.	81,54								

5.4.5. nuovo stile di vita in Cristo

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	4	36,36			
<i>Atlantica</i>	5	50	3	30	2	20			
<i>Iberica</i>	2	28,57	4	57,14	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	3	30	4	40	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	3	30	5	50	1	10	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	2	25	3	37,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	20		27		15		3		0
%	30,77		41,54		23,08		4,62		0,00
% Positiv.	72,31								

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

5.5.1. educazione e cultura

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	1	9,09	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	3	30	4	40	3	30			
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>			4	40	4	40	1	10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1	10	6	60	2	20	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	4	50					
<i>Polacca</i>			4	100					
Tot.	13		34		13		4		1
%	20,00		52,31		20,00		6,15		1,54
% Positiv.	72,31								

5.5.2. crescita
sociale e
associazionismo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	6 60	1 10		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	6 60		2 20
<i>Italia-MOR</i>	1 10	7 70	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>		2 50	2 50		
Tot.	13	33	14	3	2
%	20,00	50,77	21,54	4,62	3,08
% Positiv.	70,77				

5.5.3. scelta
personale e
discernimento
vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>		4 40	5 50		1 10
<i>Italia-MOR</i>	6 60	4 40			
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	19	33	12	0	1
%	29,23	50,77	18,46	0,00	1,54
% Positiv.	80,00				

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento della identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

6.1.1. nella capacità critica della realtà?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>		3 27,27	6 54,54	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	3 30	4 40	3 30		
<i>Iberica</i>	2 28,57	2 28,57	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	1 10	6 60	2 20	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	3 37,5	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	11	26	22	6	0
%	16,92	40,00	33,85	9,23	0,00
% Positiv.	56,92				

6.1.2. nei rapporti personali?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>		6 54,54	4 36,36	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	6 60	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	2 20	6 60	2 20		
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	15	32	15	3	0
%	23,08	49,23	23,08	4,62	0,00
% Positiv.	72,31				

6.1.3. nell'inserimento nei gruppi?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	2 28,57	5 71,42			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	7 70	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	6 60	3 30	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	22	34	7	2	0
%	33,85	52,31	10,77	3,08	0,00
% Positiv.	86,15				

6.1.4.
nell'inserimento
comunitario?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	3 27,27	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	1 14,28	2 28,57	4 57,14		
<i>C.Eur.-AFC</i>		5 50	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	17	29	17	2	0
%	26,15	44,62	26,15	3,08	0,00
% Positiv.	70,77				

6.1.5.
nell'impegno
socio-politico?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	2 40	2 40	
<i>Asiatica</i>		5 45,45	4 36,36	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	3 30	1 10	
<i>Iberica</i>		2 28,57	2 28,57	3 42,85	
<i>C.Eur.-AFC</i>		2 20	5 50	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	3 30	5 50	1 10	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	2 25	3 37,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>			4 100		
Tot.	8	20	24	12	1
%	12,31	30,77	36,92	18,46	1,54
% Positiv.	43,08				

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

6.2.1. esperienza
di vita

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60	1 20		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	3 30	5 50	2 20		
<i>Iberica</i>	4 57,14	1 14,28	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	4 40	1 10	3 30
<i>Italia-MOR</i>	4 40	4 40	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,2			
<i>Polacca</i>	4 100				
Tot.	25	23	12	1	4
%	38,46	35,38	18,46	1,54	6,15
% Positiv.	73,85				

6.2.2.
condivisione e
partecipazione

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona	1 20	3 60	1 20		
Asiatica	1 9,09	10 90,9			
Atlantica	4 40	4 40	2 20		
Iberica	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
C.Eur.-AFC		6 60	2 20		2 20
Italia-MOR	4 40	5 50			1 10
Pacif.-Car.	5 62,5	2 25	1 12,5		
Polacca	2 50	2 50			
Tot.	20	35	7	0	3
%	30,77	53,85	10,77	0,00	4,62
% Positiv.	84,62				

6.2.3.
discernimento
comunitario

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona	1 20	2 40	1 20	1 20	
Asiatica		6 54,54	4 36,36	1 9,09	
Atlantica	3 30	2 20	3 30	2 20	
Iberica		3 42,85	3 42,85	1 14,28	
C.Eur.-AFC		3 30	3 30	1 10	3 30
Italia-MOR	2 20	3 30	4 40		1 10
Pacif.-Car.	2 25	3 37,5	3 37,5		
Polacca	1 25	3 75			
Tot.	9	25	21	6	4
%	13,85	38,46	32,31	9,23	6,15
% Positiv.	52,31				

6.2.4.
corresponsabilità
personale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona	1 20	3 60		1 20	
Asiatica		9 81,81	2 18,18		
Atlantica	5 50	2 20	3 30		
Iberica	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
C.Eur.-AFC		5 50	3 30		2 20
Italia-MOR	4 40	4 40	1 10		1 10
Pacif.-Car.	5 62,5	3 37,5			
Polacca	3 75		1 25		
Tot.	21	29	11	1	3
%	32,31	44,62	16,92	1,54	4,62
% Positiv.	76,92				

6.2.5. azione e
servizio

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
Anglofona	1 20	3 60	1 20		
Asiatica	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
Atlantica	5 50	3 30	2 20		
Iberica	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
C.Eur.-AFC	1 10	2 20	5 50		2 20
Italia-MOR	5 50	4 40	1 10		
Pacif.-Car.	4 50	3 37,5	1 12,5		
Polacca	2 50	1 25	1 25		
Tot.	23	26	14	0	2
%	35,38	40,00	21,54	0,00	3,08
% Positiv.	75,38				

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

6.3.1. in generale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	1 20	3 60	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	3 27,27	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	1 10	3 30	
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	2 20	4 40	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	4 40		1 10	1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	2 25	1 12,5		1 12,5
<i>Polacca</i>		3 75		1 25	
Tot.	16	24	9	13	3
%	24,62	36,92	13,85	20,00	4,62
% Positiv.	61,54				

6.3.2. in specifico

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>			1 20	4 80	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	4 36,36	3 27,27	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	4 40	1 10	1 10	4 40	
<i>Iberica</i>	3 42,85	1 14,28	3 42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	1 10	6 60	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	3 30	1 10	2 20	
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50		3 37,5		1 12,5
<i>Polacca</i>		2 50	1 25	1 25	
Tot.	18	12	14	19	2
%	27,69	18,46	21,54	29,23	3,08
% Positiv.	46,15				

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

6.4.1. in generale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40		
<i>Asiatica</i>	2 18,18	6 54,54	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	6 60	2 20	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	6 60		1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	6 60	2 20	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	25	28	7	2	3
%	38,46	43,08	10,77	3,08	4,62
% Positiv.	81,54				

6.4.2. in specifico

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	2	40			2	40		
<i>Asiatica</i>	3	27,27	3	27,27	4	36,36	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	2	20	1	10		
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	2	28,57				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	2	20	3	30	3	30	1	10
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	1	10	1	10		
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	3	37,5	1	12,5				
<i>Polacca</i>	1	25	3	75						
Tot.	23		20		13		8		1	
%	35,38		30,77		20,00		12,31		1,54	
% Positiv.	66,15									

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

6.5.1.
educazione e
cultura

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			2	40	1	20	2	40		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	7	63,63	2	18,18	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	2	20				
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	2	28,57				
<i>C.Eur.-AFC</i>			3	30	4	40			3	30
<i>Italia-MOR</i>	2	20	4	40	3	30			1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	4	50	1	30				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	12		31		15		3		4	
%	18,46		47,69		23,08		4,62		6,15	
% Positiv.	66,15									

6.5.2.
evangelizzazione
e catechesi

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	2	40	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	4	36,36				
<i>Atlantica</i>	5	50	3	30	2	20				
<i>Iberica</i>	2	28,57	4	57,14	1	14,28				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	4	40	2	20			3	30
<i>Italia-MOR</i>	3	30	6	60					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	5	62,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	18		31		11		1		4	
%	27,69		47,69		16,92		1,54		6,15	
% Positiv.	75,38									

6.5.3. scelta personale e discernimento vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	2 40	1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	6 54,54	2 18,18	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	2 28,57	3 42,85	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10		5 50	1 10	3 30
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50			1 12,5
<i>Polacca</i>	1 25	3 75	1		
Tot.	18	26	14	3	4
%	27,69	40,00	21,54	4,62	6,15
% Positiv.	67,69				

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

OBIETTIVO: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana-salesiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale del giovane all'interno della pastorale giovanile.

7.1. Il PEPSI tratta di:

7.1.1. progetto di vita come risposta del giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20		2 40	2 40	
<i>Asiatica</i>		7 63,63	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	5 50	5 50			
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	4 40	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	1 12,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	23	25	12	4	1
%	35,38	38,46	18,46	6,15	1,54
% Positiv.	73,85				

7.1.2. chiamata
come iniziativa di
Dio

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40		2 40	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	3 30	2 20	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	24	29	7	4	1
%	36,92	44,62	10,77	6,15	1,54
% Positiv.	81,54				

7.1.3. sguardo al
futuro personale
e sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>		8 72,72	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	4 40		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	6 60	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	3 30	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	5 62,5			
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	17	27	17	3	1
%	26,15	41,54	26,15	4,62	1,54
% Positiv.	67,69				

7.1.4.
orientamento
vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40	1 20		
<i>Asiatica</i>		10 100			
<i>Atlantica</i>	6 60	4 40			
<i>Iberica</i>	6 85,71	1 14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	4 40	3 30	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	9 90	1 10			
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	34	25	4	1	1
%	52,31	38,46	6,15	1,54	1,54
% Positiv.	90,77				

7.1.5. proposta
vocazionale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60	1 20		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30			
<i>Iberica</i>	6 85,71	1 14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	5 50		
<i>Italia-MOR</i>	10 100				
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	35	22	8	0	0
%	53,85	33,85	12,31	0,00	0,00
% Positiv.	87,69				

7.1.6.
accompagnamento vocazionale

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40	1	20			
<i>Asiatica</i>			8	72,72	3	27,27			
<i>Atlantica</i>	6	60	4	40					
<i>Iberica</i>	4	57,14	2	28,57	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	1	10	5	50	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	9	90	1	10					
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	31		22		11		1		0
%	47,69		33,85		16,92		1,54		0,00
% Positiv.	81,54								

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

7.2.1.
accompagnamento personale del giovane

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			4	80			1	20	
<i>Asiatica</i>			8	72,72	3	27,27			
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	3	30			
<i>Iberica</i>	3	42,85	4	57,14					
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	3	30	5	50			
<i>Italia-MOR</i>	8	80	2	20					
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	25		27		12		1		0
%	38,46		41,54		18,46		1,54		0,00
% Positiv.	80,00								

7.2.2.
coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			2	40	2	40	1	20	
<i>Asiatica</i>			7	63,63	2	18,18	2	18,18	
<i>Atlantica</i>	3	30	5	50	1	10	1	10	
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	2	20	3	30	3	30	
<i>Italia-MOR</i>	6	60	4	40					
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	3	37,5	3	37,5			
<i>Polacca</i>	1	25	2	50	1	25			
Tot.	16		28		14		7		0
%	24,62		43,08		21,54		10,77		0,00
% Positiv.	67,69								

7.2.3. sbocchi
vocazionali nella
pastorale
giovanile

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			4	80	1	20				
<i>Asiatica</i>	2	18,18	6	54,54	3	36,36				
<i>Atlantica</i>	3	30	5	50					2	20
<i>Iberica</i>	4	57,14	3	42,85						
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	4	40	1	10	3	30		
<i>Italia-MOR</i>	8	80	2	20						
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5				
<i>Polacca</i>	1	25	2	50					1	25
Tot.	25		28		6		3		1	
%	38,46		43,08		9,23		4,62		1,54	
% Positiv.	81,54									

7.2.4.
collaborazione
all'interno della
Famiglia
salesiana

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60	1	20				
<i>Asiatica</i>			5	45,45	5	45,45	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	3	30	2	20	4	40	1	10		
<i>Iberica</i>	2	28,57	2	28,57	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>			5	50	4	40	1	10		
<i>Italia-MOR</i>	4	40	6	60						
<i>Pacif.-Car.</i>			5	62,5	3	37,5				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	10		32		20		3		0	
%	15,38		49,23		30,77		4,62		0,00	
% Positiv.	64,62									

7.2.5. impegno
per le vocazioni
nella Famiglia
salesiana

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	3	60				
<i>Asiatica</i>	1	9,09	7	63,63	2	18,18	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	4	40	2	20	2	20	2	20		
<i>Iberica</i>	3	42,85	1	14,28	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	4	40	2	20	2	20		
<i>Italia-MOR</i>	5	50	4	40			1	10		
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	4	50	3	37,5				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	17		27		15		6		0	
%	26,15		41,54		23,08		9,23		0,00	
% Positiv.	67,69									

7.2.6. impegno
per le vocazioni
nella Chiesa e
nella società

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	1	20	3	60				
<i>Asiatica</i>			10	90,9	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	3	30	2	20	4	40	1	10		
<i>Iberica</i>	1	14,28	2	28,57	4	57,14				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	6	60	2	20	1	10		
<i>Italia-MOR</i>	3	30	5	50	1	10	1	10		
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	4	50	3	37,5				
<i>Polacca</i>	1	25	3	75						
Tot.	11		33		18		3		0	
%	16,92		50,77		27,69		4,62		0,00	
% Positiv.	67,69									

7.2.7. impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		1 20	2 40	2 40	
<i>Asiatica</i>		2 18,18	6 54,54	3 27,27	
<i>Atlantica</i>	3 30	2 20	4 40		1 10
<i>Iberica</i>		2 28,57	5 71,42		
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	5 50	4 40	
<i>Italia-MOR</i>	1 10	4 40	4 40	1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	3 37,5	3 37,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>		3 75	1 25		
Tot.	5	18	30	11	1
%	7,69	27,69	46,15	16,92	1,54
% Positiv.	35,38				

7.3. II PEPSI ha una proposta operativa di pastorale vocazionale?

7.3.1. per il livello ispettoriale

	SI	NO	NR
<i>Anglofona</i>	5 100		
<i>Asiatica</i>	9 81,81	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	10 100		
<i>Iberica</i>	7 100		
<i>C.Eur.-AFC</i>	6 60	3 30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	10 100		
<i>Pacif.-Car.</i>	8 100		
<i>Polacca</i>	4 100		
Tot.	59	5	1
%	90,77	7,69	1,54

7.3.2. per le comunità locali

	SI	NO	NR
<i>Anglofona</i>	5 100		
<i>Asiatica</i>	11 100		
<i>Atlantica</i>	10 100		
<i>Iberica</i>	7 100		
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	5 50	1 10
<i>Italia-MOR</i>	9 90		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	8 100		
<i>Polacca</i>	4 100		
Tot.	58	5	2
%	89,23	7,69	3,08

7.3.3. i diversi gruppi della Famiglia salesiana

	SI		NO		NR	
<i>Anglofona</i>	4	80	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	10	90,9		
<i>Atlantica</i>	5	50	5	50		
<i>Iberica</i>	5	71	2	28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	7	70		
<i>Italia-MOR</i>	4	40	5	50	1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	7	87,5	1	12,5		
<i>Polacca</i>	3	75	1	25		
Tot.	32		32		1	
%	49,23		49,23		1,54	

7.3.4. per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale

	SI		NO		NR	
<i>Anglofona</i>	3	60	2	40		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	10	90,9		
<i>Atlantica</i>	8	80	2	20		
<i>Iberica</i>	4	57,14	3	42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	8	80		
<i>Italia-MOR</i>	5	50	4	40	1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	7	87,5	1	12,5		
<i>Polacca</i>	3	75	1	25		
Tot.	33		31		1	
%	50,77		47,69		1,54	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

7.4.1. educazione e cultura

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	3	30				
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	1	14,28	1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>			3	30	3	30	1	10	3	30
<i>Italia-MOR</i>	2	20	4	40	2	20	2	20		
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	5	62,5	1	12,5				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	12		32		13		5		3	
%	18,46		49,23		20,00		7,69		4,62	
% Positiv.	67,69									

7.4.2.
evangelizzazione
e catechesi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60		2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Iberica</i>	2 28,57	5 71,42			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	3 30	1 10	3 30
<i>Italia-MOR</i>	2 20	7 70		1 10	
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5	7 87,5			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	12	38	8	4	3
%	18,46	58,46	12,31	6,15	4,62
% Positiv.	76,92				

7.4.3. crescita
sociale e
associazionismo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	1 20	1 20
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	1 9,09	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	4 40	2 20	3 30
<i>Italia-MOR</i>	4 40	5 50			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	14	31	11	4	5
%	21,54	47,69	16,92	6,15	7,69
% Positiv.	69,23				

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C. 40)

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

8.1.1.il rapporto personale con i giovani

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60	1	20				
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	6	60	4	40						
<i>Iberica</i>	4	57,14	2	28,57					1	14,28
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	6	60	1	10				
<i>Italia-MOR</i>	6	60	4	40	1	10				
<i>Pacif.-Car.</i>	7	87,5	1	12,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	32		29		4		0		0	
%	49,23		44,62		6,15		0,00		0,00	
% Positiv.	93,85									

8.1.2.l'esperienza di gruppo

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20		
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10				
<i>Iberica</i>	5	71,42	2	28,57						
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	4	40	1	10				
<i>Italia-MOR</i>	8	80	2	20						
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	34		27		3		1		0	
%	52,31		41,54		4,62		1,54		0,00	
% Positiv.	93,85									

8.1.3. la creazione di un ambiente educativo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	3 27,27	7 63,63	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	6 60	3 30	1 10		
<i>Iberica</i>	5 71,42	2 28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	7 70	3 30			
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	4 50			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	33	27	4	1	0
%	50,77	41,54	6,15	1,54	0,00
% Positiv.	92,31				

8.1.4. la condivisione di comunità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	6 54,54	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	1 10	1 10	
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	5 50	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	8 80	1 10	1 10		
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	5 62,5			
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	24	29	10	2	0
%	36,92	44,62	15,38	3,08	0,00
% Positiv.	81,54				

8.1.5. la convergenza organica degli interventi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	3 30	5 50	1 10	1 10	
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	6 60	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	5 50	5 50			
<i>Pacif.-Car.</i>		4 50	4 50		
<i>Polacca</i>	2 50	1 25	1 25		
Tot.	15	28	17	4	1
%	23,08	43,08	26,15	6,15	1,54
% Positiv.	66,15				

8.2. Si fa appello a

8.2.1. le forze
interiori del
giovane

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	9	90,9	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	4	40	4	40	2	20			
<i>Iberica</i>	4	57,14	1	14,28	2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	4	40	1	10	2	20	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	4	40					1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	4	50	1	12,5			
<i>Polacca</i>	1	25	3	75					
Tot.	23		31		7		3		1
%	35,38		47,69		10,77		4,62		1,54
% Positiv.	83,08								

8.2.2. la
responsabilità da
acquisire
gradualmente

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40	2	40			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	7	63,63	3	27,27			
<i>Atlantica</i>	4	40	2	20	4	40			
<i>Iberica</i>	3	42,85	3	42,85	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	5	50	1	10	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	1	10			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	4	50					
<i>Polacca</i>	1	25	2	50	1	25			
Tot.	23		28		11		2		1
%	35,38		43,08		16,92		3,08		1,54
% Positiv.	78,46								

8.2.3. la presenza
costante e
animatrice
dell'educatore
tra i giovani

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	2	18,18			
<i>Atlantica</i>	6	60	4	40					
<i>Iberica</i>	5	71,42			2	28,57			
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Italia-MOR</i>	6	60	3	30					1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	32		26		5		1		1
%	49,23		40,00		7,69		1,54		1,54
% Positiv.	89,23								

8.2.4. I contributi peculiari e convergenti degli educatori in comunità

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	2 40		
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	3 30	4 40	1 10	1 10	1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	3 42,85	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	3 30	5 50	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	3 30	4 40	2 20		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	3 37,5	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	14	30	16	2	2
%	21,54	46,15	24,62	3,08	3,08
% Positiv.	67,69				

8.3. Nella trattazione dell'educazione sono presenti

8.3.1. l'accoglienza

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40		1 20	
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	3 30	5 50	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	6 60	2 20	1 10	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	28	28	6	2	1
%	43,08	43,08	9,23	3,08	1,54
% Positiv.	86,15				

8.3.2. lo spirito di famiglia

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	3 27,27	7 63,63	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	6 60			
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	6 60	2 20	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	3 37,5			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	31	29	3	1	1
%	47,69	44,62	4,62	1,54	1,54
% Positiv.	92,31				

8.3.3. l'allegria e il senso festivo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>	3 27,27	7 63,63	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	6 60			
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	1 12,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	29	30	4	1	1
%	44,62	46,15	6,15	1,54	1,54
% Positiv.	90,77				

8.3.4. la partecipazione creativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	3 30	6 60	1 10		
<i>Iberica</i>	3 42,85	2 28,57	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	3 30	2 20	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	4 40	3 30	2 20		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	2 25	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	22	30	9	3	1
%	33,85	46,15	13,85	4,62	1,54
% Positiv.	80,00				

8.3.5. l'impegno nel quotidiano

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	3 30	2 20	5 50		
<i>Iberica</i>	3 42,85	1 14,28	3 42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	3 30	2 20	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	4 50			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	22	26	13	3	1
%	33,85	40,00	20,00	4,62	1,54
% Positiv.	73,85				

8.3.6. la bontà educativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>		10 90,9	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	3 30	3 30		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	5 62,5	3 37,5			
<i>Polacca</i>	4 100				
Tot.	26	29	8	1	1
%	40,00	44,62	12,31	1,54	1,54
% Positiv.	84,62				

8.3.7. la
ragionevolezza

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	2 40		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	9 81,81	1 9,09		
<i>Atlantica</i>	5 50	2 20	3 30		
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	4 40	1 10	1 10	
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	4 50			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	27	29	6	2	1
%	41,54	44,62	9,23	3,08	1,54
% Positiv.	86,15				

8.3.8. le risorse
educative della
fede

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		7 63,63	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	25	28	9	1	2
%	38,46	43,08	13,85	1,54	3,08
% Positiv.	81,54				

8.3.9.
l'integrazione vita
e fede

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	7 63,63	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	5 50	3 30	2 20		
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	7 70	1 10		
<i>Italia-MOR</i>	5 50	4 40			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	24	32	7	1	1
%	36,92	49,23	10,77	1,54	1,54
% Positiv.	86,15				

8.4. Si fa appello esplicito al trionomio di don Bosco

8.4.1. la ragione

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	3	60					2	40	
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	6	60	1	10	2	20	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	1	10	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	32		22		6		5		0
%	49,23		33,85		9,23		7,69		0,00
% Positiv.	83,08								

8.4.2. la religione

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	3	60					2	40	
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	7	70	1	10	1	10	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	1	10	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	4	100							
Tot.	34		21		5		5		0
%	52,31		32,31		7,69		7,69		0,00
% Positiv.	84,62								

8.4.3. l'amorevolezza

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	3	60					2	40	
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09			
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10			
<i>Iberica</i>	2	28,57	3	42,85	1	14,28	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	3	30	1	10	1	10	
<i>Italia-MOR</i>	5	50	3	30	1	10	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5					
<i>Polacca</i>	4	100							
Tot.	32		23		5		5		0
%	49,23		35,38		7,69		7,69		0,00
% Positiv.	84,62								

8.5. Quali processi strategici sono evidenziati

8.5.1. la gradualità - progressività

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>			6	54,54	4	36,36	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	4	40	2	20	4	40			
<i>Iberica</i>	2	28,57	4	57,14			1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	4	40	1	10	3	30	
<i>Italia-MOR</i>	3	30	6	60			1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	1	12,5	1	12,5			
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	21	27	10	7	0				
%	32,31	41,54	15,38	10,77	0,00				
% Positiv.	73,85								

8.5.2. l'unitarietà - convergenza

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			4	80			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	2	18,18	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	2	20	3	30	3	30	1	10	1 10
<i>Iberica</i>	1	14,28	5	71,42			1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>			2	20	2	20	4	40	2 20
<i>Italia-MOR</i>	2	20	5	50	2	20	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	4	50	1	12,5			1 12,5
<i>Polacca</i>	1	25	3	75					
Tot.	9	32	10	9	5				
%	13,85	49,23	15,38	13,85	7,69				
% Positiv.	63,08								

8.5.3. l'esperienza - vissuto

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>			8	72,72	3	27,27			
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	3	30			
<i>Iberica</i>	2	28,57	1	14,28	3	42,85	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	2	20	2	20	3	30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4	40	2	20	3	30	1	10	
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	20	22	16	6	1				
%	30,77	33,85	24,62	9,23	1,54				
% Positiv.	64,62								

8.5.4. la duttilità -
cambiamento

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	1 20	2 40	
<i>Asiatica</i>		4 36,36	6 54,54		1 9,09
<i>Atlantica</i>	3 30	1 10	3 30	2 20	1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	2 28,57	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		3 30	3 30	3 30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	2 20	2 20	2 20	3 30	1
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	3 37,5	2 25		1 12,5
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	9	21	19	11	4
%	13,85	32,31	29,23	16,92	6,15
% Positiv.	46,15				

8.5.5. la prassi -
riflessione - prassi

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		5 45,45	4 36,36	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	3 30	2 20	2 20	2 20	1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	1 14,28	4 57,14	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>		1 10	5 50	4 40	
<i>Italia-MOR</i>	3 30	2 20	2 20	2 20	1
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	1 12,5	3 37,5		1 12,5
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	10	20	20	12	2
%	15,38	30,77	30,77	18,46	3,08
% Positiv.	46,15				

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivi: verificare se il PEP racchiude la deliberazioni del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone.

9.1. Le deliberazioni del CG 23

9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	3 60			
<i>Asiatica</i>	3 27,27	6 54,54	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	6 60	3 30	1 10		
<i>Iberica</i>	3 42,85	3 42,85	-	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	5 50	2 20	1 10	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	9 90				1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	36	21	4	2	2
%	55,38	32,31	6,15	3,08	3,08
% Positiv.	87,69				

9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto dell'educazione alla fede? (CG23, 228).

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	2 40	3 60			
<i>Asiatica</i>	2 18,18	8 72,72		1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10		
<i>Iberica</i>	4 57,14	2 28,57	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	3 30	4 40	1 10		2 20
<i>Italia-MOR</i>	7 70	2 20			1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	6 75	2 25			
<i>Polacca</i>		4 100			
Tot.	29	29	3	1	3
%	44,62	44,62	4,62	1,54	4,62
% Positiv.	89,23				

9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230).

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60	1 20	1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	6 54,54	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	2 20	1 10	
<i>Iberica</i>	4 57,14	3 42,85			
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	4 40	2 20	2 20	1 10
<i>Italia-MOR</i>	7 70	1 10	1 10		1 10
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	1 25	2 50	1 25		
Tot.	21	26	12	4	2
%	32,31	40,00	18,46	6,15	3,08
% Positiv.	72,31				

9.1.4. il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237).

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60	1	20				
<i>Asiatica</i>			5	45,45	5	45,45	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	6	60	2	20	2	20				
<i>Iberica</i>	3	42,85	2	28,57	1	14,28	1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>			4	40	5	50			1	10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	3	30					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	3	37,5	2	25				
<i>Polacca</i>			3	75	1	25				
Tot.	19		25		17		2		2	
%	29,23		38,46		26,15		3,08		3,08	
% Positiv.	67,69									

9.1.5. il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247).

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	6	54,54	3	27,27	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	2	20	6	60	1	10	1	10		
<i>Iberica</i>	2	28,57	4	57,14			1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	2	20	2	20	3	30	2	20
<i>Italia-MOR</i>	5	50	4	40					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	1	12,5	5	62,5	2	25				
<i>Polacca</i>			3	75	1	25				
Tot.	12		33		10		7		3	
%	18,46		50,77		15,38		10,77		4,62	
% Positiv.	69,23									

9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale? (CG23 253)

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			4	80			1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	3	30	2	20	5	50				
<i>Iberica</i>	1	14,28	3	42,85	2	28,57	1	14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>			3	30	4	40	2	20	1	10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	3	30					1	10
<i>Pacif.-Car.</i>			7	87,5	1	12,5				
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	13		32		14		4		2	
%	20,00		49,23		21,54		6,15		3,08	
% Positiv.	69,23									

9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23 257).

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	4	36,36	5	45,45	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	3	30	5	50	2	20				
<i>Iberica</i>	3	42,85	1	14,28	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>			2	20	6	60	1	10	1	10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20	1	10			1	10
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	3	37,5	2	25				
<i>Polacca</i>			4	100						
Tot.	16		24		20		3		2	
%	24,62		36,92		30,77		4,62		3,08	
% Positiv.	61,54									

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto

9.2.1. da parte dell'ispettore?

	SI	NO	NR
Anglofona	4 80	1 20	
Asiatica	6 54,54	5 45,45	
Atlantica	7 70	3 30	
Iberica	4 57,14	3 42,85	
C.Eur.-AFC	7 70	3 30	
Italia-MOR	4 40	3 30	3 30
Pacif.-Car.	5 62,5	2 25	1 12,5
Polacca	4 100		
Tot.	41	20	4
%	63,08	30,77	6,15

9.2.2. da parte del consiglio ispettoriale?

	SI	NO	NR
Anglofona	5 100		
Asiatica	6 54,54	5 45,45	
Atlantica	7 70	3 30	
Iberica	5 71,42	2 28,57	
C.Eur.-AFC	5 50	4 40	1 10
Italia-MOR	5 50	3 30	2 20
Pacif.-Car.	4 50	2 25	2 25
Polacca	4 100		
Tot.	41	19	5
%	63,08	29,23	7,69

9.2.3. da parte del delegato per la P.G. e la sua équipe?

	SI	NO	NR
Anglofona	2 40	3 60	
Asiatica	7 63,63	4 36,36	
Atlantica	7 70	3 30	
Iberica	5 71,42	2 28,57	
C.Eur.-AFC	7 70	3 30	
Italia-MOR	6 60	2 20	2 20
Pacif.-Car.	2 25	3 37,5	3 37,5
Polacca	4 100		
Tot.	40	20	5
%	61,54	30,77	7,69

9.2.4. da parte di una commissione apposita?

	SI	NO	NR
Anglofona		5 100	
Asiatica	3 27,27	8 72,72	
Atlantica	5 50	5 50	
Iberica	3 42,85	3 42,85	1 14,28
C.Eur.-AFC	4 40	5 50	1 10
Italia-MOR		7 70	3 30
Pacif.-Car.		6 75	2 25
Polacca	1 25	3 75	
Tot.	16	42	7
%	24,62	64,62	10,77

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale

9.3.1. come aiuto dell'ispettoria alla comunità

	SI	NO	NR
<i>Anglofona</i>	5 100		
<i>Asiatica</i>	9 90,9	2 18,18	
<i>Atlantica</i>	7 70	3 30	
<i>Iberica</i>	5 71,42	1 14,28	1 14,28
<i>C.Eur.-AFC</i>	6 60	3 30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	6 60	1 10	3 30
<i>Pacif.-Car.</i>	7 87,5	1 12,5	
<i>Polacca</i>	3 75	1 25	
Tot.	48	12	5
%	73,85	18,46	7,69

9.3.2. come sussidio al direttore ed alla comunità

	SI	NO	NR
<i>Anglofona</i>	5 100		
<i>Asiatica</i>	10 90,9	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	5 50	4 40	1 10
<i>Iberica</i>	6 85,71	1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	6 60	3 30	1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	2 20	4 40
<i>Pacif.-Car.</i>	8 100		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25	
Tot.	47	12	6
%	72,31	18,46	9,23

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP.

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

10.1.1.
professionalment
e preparato

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		2 40	2 40	1 20	
<i>Asiatica</i>		8 72,72	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	3 30	3 30	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	5 71,42		1 14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	2 20	4 40	1 10	1 10
<i>Italia-MOR</i>	1 10	5 50		1 10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	2 25	3 37,5		
<i>Polacca</i>	2 50	1 25	1 25		
Tot.	12	28	16	4	4
%	18,46	43,08	24,62	6,15	6,15
% Positiv.	61,54				

10.1.2.
umanamente
maturo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>	1 9,09	8 72,72	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	3 30	2 20		1 10
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	6 60	1 10		1 10
<i>Italia-MOR</i>	3 30	4 40		1 10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	4 50	3 37,5	1 12,5		
<i>Polacca</i>	3 75	1 25			
Tot.	20	33	6	2	4
%	30,77	50,77	9,23	3,08	6,15
% Positiv.	81,54				

10.1.3. capace di
libero inserimento
nella società

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	2 40	1 20		1 20
<i>Asiatica</i>		7 63,63	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	2 28,57	4 57,14	1 14,28		
<i>C.Eur.-AFC</i>		7 70	1 10		2 20
<i>Italia-MOR</i>	4 40	2 20	1 10	1 10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	4 50	1 12,5		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	16	30	12	1	6
%	24,62	46,15	18,46	1,54	9,23
% Positiv.	70,77				

10.1.4.
responsabile dei
suoi compiti
personali e sociali

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>			9	81,81	2	18,18			
<i>Atlantica</i>	4	40	2	20	3	30			1 10
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42					
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	5	50	2	20			2 20
<i>Italia-MOR</i>	5	50	2	20			1	10	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	2	25	1	12,5			
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	20		30		8		2		5
%	30,77		46,15		12,31		3,08		7,69
% Positiv.	76,92								

10.1.5. cristiano
adulto e
impegnato

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	2	18,18			
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40					1 10
<i>Iberica</i>	3	42,85	4	57,14					
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	5	50	1	10			1 10
<i>Italia-MOR</i>	7	70	1	10					2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	2	25					
<i>Polacca</i>	3	75	1	25					
Tot.	30		27		3		1		4
%	46,15		41,54		4,62		1,54		6,15
% Positiv.	87,69								

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

10.2.1.
gerarchica

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>					2	40	3	60	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	3	27,27	6	54,54	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	2	20	3	30	3	30	2	20	
<i>Iberica</i>					5	71,42	2	28,57	
<i>C.Eur.-AFC</i>			1	10	3	30	4	40	2 20
<i>Italia-MOR</i>					2	20	6	60	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>			3	37,5	4	50	1	12,5	
<i>Polacca</i>			3	75	1	25			
Tot.	3		13		26		19		4
%	4,62		20,00		40,00		29,23		6,15
% Positiv.	24,62								

10.2.2. comunione - comunità	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
	<i>Anglofona</i>	1	20	4	80					
<i>Asiatica</i>	3	27,27	5	45,45	2	18,18	1	9,09		
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10				
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42						
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	6	60					2	20
<i>Italia-MOR</i>	5	50	2	20			1	10	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5						
<i>Polacca</i>	4	100								
Tot.	27		29		3		2		4	
%	41,54		44,62		4,62		3,08		6,15	
% Positiv.	86,15									

10.2.3. missionaria - apostolica	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
	<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	7	70	3	30						
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42						
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	4	40	2	20			2	20
<i>Italia-MOR</i>	4	40	3	30			1	10	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	5	62,5	3	37,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	26		29		4		2		4	
%	40,00		44,62		6,15		3,08		6,15	
% Positiv.	84,62									

10.2.4. ministeriale - vocazionale	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
	<i>Anglofona</i>			3	60	2	40			
<i>Asiatica</i>	2	18,18	7	63,63	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	4	40	5	50	1	10				
<i>Iberica</i>	1	14,28	5	71,42	1	14,28				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	6	60			1	10	2	20
<i>Italia-MOR</i>	5	50	2	20			1	10	2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	6	75						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	17		36		6		2		4	
%	26,15		55,38		9,23		3,08		6,15	
% Positiv.	81,54									

10.2.5. in stato di nuova evangelizzazione	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
	<i>Anglofona</i>	1	20	2	40	1	20	1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	4	36,36	6	54,54				
<i>Atlantica</i>	3	30	3	30	3	30	1	10		
<i>Iberica</i>	2	28,57	2	28,57	3	42,85				
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	4	40	2	20	1	10	2	20
<i>Italia-MOR</i>	4	40	3	30	1	10			2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	3	37,5	1	12,5				
<i>Polacca</i>	3	75					1	25		
Tot.	19		21		17		4		4	
%	29,23		32,31		26,15		6,15		6,15	
% Positiv.	61,54									

10.3. Qual è il concetto di educazione

10.3.1. uno stile di prevenzione - preventività

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20	1	20		
<i>Asiatica</i>			10	90,9	1	9,09				
<i>Atlantica</i>	5	50	4	40	1	10				
<i>Iberica</i>	2	28,57	4	57,14	1	14,28				
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	3	30			1	10	2	20
<i>Italia-MOR</i>	5	50	1	10	1	10			2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	2	25						
<i>Polacca</i>	2	50	1	25	1	25				
Tot.	24		28		6		2		4	
%	36,92		43,08		9,23		3,08		6,15	
% Positiv.	80,00									

10.3.2. una capacità di animazione

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			4	80			1	20		
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	5	50	5	50						
<i>Iberica</i>	4	57,14	3	42,85						
<i>C.Eur.-AFC</i>	5	50	2	20	2	20			1	10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20					2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	6	75						
<i>Polacca</i>	3	75	1	25						
Tot.	26		31		4		1		3	
%	40,00		47,69		6,15		1,54		4,62	
% Positiv.	87,69									

10.3.3. una proposta di orientamento educativo

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
<i>Anglofona</i>			3	60	1	20			1	20
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	2	18,18				
<i>Atlantica</i>	3	30	5	50	2	20				
<i>Iberica</i>	2	28,57	5	71,42						
<i>C.Eur.-AFC</i>	1	10	4	40	4	40			1	10
<i>Italia-MOR</i>	5	50	2	20	1	10			2	20
<i>Pacif.-Car.</i>	3	37,5	5	62,5						
<i>Polacca</i>	2	50	2	50						
Tot.	17		34		10		0		4	
%	26,15		52,31		15,38		0,00		6,15	
% Positiv.	78,46									

10.3.4. una competenza di relazione educativa

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		7 63,63	4 36,36		
<i>Atlantica</i>	4 40	4 40	2 20		
<i>Iberica</i>	3 42,85	4 57,14			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	4 40	3 30		1 10
<i>Italia-MOR</i>	4 40	2 20	1 10		3 30
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	3 37,5	2 25		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	17	31	12	1	4
%	26,15	47,69	18,46	1,54	6,15
% Positiv.	73,85				

10.3.5. una abilità progettuale

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>	1 20	3 60		1 20	
<i>Asiatica</i>		8 72,72	3 27,27		
<i>Atlantica</i>	2 20	3 30	2 20	2 20	1 10
<i>Iberica</i>	1 28,14	4 57,14	2 28,57		
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	2 20	4 40	1 10	2 20
<i>Italia-MOR</i>	3 30	3 30	2 20		2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	2 25	1 12,5	5 62,5		
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	11	27	18	4	5
%	16,92	41,54	27,69	6,15	7,69
% Positiv.	58,46				

10.3.6. un senso di soggettività - protagonismo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		4 80		1 20	
<i>Asiatica</i>		9 81,81	2 18,18		
<i>Atlantica</i>	4 40	2 20	3 30		1 10
<i>Iberica</i>	1 14,28	3 42,85	3 42,85		
<i>C.Eur.-AFC</i>	2 20	3 30	2 20	1 10	2 20
<i>Italia-MOR</i>	3 30	1 10	2 20	2 20	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	3 37,5	1 12,5	4 50		
<i>Polacca</i>	2 50	2 50			
Tot.	15	25	16	4	5
%	23,08	38,46	24,62	6,15	7,69
% Positiv.	61,54				

10.3.7. un patto educativo

	Molto	Suffic.	Poco	Assente	NR
<i>Anglofona</i>		3 60		1 20	1 20
<i>Asiatica</i>		6 54,54	4 36,36	1 9,09	
<i>Atlantica</i>	2 20	1 10	2 20	2 20	3 30
<i>Iberica</i>			3 42,85	2 28,57	2 28,57
<i>C.Eur.-AFC</i>	1 10	1 10	4 40	1 10	3 30
<i>Italia-MOR</i>	1 10	4 40	1 10	2 20	2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	1 12,5		5 62,5		2 25
<i>Polacca</i>	1 25	3 75			
Tot.	6	18	19	9	13
%	9,23	27,69	29,23	13,85	20,00
% Positiv.	36,92				

10.3.8. una realtà di corresponsabilità

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona	1	20	3	60			1	20		
Asiatica			8	72,72	3	27,27				
Atlantica	4	40	2	20	4	40				
Iberica	2	28,57	4	57,14	1	14,28				
C.Eur.-AFC	2	20	5	50	2	20			1	10
Italia-MOR	4	40	3	30					3	30
Pacif.-Car.	2	25	4	50	2	25				
Polacca	2	50	2	50						
Tot.	17		31		12		1		3	
%	26,15		47,69		18,46		1,54		4,62	
% Positiv.	73,85									

10.3.9. una complementarietà à di ruoli

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona			4	80			1	20		
Asiatica			7	63,63	4	36,36				
Atlantica	4	40	4	40	1	10	1	10		
Iberica	2	28,57	4	57,14	1	14,28				
C.Eur.-AFC	2	20	2	20	4	40			2	20
Italia-MOR	2	20	4	40	1	10	1	10	2	20
Pacif.-Car.	2	25	4	50	2	25				
Polacca	2	50	2	50						
Tot.	14		31		13		3		4	
%	21,54		47,69		20,00		4,62		6,15	
% Positiv.	69,23									

10.3.10. una proposta di vita piena

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona			4	80	1	20				
Asiatica			8	72,72	3	27,27				
Atlantica	5	50	2	20	1	10	1	10	1	10
Iberica	2	28,57	1	14,28	4	57,14				
C.Eur.-AFC	3	30	3	30	2	20			2	20
Italia-MOR	4	40	3	30			1	10	2	20
Pacif.-Car.	3	37,5	3	37,5	2	25				
Polacca	2	50	1	25					1	25
Tot.	19		25		13		2		6	
%	29,23		38,46		20,00		3,08		9,23	
% Positiv.	67,69									

10.3.11. una comunità che promuove e accompagna

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona			4	80	1	20				
Asiatica	1	9,09	5	45,45	5	45,45				
Atlantica	5	50	3	30	2	20				
Iberica	3	42,85	4	57,14						
C.Eur.-AFC	2	20	4	40	3	30			1	10
Italia-MOR	6	60	1	10	1	10			2	20
Pacif.-Car.	4	50	3	37,5	1	12,5				
Polacca	2	50	2	50						
Tot.	23		26		13		0		3	
%	35,38		40,00		20,00		0,00		4,62	
% Positiv.	75,38									

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

10.4.1. presenza attiva nel territorio

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60			1	20	
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	1	9,09	1	9,09	
<i>Atlantica</i>	5	50	2	20	1	10	2	20	
<i>Iberica</i>	2	28,57	2	28,57	2	28,57	1	14,28	
<i>C.Eur.-AFC</i>	3	30	3	30	3	30			1 10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20					2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	4	50	2	25	2	25			
<i>Polacca</i>	1	25	3	75					
Tot.	23		25		9		5		3
%	35,38		38,46		13,85		7,69		4,62
% Positiv.	73,85								

10.4.2. attenzione ai giovani poveri

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	2	40			3	60			
<i>Asiatica</i>	1	9,09	8	72,72	2	18,18			
<i>Atlantica</i>	5	50	3	30	2	20			
<i>Iberica</i>	1	14,28	5	71,42	1	14,28			
<i>C.Eur.-AFC</i>	2	20	3	30	4	40			1 10
<i>Italia-MOR</i>	6	60	2	20					2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	6	75	2	25					
<i>Polacca</i>	2	50	2	50					
Tot.	25		25		12		0		3
%	38,46		38,46		18,46		0,00		4,62
% Positiv.	76,92								

10.4.3. la scelta educativa

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR
<i>Anglofona</i>	1	20	3	60	1	20			
<i>Asiatica</i>	3	27,27	7	63,63			1	9,09	
<i>Atlantica</i>	7	70	2	20	1	10			
<i>Iberica</i>	6	85,71	1	14,28					
<i>C.Eur.-AFC</i>	4	40	4	40					2 20
<i>Italia-MOR</i>	7	70	1	10					2 20
<i>Pacif.-Car.</i>	2	25	6	75					
<i>Polacca</i>	4	100							
Tot.	34		24		2		1		4
%	52,31		36,92		3,08		1,54		6,15
% Positiv.	89,23								

10.4.4. l'integrità pedagogica

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona	1	20	2	40	1	20	1	20		
Asiatica			10	90,9	1	9,09				
Atlantica	3	30	3	30	3	30			1	10
Iberica	1	14,28	6	85,71						
C.Eur.-AFC	3	30	1	10	4	40			2	20
Italia-MOR	3	30	2	20	1	10	2	20	2	20
Pacif.-Car.	2	25	3	37,5	2	25			1	12,5
Polacca	3	75	1	25						
Tot.	16		28		12		3		6	
%	24,62		43,08		18,46		4,62		9,23	
% Positiv.	67,69									

10.4.5. senso missionario

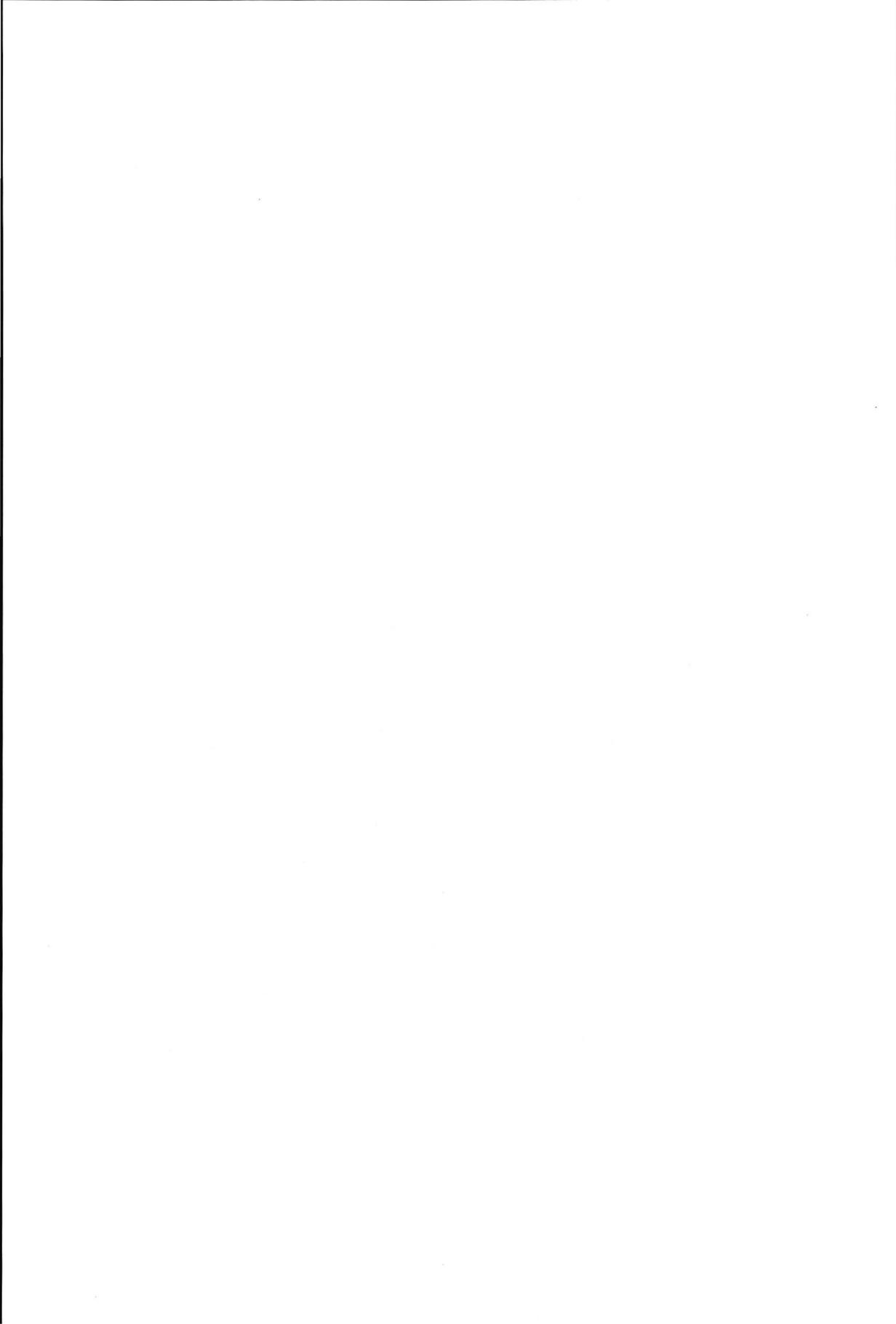
	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona			4	80			1	20		
Asiatica			9	81,81	1	9,09	1	9,09		
Atlantica	6	60	1	10	2	20			1	10
Iberica	2	28,57	5	71,42						
C.Eur.-AFC	1	10	5	50	2	20			2	20
Italia-MOR	6	60	2	20					2	20
Pacif.-Car.	3	37,5	3	37,5	2	25				
Polacca	2	50	2	50						
Tot.	20		31		7		2		4	
%	30,77		47,69		10,77		3,08		6,15	
% Positiv.	78,46									

10.4.6. testimonianza da parte della comunità SDB

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona			4	80	1	20				
Asiatica	2	18,18	7	63,63	2	18,18				
Atlantica	5	50	4	40	1	10				
Iberica	3	42,85	3	42,85	1	14,28				
C.Eur.-AFC	2	20	6	60	1	10			1	10
Italia-MOR	4	40	4	40					2	20
Pacif.-Car.	5	62,5	3	37,5						
Polacca	3	75	1	25						
Tot.	24		32		6		0		3	
%	36,92		49,23		9,23		0,00		4,62	
% Positiv.	86,15									

10.4.7. fedeltà al carisma salesiano

	Molto		Suffic.		Poco		Assente		NR	
Anglofona	2	40	2	40	1	20				
Asiatica			10	90,9			1	9,09		
Atlantica	4	40	5	50	1	10				
Iberica	4	57,14	2	28,57	1	14,28				
C.Eur.-AFC	4	40	4	40					2	20
Italia-MOR	5	50	3	30					2	20
Pacif.-Car.	5	62,5	3	37,5						
Polacca	4	100								
Tot.	28		29		3		1		4	
%	43,08		44,62		4,62		1,54		6,15	
% Positiv.	87,69									



2. I PEPSI NELLE SINGOLE REGIONI DELLA CONGREGAZIONE

1. I PEPSI NELLA REGIONE ANGLOFONA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (5/7) pervenute dalle ispettorie della Regione Anglofona.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	60	40			
1.1.2. dei laici e collaboratori	20	80			
1.1.3. dei giovani animatori		60	40		
1.1.4. dei genitori		20	40	40	
1.1.5. dei ragazzi e giovani		20	60		
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi		60	20	20	

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	40	20	20	20	
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	40	40	20		
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede		80	20		
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità		20	20	60	
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco		80	20		

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	40	20	40		
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	20	40	20	20	
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente	20		60	20	
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	20	60	20		
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	20	20	40	20	

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	60	20	20		
1.4.2. La competenza educativa	80		20		
1.4.3. La missione educativa	80	20			
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	80	20			
1.4.5. Piano di formazione comune	60			40	
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	40	20		40	

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie	40	20	40		
1.5.2. Con la Chiesa particolare			80	20	
1.5.3. Con la società civile	20	40	40		
1.5.4. Con organismi politici				100	
1.5.5. Con organismi culturali	20	20	60		
1.5.6. Con organismi sociali	20	20	60		
1.5.7. Con organismi educativi	40			60	

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	20	20	20	40	
2.1.2. Al lavoro	20	20	20	40	
2.1.3. Al tempo libero	20	20	20	40	
2.1.4. Alla religione	40	20	40		
2.1.5. A situazioni a rischio	40	20	40		

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare		40	20	40	
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	20	20	20	40	
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	20	40	20	20	
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	20	20	20	40	

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	20	20		40	20
2.3.2. Livello di educazione	20	20		40	20
2.3.3. Contrasti culturali	20	20		40	20
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	20		60		20
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura		20	40	20	20

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente			20	80	
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo			40	60	
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani			40	60	

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	20	40	20	20	
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio		40	60		
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	20	40	40		
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	40	20	40		

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	40	20	40		
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi		40	40		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	20	20	40		
2.6.4. Organismi educativi territoriali	40	40	20	40	
2.6.5. Altre forze, esempio:	20	20	40	20	

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale		80		20	
3.1.2. Professionale		60		40	
3.1.3. Culturale		60		40	
3.1.4. Sociale		60		40	
3.1.5. Politico		20	40	40	
3.1.6. Religioso		80	20		
3.1.7. Ecclesiale		80	20		
3.1.8. Vocazionale		60	40		

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta		60	20		
3.2.2. Situazione educativa descritta		40	20	20	20
3.2.3. Situazione culturale descritta		40	20	20	20
3.2.4. Situazione sociale descritta		40	20	20	20
3.2.5. Situazione politica descritta		40	20	20	20
3.2.6. Situazione religiosa descritta		60	20		20

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	40	40	20		
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	80	20			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto		60	40		

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	60	20	20		
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	60	40			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	60	20		20	
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa		100			
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	20	20	20	20	

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	40	60			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	40	60			
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	20	40	20	20	
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	40		40	20	
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	20	20	40	20	

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità		20	20	40	20
4.2.2. L'affettività		40	20	40	
4.2.3. L'intelligenza		40	20	40	
4.2.4. La volontà		40	20	40	
4.2.5. L'intenzionalità		40	20	40	
4.2.6. L'operatività		80		20	
4.2.7. La relazionalità		80		20	

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale		20	20	20	40
4.3.2. L'aspetto socio-culturale		40	40	20	
4.3.3. L'aspetto politico			60	40	
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati		40	20	20	20

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	40	40		20	
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	20	20	20	20	20
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	20	40	20	20	

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	40	40	20		
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	40	60			
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	60	40			
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	60	20		20	
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	20	40	20	20	

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	60	40			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	40	40		20	
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	20	60		20	
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	40	20	20	20	
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	40	40	20		

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	20	60		20	
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	40	40		20	
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	20	60		20	
5.3.4. Verso un impegno per il regno	20	60		20	

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	40	40	20		
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	40	40	20		
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	20	60	20		
5.4.4. Impegno, servizio	40	40	20		
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	40	40		20	

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura		60	20	20	
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo		60	20	20	
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale		60	40		

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?		40	20	40	
6.1.2. Nei rapporti personali?	20	40	20	20	
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	20	40	20	20	
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?		60	20	20	
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?		20	40	40	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	20	60	20		
6.2.3. Condivisione e partecipazione	20	60	20		
6.2.4. Discernimento comunitario	20	40	20	20	
6.2.5. Corresponsabilità personale	20	60		20	
Azione e servizio	20	60	20		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale		20	20	60	
6.3.2. In specifico			20	80	

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale		60	40		
6.4.2. In specifico	20	40		40	

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura		40	20	40	
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	20	20	40	20	
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale		40	40	20	

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	20		40	40	
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	20	40		40	
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale		40	20	40	
7.1.4. Orientamento vocazionale	40	40	20		
7.1.5. Proposta vocazionale	20	60	20		
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	40	40	20		

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	80			20	
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	40	40	20		
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	80	20			
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana	20	60	20		
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	20	20	60		
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	20	20	60		
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni	20	40	40		

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	100		
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	80	20	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	60	40	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura	60	20	20	20	
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi		60		40	
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo		40	20	20	20

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	20	60	20		
8.1.2. L'esperienza di gruppo	20	60		20	
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	20	60		20	
8.1.4. La condivisione di comunità		60	20	20	
8.1.5. La convergenza organica degli interventi		40	20	40	

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	40	40		20	
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	40	40		20	
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	20	60		20	
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità		60	40		

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	40	40		20	
8.3.2. Lo spirito di famiglia	20	60		20	
8.3.3. L'allegria e il senso festivo		80		20	
8.3.4. La partecipazione creativa	20	60		20	
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	20	60		20	
8.3.6. La bontà educativa	20	60		20	
8.3.7. La ragionevolezza	40	40		20	
8.3.8. Le risorse educative della fede		80		20	
8.3.9. L'integrazione vita e fede		80		20	

8.4 Si fa appello esplicito al trionomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	60			40	
8.4.2. La religione	60			40	
8.4.3. L'amorevolezza	60			40	

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	20	60		20	
8.5.2. L'unitarietà-convergenza		80		20	
8.5.3. L'esperienza-vissuto		60	20	20	
8.5.4. La duttilità-cambiamento		40	20	40	
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi		80		20	

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	40	60			
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	40	60			
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)		60	20	20	
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	20	60	20		
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)		60	20	20	
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?		80		20	
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)		60	20	20	

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	80	20	
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	100		
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua èquipe?	40	60	100
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?			

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettoria alla comunità	100		
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	100		

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato		40	40	20	
10.1.2. Umanamente maturo		80		20	
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	20	40	20		20
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	20	60		20	
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	20	60		20	

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia			40	60	
10.2.2. Comunione-comunità	20	80			
10.2.3. Missionaria-apostolica	20	40	20	20	
10.2.4. Ministeriale-vocazionale		60	40		
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	20	40	20	20	

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività		60	20	20	
10.3.2. Una capacità di animazione		80		20	
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo		60	20		20
10.3.4. Una competenza di relazione educativa		80		20	
10.3.5. Un'abilità progettuale	20	60		20	
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo		80		20	
10.3.7. Un patto educativo		60		20	20
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	20	60		20	
10.3.9. Una complementarietà di ruoli		80		20	
10.3.10. Una proposta di vita piena		80	20		
10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna		80	20		

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	20	60		20	
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	40		60		
10.4.3. La scelta educativa	20	60	20		
10.4.4. L'integralità pedagogica	20	40	20	20	
10.4.5. Senso missionario		80		20	

2. I PEPSI NELLA REGIONE ASIATICA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (11/15) pervenute dalle ispezioni della Regione Asiatica.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	45	45	9,09		
1.1.2. dei laici e collaboratori	9,09	63,63	18,18	9,09	
1.1.3. dei giovani animatori	9,09	18,18	45,45	27,27	
1.1.4. dei genitori		45,45	45,45	9,09	
1.1.5. dei ragazzi e giovani		63,63	9,09	27,27	
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi		27,27	36,36	36,36	

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	18,18	45,45	18,18	18,18	
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	9,09	54,54	9,09	27,27	
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	9,09	45,45	36,36	9,09	
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità		27,27	63,63	9,09	
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco		54,54	36,36	9,09	

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	27,27	45,45	18,18	9,09	
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	9,09	36,36	36,36	9,09	9,09
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente		45,45	27,27	27,27	
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa		45,45	27,27	18,18	9,09
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma		45,45	27,27	18,18	9,09

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità		36,36	54,54	9,09	
1.4.2. La competenza educativa		36,36	63,63		
1.4.3. La missione educativa		45,45	45,45	9,09	
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana		36,36	45,45	18,18	
1.4.5. Piano di formazione comune	9,09	18,18	36,36	36,36	
1.4.6. Criteri di corresponsabilità		27,27	36,36	36,36	

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie	9,09	18,18	54,54	18,18	
1.5.2. Con la Chiesa particolare	9,09	54,54	36,36	9,09	
1.5.3. Con la società civile		27,27	54,54	18,18	
1.5.4. Con organismi politici		18,18	27,27	54,54	
1.5.5. Con organismi culturali		18,18	54,54	27,27	
1.5.6. Con organismi sociali		27,27	54,54	9,09	9,09
1.5.7. Con organismi educativi	9,09	36,36	45,45	9,09	

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione 'dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	18,18	72,72	9,09		
2.1.2. Al lavoro	18,18	63,63	9,09	9,09	
2.1.3. Al tempo libero		45,45	36,36	18,18	
2.1.4. Alla religione	18,18	72,72	9,09		
2.1.5. A situazioni a rischio	9,09	54,54	18,18	18,18	

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	9,09	54,54	18,18	18,18	
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	18,18	72,72		9,09	
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	9,09	81,81		9,09	
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	9,09	63,63	18,18	9,09	

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	27,27	54,54	9,09	9,09	
2.3.2. Livello di educazione	18,18	63,63	9,09		9,09
2.3.3. Contrasti culturali	18,18	54,54	18,18	9,09	
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura		45,45	36,36	18,18	
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura	9,09	36,36	27,27	27,27	

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente		9,09	36,36	63,63	
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo			54,54	45,45	
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani		18,18	27,27	54,54	

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	18,18	45,45	27,27	9,09	
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio	9,09	36,36	45,45	9,09	
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	18,18	72,72		9,09	
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	18,18	45,45	27,27	9,09	

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	54,54	36,36	9,09		
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	9,09	54,54	36,36		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	9,09	54,54	36,36		
2.6.4. Organismi educativi territoriali	9,09	36,36	27,27	27,27	
2.6.5. Altre forze, esempio:	9,09	18,18	9,09	9,09	54,54

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	36,36	54,54		9,09	
3.1.2. Professionale	9,09	63,63	27,27		
3.1.3. Culturale	36,36	54,54		9,09	
3.1.4. Sociale	27,27	63,63		9,09	
3.1.5. Politico	9,09	9,09	27,27	54,54	
3.1.6. Religioso	27,27	72,72			
3.1.7. Ecclesiale	27,27	54,54	9,09	9,09	
3.1.8. Vocazionale	27,27	72,72			

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	9,09	81,81		9,09	
3.2.2. Situazione educativa descritta	18,18	72,72	9,09		
3.2.3. Situazione culturale descritta	18,18	63,63	9,09	9,09	
3.2.4. Situazione sociale descritta	9,09	72,72	9,09	9,09	
3.2.5. Situazione politica descritta	9,09	9,09	36,36	45,45	
3.2.6. Situazione religiosa descritta	9,09	63,63	27,27		

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	9,09	81,81		9,09	
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	27,27	54,54	18,18		
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	9,09	72,72	9,09	9,09	

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	9,09	81,81		9,09	
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	9,09	81,81	9,09		
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	9,09	72,72	9,09	9,09	
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	9,09	63,63	18,18	9,09	
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	18,18	63,63	9,09	9,09	

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	9,09	90,9			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	9,09	72,72	18,18		
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	18,18	54,54	18,18	9,09	
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	9,09	36,36	54,54		
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	27,27	27,27	36,36	9,09	

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità		63,63	36,36		
4.2.2. L'affettività		81,81	18,18		
4.2.3. L'intelligenza	27,27	72,72			
4.2.4. La volontà	9,09	54,54	36,36		
4.2.5. L'intenzionalità	9,09	72,72	18,18		
4.2.6. L'operatività		81,81	18,18		
4.2.7. La relazionalità	9,09	72,72	18,18		

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	18,18	72,72	9,09		
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	9,09	72,72	9,09	9,09	
4.3.3. L'aspetto politico		18,18	45,45	36,36	
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati		36,36	54,54	9,09	

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	18,18	63,63	18,18		
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	18,18	63,63	18,18		
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	27,27	54,54	18,18		

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani 'in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?		72,72	18,18	9,09	
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	18,18	72,72	9,09		
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	9,09	81,81	9,09		
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	9,09	90,9			
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	18,18	45,45	36,36		

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	9,09	90,9			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	9,09	72,72	18,18		
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	18,18	36,36	45,45		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	9,09	54,54	36,36	9,09	
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	18,18	54,54	27,27		

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	18,18	63,63	18,18		
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	9,09	81,81	9,09		
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	9,09	54,54	36,36		
5.3.4. Verso un impegno per il regno	9,09	45,45	45,45		

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	9,09	81,81	9,09		
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta		90,9	9,09		
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	9,09	81,81	9,09		
5.4.4. Impegno, servizio	9,09	63,63	27,27		
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	9,09	54,54	36,36		

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura	18,18	63,63	9,09	9,09	
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	9,09	72,72	9,09	9,09	
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	9,09	72,72	18,18		

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?		27,27	54,54	18,18	
6.1.2. Nei rapporti personali?		54,54	36,36	9,09	
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	9,09	81,81		9,09	
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?	9,09	54,54	27,27	9,09	
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?		45,45	36,36	18,18	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	9,09	72,72	18,18		
6.2.2. Condivisione e partecipazione	9,09	90,9			
6.2.3. Discernimento comunitario		54,54	36,36	9,09	
6.2.4. Corresponsabilità personale		81,81	18,18		
6.2.5. Azione e servizio	18,18	72,72	9,09		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	9,09	54,54	27,27	9,09	
6.3.2. In specifico	18,18	36,36	27,27	18,18	

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	18,18	54,54	9,09	9,09	
6.4.2. In specifico	27,27	27,27	36,36	9,09	

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura	9,09	63,63	18,18	9,09	
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	9,09	54,54	36,36		
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	18,18	54,54	18,18	9,09	

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane		63,63	36,36		
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	18,18	72,72	9,09		
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale		72,72	27,27		
7.1.4. Orientamento vocazionale		100			
7.1.5. Proposta vocazionale	9,09	81,81	9,09		
7.1.6. Accompagnamento vocazionale		72,72	27,27		

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane		72,72	27,27		
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca		63,63	18,18	18,18	
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	18,18	54,54	36,36		
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana		45,45	45,45	9,09	
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	9,09	63,63	18,18	9,09	
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società		90,9	9,09		
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni		18,18	54,54	27,27	

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N. R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	100		
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	9,09	90,9	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	9,09	90,9	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura	9,09	72,72	18,18		
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	9,09	72,72	18,18		
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo	9,09	72,72	9,09	9,09	

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	27,27	63,63	9,09		
8.1.2. L'esperienza di gruppo	27,27	63,63	9,09		
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	27,27	63,63	9,09		
8.1.4. La condivisione di comunità	18,18	54,54	27,27		
8.1.5. La convergenza organica degli interventi	9,09	63,63	27,27		

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	9,02	90,9	9,09		
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	9,09	63,63	27,27		
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	18,18	63,63	18,18		
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	9,09	63,63	18,18		

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	18,18	72,72	9,09		
8.3.2. Lo spirito di famiglia	27,27	63,63	9,09		
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	27,27	63,63	9,09		
8.3.4. La partecipazione creativa	9,09	81,81	9,09		
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	9,09	72,72	18,18		
8.3.6. La bontà educativa		90,9	9,09		
8.3.7. La ragionevolezza	9,09	81,81	9,09		
8.3.8. Le risorse educative della fede		63,63	36,36		
8.3.9. L'integrazione vita e fede	9,09	63,63	27,27		

8.4 Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	27,27	63,63	9,09		
8.4.2. La religione	27,27	63,63	9,09		
8.4.3. L'amorevolezza	27,27	63,63	9,09		

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva		54,54	36,36	9,09	
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	9,09	54,54	18,18	9,09	
8.5.3. L'esperienza-vissuto		72,72	27,27		
8.5.4. La duttilità-cambiamento		36,36	54,54		9,09
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi		45,45	36,36	18,18	

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	27,27	54,54	18,18		
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	18,18	72,72		9,09	
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	9,09	54,54	36,36		
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	x	45,45	45,45	9,09	
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	9,09	54,54	27,27	9,09	
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	9,09	72,72	18,18		
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)	9,09	36,36	45,45	9,09	

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	54,54	45,45	
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	54,54	45,45	
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua équipe?	63,63	36,36	
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	27,27	72,72	

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettorato alla comunità	90,9	18,18	
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	90,9	9,09	

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delinare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato		72,72	27,27		
10.1.2. Umanamente maturo	9,09	72,72	18,18		
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società		63,63	36,36		
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali		81,81	18,18		
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	18,18	63,63	18,18		

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia	9,09	27,27	54,54	9,09	
10.2.2. Comunione-comunità	27,27	45,45	18,18	9,09	
10.2.3. Missionaria-apostolica	27,27	63,63	9,09		
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	18,18	63,63	18,18		
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	9,09	36,36	54,54		

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività		90,9	9,09		
10.3.2. Una capacità di animazione	9,09	72,72	18,18		
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	9,09	72,72	18,18		
10.3.4. Una competenza di relazione educativa		63,63	36,36		
10.3.5. Un'abilità progettuale		72,72	27,27		
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo		81,81	18,18		
10.3.7. Un patto educativo		54,54	36,36	9,09	
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità		72,72	27,27		
10.3.9. Una complementarietà di ruoli		63,63	36,36		
10.3.10 Una proposta di vita piena		72,72	27,27		
10.3.11 Una comunità che promuove e accompagna	9,09	45,45	45,45		

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	9,09	72,72	9,09	9,09	
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	9,09	72,72	18,18		
10.4.3. La scelta educativa	27,27	63,63		9,09	
10.4.4. L'integralità pedagogica		90,9	9,09		
10.4.5. Senso missionario		81,81	9,09	9,09	
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	18,18	63,63	18,18		
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano		90,9		9,09	
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede		81,81	18,18		
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	9,09	63,63	27,27		

3. I PEPSI NELLA REGIONE ATLANTICA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (10/13) pervenute dalle ispettorie della Regione Atlantica.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	80	20			
1.1.2. dei laici e collaboratori	70	20	10		
1.1.3. dei giovani animatori	20	60	10		
1.1.4. dei genitori	30	30	30	10	
1.1.5. dei ragazzi e giovani	20	40	40		
1.1.6. dei operatori ed exallievi	20	30	30	20	

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	70	30			
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	30	40	30		
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	60	40			
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità	20	10	60		10
1.2.5. Maniastare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	30	30	40		

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	70	30			
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	50	40	10		
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente	50	40		10	
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	30	60	10		
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	30	30	20	10	10

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	30	50	20		
1.4.2. La competenza educativa	50	30	20		
1.4.3. La missione educativa	40	50	10		
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	20	30	50		
1.4.5. Piano di formazione comune	30	50	20		
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	50	30	20		

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie	40	10	30	20	
1.5.2. Con la Chiesa particolare	50	10	30	10	
1.5.3. Con la società civile	20	20	40	20	
1.5.4. Con organismi politici	20		20	60	
1.5.5. Con organismi culturali	20		40	40	
1.5.6. Con organismi sociali	20	20	20	40	
1.5.7. Con organismi educativi	30	30	30	10	

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione 'dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	50	20	20	10	
2.1.2. Al lavoro	40	40	10	10	
2.1.3. Al tempo libero	40	10	30	20	
2.1.4. Alla religione	80	10	10		
2.1.5. A situazioni a rischio	40	20	40		

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	50	20	20	10	
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	60	20	20		
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	50	30	20		
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	60	30	10		

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	60	20	20		
2.3.2. Livello di educazione	40	30	20	10	
2.3.3. Contrasti culturali	50	20	30		
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	40	10	40	10	
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura	50		20	30	

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente	50		30	20	
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo	30	20	20	30	
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani	30	10	60		

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	50	30	10	10	
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio	30	20	20	30	
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	40		50	10	
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	20	10	20	50	

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	60	40			
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	30	40	20	10	
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	40	40	20		
2.6.4. Organismi educativi territoriali	20	20	10	50	
2.6.5. Altre forze, esempio:	20	30		30	20

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	40	60			
3.1.2. Professionale	20	30	50		
3.1.3. Culturale	30	50	20		
3.1.4. Sociale	30	40	30		
3.1.5. Politico	30	30	30	10	
3.1.6. Religioso	70	30			
3.1.7. Ecclesiale	40	40	20		
3.1.8. Vocazionale	70	20	10		

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	30	60	10		
3.2.2. Situazione educativa descritta	40	40	20		
3.2.3. Situazione culturale descritta	40	20	30		10
3.2.4. Situazione sociale descritta	30	30	30		10
3.2.5. Situazione politica descritta	20	20	30	20	10
3.2.6. Situazione religiosa descritta	50	30	20		

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	70	30			
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	70	30			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	60	10	20		10

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	70	30			
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	70	20	10		
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare					
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	40	40	20		
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	60	20	10		10

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	40	60			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	50	50			
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	50	50			
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	50	50			
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	50	20	50		

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità	20	40	20	10	10
4.2.2. L'affettività	40	30	30		
4.2.3. L'intelligenza	40	20	30		10
4.2.4. La volontà	40	20	30		10
4.2.5. L'intenzionalità	20	40	30		10
4.2.6. L'operatività	40	40	10		10
4.2.7. La relazionalità	30	40	20		10

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	30	40	20		10
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	30	40	20		10
4.3.3. L'aspetto politico	30	10	30	20	10
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati	40	20	40		

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	50	40	10		
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	40	50	10		
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	40	50	10		

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	50	20	10	10	10
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	50	40	10		
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	40	20	40		
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	40	40	20		
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	30	10	30	20	10

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	50	20	30		
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	40	40		10	10
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	50	20	30		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	30	40	10	10	10
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	70	20	20	10	

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	50	50			
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	50	30	20		
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	50	40	10		
5.3.4. Verso un impegno per il regno	50	40	10		

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	60	30	10		
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	60	20	10	10	
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	50	40	10		10
5.4.4. Impegno, servizio	40	40	10	10	
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	50	30	20		

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura	30	40	30		
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	30	60	10		
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	40	40	20		

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	30	40	30		
6.1.2. Nei rapporti personali?	40	30	30		
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	50	40	10		
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?	50	30	20		
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?	30	30	30	10	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	30	50	20		
6.2.3. Condivisione e partecipazione	40	40	20		
6.2.3. Discernimento comunitario	30	20	30	20	
6.2.4. Corresponsabilità personale	50	20	30		
6.2.5. Azione e servizio	50	20	30		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	30	30	10	30	
6.3.2. In specifico	40	10	10	40	

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	60	20	20		
6.4.2. In specifico	50	20	20	10	

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura	40	40	20		
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	50	20	30		
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	40	40	20		

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	50	50			
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	50	20	30		
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	40	20	40		
7.1.4. Orientamento vocazionale	60	40			
7.1.5. Proposta vocazionale	70	30			
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	60	40			

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	50	20	30		
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	30	50	10	10	
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	30	50			20
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana	30	20	40	10	
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	40	20	20	20	
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	30	20	40	10	
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni	30	20	40		10

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	100		
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	50	50	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	80	20	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura	50	20	30		
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	40	30	30		
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo	40	30	30		

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	60	40			
8.1.2. L'esperienza di gruppo	50	40	10		
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	60	30	10		
8.1.4. La condivisione di comunità	50	30	10	10	
8.1.5. La convergenza organica degli interventi	30	50	10	10	

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	40	20	20		
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	40	20	40		
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	60	40			
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	30	40	10	10	10

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	30	50	20		
8.3.2. Lo spirito di famiglia	40	60			
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	40	60			
8.3.4. La partecipazione creativa	30	60	10		
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	30	20	50		
8.3.6. La bontà educativa	40	30	30		
8.3.7. La ragionevolezza	50	20	30		
8.3.8. Le risorse educative della fede	50	30	20		
8.3.9. L'integrazione vita e fede	50	20	30		

8.4 Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	50	40	10		
8.4.2. La religione	50	40	10		
8.4.3. L'amorevolezza	50	40	10		

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	40	20	40		
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	20	30	30	10	10
8.5.3. L'esperienza-vissuto	50	20	30		
8.5.4. La duttilità-cambiamento	30	10	30	20	10
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi	30	20	20	20	10

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	60	30	10		
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	50	40	10		
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	40	30	20	10	
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	60	20	20		
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	20	60	10	10	
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	30	20	50		
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)	30	50	20		

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	70	30	
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	70	30	
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua èquipe?	70	30	
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	50	50	

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettoria alla comunità	70	30	
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	50	40	10

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	30	30	30		10
10.1.2. Umanamente maturo	40	30	20		10
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	40	20	30		10
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	40	20	30		10
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	50	40			10

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia	20	30	30	20	
10.2.2. Comunione-comunità	50	40	10		
10.2.3. Missionaria-apostolica	70	30			
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	40	50	10		
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	30	30	30	10	

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	50	40	10		
10.3.2. Una capacità di animazione	50	50			
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	30	50	20		
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	40	40	20		
10.3.5. Un'abilità progettuale	20	30	20	20	10
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	40	20	30		10
10.3.7. Un patto educativo	20	10	20	20	30
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	40	20	40		
10.3.9. Una complementarità di ruoli	40	40	10	10	
10.3.10 Una proposta di vita piena	50	20	10	10	10
10.3.11 Una comunità che promuove e accompagna	50	30	20		

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	50	20	10	20	
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	50	30	20		
10.4.3. La scelta educativa	70	20	10		
10.4.4. L'integralità pedagogica	30	30	30		10
10.4.5. Senso missionario	60	10	20		10
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	50	40	10		
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	40	50	10		
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	30	40	30		
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	60	20	20		

4. I PEPSI NELLA REGIONE C. EUROPA - AFRICA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (10/14) pervenute dalle ispettorie della Regione Centro Europa-Africa.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	40	50			
1.1.2. dei laici e collaboratori		50	50		
1.1.3. dei giovani animatori	80	20			
1.1.4. dei genitori		10	70	10	10
1.1.5. dei ragazzi e giovani	10	40	30	20	
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi		40	50	10	

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	40	20	20	20	
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	30	10	50	10	
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	20	30	40	10	
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità	10	20	20	40	10
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	40	20	30	10	

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	30	10	30	30	
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	10	30	30	20	10
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente	40	30	20	10	
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	40	30	20	10	
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	20	50	20	10	

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	10	10	20	60	
1.4.2. La competenza educativa	10	30	40	20	
1.4.3. La missione educativa	20	20	30	30	
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	10	20	30	40	
1.4.5. Piano di formazione comune	10	40	10	30	10
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	10	20	20	40	10

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie		40	30	20	10
1.5.2. Con la Chiesa particolare	10	60	10	10	10
1.5.3. Con la società civile		10	60	20	10
1.5.4. Con organismi politici		20	10	60	10
1.5.5. Con organismi culturali	10	10	30	40	10
1.5.6. Con organismi sociali		10	30	50	10
1.5.7. Con organismi educativi		10	60	20	10

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	10	30	30	20	10
2.1.2. Al lavoro	10	30	30	20	10
2.1.3. Al tempo libero	10	50	20	10	10
2.1.4. Alla religione	40	30	20	10	10
2.1.5. A situazioni a rischio	30	20	30	10	10

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	20	40	20	20	
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	20	30	30	20	
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	10	40	30	20	
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale		40	40	20	

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1.	Sistema di valori esistenti	10	50	20	10	10
2.3.2.	Livello di educazione	10	50	20	10	10
2.3.3.	Contrasti culturali	10	30	30	20	10
2.3.4.	Livello di inserimento dei giovani nella cultura	10	30	30	20	10
2.3.5.	Gruppi etnici, pluricultura			50	40	10

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1.	Regime esistente	10		40	40	10
2.4.2.	Valori politici proposti dal sistema educativo			30	60	10
2.4.3.	Interesse politico da parte dei giovani			40	50	10

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1.	Grado di religiosità dell'ambiente	30	50		20	
2.5.3.	Presenza di religioni e di sette nel territorio	10	30	30	30	
2.5.4.	Rilevanza della fede religiosa nella società	40	10	30	20	
2.5.5.	Presenza di organismi della Chiesa cattolica		20	80		

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1.	SDB	50	20	30		
2.6.2.	Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	10	20	60	10	
2.6.3.	Collaboratori laici qualificati	20	20	50	10	
2.6.4.	Organismi educativi territoriali	10	10	40	40	
2.6.5.	Altre forze, esempio:				20	80

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1.	Personale	30	60	10		
3.1.2.	Professionale		70	30		
3.1.3.	Culturale		60	40		
3.1.4.	Sociale	20	40	40		
3.1.5.	Politico		30	50	20	
3.1.6.	Religioso	40	50	10		
3.1.7.	Ecclesiale		90	10		
3.1.8.	Vocazionale		80	20		

3.2. L'obiettivo corrisponde alla		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1.	Situazione giovanile descritta	20	40	10		
3.2.2.	Situazione educativa descritta	10	50	10		30
3.2.3.	Situazione culturale descritta	10	30	30		30
3.2.4.	Situazione sociale descritta	10	40	20		30
3.2.5.	Situazione politica descritta	10	20	30	10	30
3.2.6.	Situazione religiosa descritta	20	30	20		30

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	70	30			
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	30	70			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	10	40	50		

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	40	50	10		
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	50	50			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	50	30	20		
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa		80	20		
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	30	50	20		

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	50	20	30		
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	30	40	30		
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	10	40	40		10
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	10	60	30		
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	10	20	60	10	

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità	30	10	50	10	
4.2.2. L'affettività	10	30	50	10	
4.2.3. L'intelligenza		80	20		
4.2.4. La volontà	20	30	50		
4.2.5. L'intenzionalità		40	40		20
4.2.6. L'operatività	10	50	40		
4.2.7. La relazionalità	10	60	30		

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	30	40	20		10
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	10	50	30		10
4.3.3. L'aspetto politico		10	70	10	10
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati		40	40	10	10

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	20	40	30		10
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo		30	60		10
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	10	50	30		10

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani 'in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?		50	40		10
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	20	60	20		
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	30	40	30		
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	20	30	40	10	
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	10	10	50	30	

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	30	50	20		
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?		30	50	10	10
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	10	30	50	10	
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?		40	40	20	
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	30	50	20		

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	30	40	30		
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	30	40	30		
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	10	40	50		
5.3.4. Verso un impegno per il regno	10	60	30		

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	40	30	30		
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	10	80		10	
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	10	80	10		
5.4.4. Impegno, servizio	30	40	30		
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	20	30	40	10	

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura		40	40	10	10
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	10	10	60		20
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale		40	50		10

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	10	40	50		
6.1.2. Nei rapporti personali?	10	60	30		
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	10	70	20		
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?		50	50		
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?		20	50	20	10

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	10	10	40	10	30
6.2.2. Condivisione e partecipazione		60	20		20
6.2.3. Discernimento comunitario		30	30	10	30
6.2.4. Corresponsabilità personale		50	30		20
6.2.5. Azione e servizio	10	20	50		20

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	10	20	20	40	10
6.3.2. In specifico	10	10	10	60	10

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	20	60		10	10
6.4.2. In specifico	10	20	30	30	10

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura		30	40		30
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	10	40	20		30
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	10		50	10	30

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	10	30	40	20	
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	30	30	20	20	
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	10	20	60	10	
7.1.4. Orientamento vocazionale	20	40	30	10	
7.1.5. Proposta vocazionale	20	30	50		
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	30	10	50	10	

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	20	30	50		
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	20	20	30	30	
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	20	40	10	30	
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana		50	40	10	
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	20	40	20	20	
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	10	60	20	10	
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni		10	50	40	

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	60	30	10
7.3.2. Per le comunità locali	40	50	10
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	30	70	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	20	80	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura		30	30	10	30
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	10	20	30	10	30
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo		10	40	20	30

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	30	60	10		
8.1.2. L'esperienza di gruppo	50	40	10		
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	50	30	20		
8.1.4. La condivisione di comunità	20	50	30		
8.1.5. La convergenza organica degli interventi	10	10	60	10	10

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	30	40	10	20	
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	30	50	10	10	
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	50	40	10		
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	10	30	50	10	

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	60	20	10	10	
8.3.2. Lo spirito di famiglia	60	20	20		
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	50	30	20		
8.3.4. La partecipazione creativa	30	30	20	20	
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	20	30	30	20	
8.3.6. La bontà educativa	40	30	30		
8.3.7. La ragionevolezza	40	40	10	10	
8.3.8. Le risorse educative della fede	40	20	30		10
8.3.9. L'integrazione vita e fede	20	70	10		

8.4 Si fa appello esplicito al trionomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	60	10	20	10	
8.4.2. La religione	70	10	10	10	
8.4.3. L'amorevolezza	50	30	10	10	

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	20	40	10	30	
8.5.2. L'unitarietà-convergenza		20	20	40	20
8.5.3. L'esperienza-vissuto	20	20	20	30	10
8.5.4. La duttilità-cambiamento		30	30	30	10
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi		10	50	40	

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	50	20	10	10	10
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	30	40	10		20
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	10	40	20	20	10
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)		40	50		10
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	10	20	20	30	20
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?		30	40	20	10
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)		20	60	10	10

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	70	30	
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	50	40	10
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua équipe?	70	30	
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	40	50	10

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettorato alla comunità	60	30	10
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	60	30	10

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	20	20	40	10	10
10.1.2. Umanamente maturo	20	60	10		10
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società		70	10		20
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	10	50	20		20
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	30	50	10		10

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia		10	30	40	20
10.2.2. Comunione-comunità	20	60			20
10.2.3. Missionaria-apostolica	20	40	20		20
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	10	60		10	20
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	10	40	20	10	20

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	40	30		10	20
10.3.2. Una capacità di animazione	50	20	20		10
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	10	40	40		10
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	20	40	30		10
10.3.5. Un'abilità progettuale	10	20	40	10	20
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	20	30	20	10	20
10.3.7. Un patto educativo	10	10	40	10	30
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	20	50	20		10
10.3.9. Una complementarietà di ruoli	20	20	40		20
10.3.10. Una proposta di vita piena	30	30	20		20
10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna	20	40	30		10

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	30	30	30		10
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	20	30	40		10
10.4.3. La scelta educativa	40	40			20
10.4.4. L'integralità pedagogica	30	10	40		20
10.4.5. Senso missionario	10	50	20		20
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	20	60	10		10
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	40	40			20
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	30	40	20		10
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	10	20	60		10

5. I PEPSI NELLA REGIONE IBERICA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (7/8) pervenute dalle ispettorie della Regione Iberica.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	75	12,5			
1.1.2. dei laici e collaboratori	71,42	14,28	14,28		
1.1.3. dei giovani animatori	42,85	57,14			
1.1.4. dei genitori	14,28	42,85	42,85		
1.1.5. dei ragazzi e giovani	14,28	42,85	42,85		
1.1.6. dei operatori ed exallievi		71,42	14,28	14,28	

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	57,14	28,57	14,28		
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	42,85	28,57	28,57		
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	42,85	57,14			
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità		28,57	71,42		
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	42,85	42,85	14,28		

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	57,14	42,85			
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	42,85	57,14			
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente	14,28	71,42	14,28		
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	28,57	71,42			
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	28,57	42,85	28,57		

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	28,57	57,14	14,28		
1.4.2. La competenza educativa	28,57	71,42			
1.4.3. La missione educativa	42,85	57,42			
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	42,85	28,57	28,57		
1.4.5. Piano di formazione comune	28,57	42,85	28,57		
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	14,28	42,85	42,85		

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie	14,28	28,57	42,85	14,28	
1.5.2. Con la Chiesa particolare	14,28	42,85	28,57	14,28	
1.5.3. Con la società civile		14,28	71,42	14,28	
1.5.4. Con organismi politici			57,14	42,85	
1.5.5. Con organismi culturali		28,57	42,85	28,57	
1.5.6. Con organismi sociali		42,85	57,14		
1.5.7. Con organismi educativi	42,85	28,57	14,28	14,28	

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	28,57	42,85	14,28	14,28	
2.1.2. Al lavoro		14,28	57,14	28,57	
2.1.3. Al tempo libero	28,57	28,57	28,57	14,28	
2.1.4. Alla religione	57,14	28,57		14,28	
2.1.5. A situazioni a rischio		57,14	28,57	14,28	

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	28,57	57,14	14,28		
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	42,85	57,14			
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	14,28	42,85	28,57	14,28	
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	14,28	71,42	14,28		

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	42,85	28,57	14,28	14,28	
2.3.2. Livello di educazione	28,57	57,14		14,28	
2.3.3. Contrasti culturali					
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	14,28	14,28	57,14	14,28	
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura			71,42	28,57	

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente	14,28			85,71	
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo		14,28	28,57	57,14	
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani		14,28	14,28	72,42	

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	42,85	28,57	14,28	14,28	
2.5.2. Presenza di religioni e di sette nel territorio			14,28	85,71	
2.5.3. Rilevanza della fede religiosa nella società	14,28	57,14	14,28	14,28	
2.5.4. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	14,28	28,57	42,85	14,28	

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	85,71		14,28		
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	57,14	14,28	28,57		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	28,57	42,85	28,57		
2.6.4. Organismi educativi territoriali		28,57	57,14	14,28	
2.6.5. Altre forze, esempio:	14,28	14,28		14,28	

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	71,42	14,28	14,28		
3.1.2. Professionale	57,14	28,57	14,28		
3.1.3. Culturale	42,85	42,85	14,28		
3.1.4. Sociale	42,85	28,57	28,57		
3.1.5. Politico	14,28	28,57	42,85	14,28	
3.1.6. Religioso	71,42	28,57			
3.1.7. Ecclesiale	42,85	28,57	28,57		
3.1.8. Vocazionale	28,57	57,14	14,28		

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	14,28	71,42	14,28		
3.2.2. Situazione educativa descritta	14,28	71,42	14,28		
3.2.3. Situazione culturale descritta	28,57	42,85	28,57		
3.2.4. Situazione sociale descritta	14,28	42,85	42,85		
3.2.5. Situazione politica descritta	14,28		85,71		
3.2.6. Situazione religiosa descritta	42,85	42,85	14,28		

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	71,42	28,57			
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	57,14	42,85			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	28,57	57,14		14,28	

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	71,42	28,57			
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	57,14	42,85			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	57,14	42,85			
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	42,85	42,85	14,28		
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	14,28	85,71			

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	57,14	28,57	14,28		
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	42,85	28,57	28,57		
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	28,57	71,42			
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	14,28	71,42			14,2
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	14,28	28,57	57,14		

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità	14,28	14,28	57,14	14,28	
4.2.2. L'affettività	28,57	28,57	42,85		
4.2.3. L'intelligenza	57,14	28,57	14,28		
4.2.4. La volontà	28,57	57,14	14,28		
4.2.5. L'intenzionalità	28,57	42,85	28,57		
4.2.6. L'operatività	42,85	28,57	28,57		
4.2.7. La relazionalità	42,85	42,85	14,28		

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	57,14	42,85			
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	28,57	71,42			
4.3.3. L'aspetto politico		14,28	42,85	42,85	
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati	14,28	42,85	14,28		28,5

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	28,57	42,85	14,28	14,28	
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	14,28	71,42		14,28	
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	14,28	42,85	14,28	14,28	

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	42,85	28,57	14,28		14,2
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	57,14	42,85			
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	57,14	42,85			
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	28,57	57,14	14,28		
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	14,28	42,85	28,57	14,28	

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	57,14	42,85			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	14,28	57,14	28,57		
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	14,28	42,85	42,85		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	28,57	28,57	42,85		
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	42,85	57,14			

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	57,14	28,57	14,28		
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	57,14	42,85			
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	14,28	57,14	28,57		
5.3.4. Verso un impegno per il regno	42,85	42,85	14,28		

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	42,85	28,57	14,28	14,28	
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	57,14	42,85			
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	28,57	71,42			
5.4.4. Impegno, servizio	42,85	42,85	14,28		
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	28,57	57,14	14,28		

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura	42,85	28,57	28,57		
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	42,85	42,85	14,28		
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	42,85	57,14			

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	28,57	28,57	28,57	14,28	
6.1.2. Nei rapporti personali?	28,57	57,14		14,28	
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	28,57	71,42			
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?	14,28	28,57	57,14		
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?		28,57	28,57	42,85	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	57,14	14,28	28,57		
6.2.2. Condivisione e partecipazione	42,85	42,85	14,28		
6.2.3. Discernimento comunitario		42,85	42,85	14,28	
6.2.4. Corresponsabilità personale					
6.2.5. Azione e servizio	42,85	42,85	14,28		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	42,85	42,85	14,28		
6.3.2. In specifico	42,85	14,28	42,85		

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	42,85	57,14			
6.4.2. In specifico	42,85	28,57	28,57		

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura	28,57	42,85	28,57		
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	28,57	57,14	14,28		
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	28,57	42,85	28,57		

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	42,85	42,85	14,28		
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	14,28	71,42	14,28		
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	42,85	42,85	14,28		
7.1.4. Orientamento vocazionale	85,71	14,28			
7.1.5. Proposta vocazionale	85,71	14,28			
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	57,14	28,57	14,28		

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1.	Accompagnamento personale del giovane	42,85	57,14			
7.2.2.	Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	28,57	42,85	28,57		
7.2.3.	Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	57,14	42,85			
7.2.4.	Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana	28,57	28,57	42,85		
7.2.5.	Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	42,85	14,28	42,85		
7.2.6.	Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	14,28	28,57	57,14		
7.2.7.	Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni		28,57	71,42		
7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa		SI'	NO	N.R.		
7.3.1.	Per il livello ispettoriale	100				
7.3.2.	Per le comunità locali	100				
7.3.3.	Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	71	28,57			
7.3.4.	Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	57,14	42,85			
7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1.	Educazione e cultura	28,57	42,85	14,28	14,28	
7.4.2.	Evangelizzazione e catechesi	28,57	71,42			
7.4.3.	Crescita sociale e associazionismo	28,57	57,14	14,28		

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1.	Il rapporto personale con i giovani	57,14	28,57		14,2
8.1.2.	L'esperienza di gruppo	71,42	28,57		
8.1.3.	La creazione di un ambiente educativo	71,42	28,57		
8.1.4.	La condivisione di comunità	42,85	42,85	14,28	
8.1.5.	La convergenza organica degli interventi	42,85	42,85	14,28	

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1.	Le forze interiori del giovane	57,14	14,28	28,57	
8.2.2.	La responsabilità da acquistare gradualmente	42,85	42,85	14,28	
8.2.3.	La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	71,42		28,57	
8.2.4.	I contributi convergenti degli educatori in comunità	28,57	42,85	28,57	

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	42,85	42,85	14,28		
8.3.2. Lo spirito di famiglia	57,14	42,85			
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	42,85	57,14			
8.3.4. La partecipazione creativa	42,85	28,57	28,57		
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	42,85	14,28	42,85		
8.3.6. La bontà educativa	42,85	42,85	14,28		
8.3.7. La ragionevolezza	57,14	28,57	14,28		
8.3.8. Le risorse educative della fede	42,85	57,14			
8.3.9. L'integrazione vita e fede	28,57	57,14	14,28		

8.4 Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	28,57	42,85	14,28	14,28	
8.4.2. La religione	28,57	42,85	14,28	14,28	
8.4.3. L'amorevolezza	28,57	42,85	14,28	14,28	

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	28,57	57,14		14,28	
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	14,28	71,42		14,28	
8.5.3. L'esperienza-vissuto	28,57	14,28	42,85	14,28	
8.5.4. La duttilità-cambiamento	14,28	42,85	28,57	14,28	
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi	14,28	14,28	57,14	14,28	

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	42,85	42,85		14,28	
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	57,14	28,57	14,28		
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	57,14	42,85			
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	42,85	28,57	14,28	14,28	
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	28,57	57,14		14,28	
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	14,28	42,85	28,57	14,28	
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)	42,85	14,28	42,85		

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	57,14	42,85	
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	71,42	28,57	
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua èquipe?	71,42	28,57	
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	42,85	42,85	14,28

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettoria alla comunità	71,42	14,28	14,28
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	85,71	14,28	

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	14,28	71,42		14,28	
10.1.2. Umanamente maturo	42,85	57,14			
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	28,57	57,14	14,28		
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	28,57	71,42			
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	42,85	57,14			

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia			71,42	28,57	
10.2.2. Comunione-comunità	28,57	71,42			
10.2.3. Missionaria-apostolica	28,57	71,42			
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	14,28	71,42	14,28		
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	28,57	28,57	42,85		

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	28,57	57,14	14,28		
10.3.2. Una capacità di animazione	57,14	42,85			
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	28,57	71,42			
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	42,85	57,14			
10.3.5. Un'abilità progettuale	28,14	57,14	28,57		
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	14,28	42,85	42,85		
10.3.7. Un patto educativo			42,85	28,57	28,5
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	28,57	57,14	14,28		
10.3.9. Una complementarità di ruoli	28,57	57,14	14,28		
10.3.10. Una proposta di vita piena	28,57	14,28	57,14		
10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna	42,85	57,14			

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	28,57	28,57	28,57	14,28	
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	14,28	71,42	14,28		
10.4.3. La scelta educativa	85,71	14,28			
10.4.4. L'integralità pedagogica	14,28	85,71			
10.4.5. Senso missionario	28,57	71,42			
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	42,85	42,85	14,28		
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	57,14	28,57	14,28		
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	28,57	57,14	14,28		
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	42,85	42,85	14,28		

6. I PEPSI NELLA REGIONE ITALIA - M. ORIENTE

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (10/11) pervenute dalle ispettorie della Regione Italia-Medio Oriente.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	90				10
1.1.2. dei laici e collaboratori	50	40			10
1.1.3. dei giovani animatori	40	30	20		10
1.1.4. dei genitori	30	30	30		10
1.1.5. dei ragazzi e giovani	50	30	10		10
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi	30	50	10		10

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	70	20			10
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	60	20	10		10
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	80	10			10
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità		20	60	10	10
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	50	30	10		10

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1.	E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	70	20			10
1.3.2.	E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	60	20	10		10
1.3.3.	E' determinato il modo di formazione permanente	40	30	10	10	
1.3.4.	E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	60	30			
1.3.5.	E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	40	20	20		20

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1.	La professionalità	40	20	20		20
1.4.2.	La competenza educativa	60	10	10		20
1.4.3.	La missione educativa	60	10	10		20
1.4.4.	La spiritualità laicale salesiana	30	10	20	20	20
1.4.5.	Piano di formazione comune	50	20		10	20
1.4.6.	Criteri di corresponsabilità	40	20		20	20

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1.	Con le famiglie		50	30		20
1.5.2.	Con la Chiesa particolare		70	10		20
1.5.3.	Con la società civile		60	10	10	20
1.5.4.	Con organismi politici		40	20	20	20
1.5.5.	Con organismi culturali		40	30	20	10
1.5.6.	Con organismi sociali		40	30	10	20
1.5.7.	Con organismi educativi	10	50	20		20

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1.	Allo studio	20	30	50		
2.1.2.	Al lavoro	20	20	60		
2.1.3.	Al tempo libero	30	40	30		
2.1.4.	Alla religione	60	30	10		
2.1.5.	A situazioni a rischio	40	30	30		

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

		Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1.	Vita familiare	10	50	40		
2.2.2.	Contesto sociale, ambientale	10	70	20		
2.2.3.	Livello economico con situazioni di povertà-benessere	10	40	50		
2.2.4.	Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	20	50	30		

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	20	50	10	10	10
2.3.2. Livello di educazione	20	40	20	10	10
2.3.3. Contrasti culturali	20	30	30	10	10
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	10	40	30	10	10
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura		30	30	30	10

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente			30	70	
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo	10	20	50	20	
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani		40	30	30	

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	40	40	10	10	
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio	20		10	70	
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	20	30	30	20	
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica		30	50	20	

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	70	10	10	10	
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	50	30	20		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	60	30	10		
2.6.4. Organismi educativi territoriali	20	10	50	10	10
2.6.5. Altre forze, esempio:	10	20		20	50

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	70	30			
3.1.2. Professionale	40	50			10
3.1.3. Culturale	50	30	10		10
3.1.4. Sociale	30	60	10		
3.1.5. Politico	10	50	30	10	
3.1.6. Religioso	60	40			
3.1.7. Ecclesiale	60	40			
3.1.8. Vocazionale	90	10			

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	40	50			10
3.2.2. Situazione educativa descritta	20	70			10
3.2.3. Situazione culturale descritta	10	70			20
3.2.4. Situazione sociale descritta	10	70	10		10
3.2.5. Situazione politica descritta	10	60	10	10	10
3.2.6. Situazione religiosa descritta	40	50			10

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	80	10			10
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	80	10			10
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	50	40			10

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	70	30			
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	60	40			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	70	10	20		
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	60	40			
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	70	30			

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	30	70			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	40	50	10		
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	30	50	20		
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	20	40	40		
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	20	60	10	10	

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità		30	50	20	
4.2.2. L'affettività	10	50	30	10	
4.2.3. L'intelligenza	10	60	20	10	
4.2.4. La volontà	10	50	30	10	
4.2.5. L'intenzionalità	10	60	20	10	
4.2.6. L'operatività	20	60	10	10	
4.2.7. La relazionalità	40	40	10	10	

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	40	30		20	10
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	20	40	10	20	10
4.3.3. L'aspetto politico	10	30	20	30	10
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati	20	60	10	10	

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	50	50			
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	40	50	10		
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	80	20			

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	40	50			10
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	70	30			
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	50	50			
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla alla fede?	40	50	10		
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	10	30	30	30	

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	70	30			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	30	30	30	10	
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	20	70	10		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	20	40	20	20	
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	70	30			

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	30	60			10
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	40	50			10
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	40	50			10
5.3.4. Verso un impegno per il regno	40	40	10		10

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	50	40	10		
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	30	60			10
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	50	50			
5.4.4. Impegno, servizio	40	60			
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	30	50	10	10	

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura	10	60	20	10	
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	10	70	10	10	
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	60	40			

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	10	60	20	10	
6.1.2. Nei rapporti personali?	20	60	20		
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	60	30	10		
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?	50	40	10		
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?	30	50	10	10	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	40	40	10		10
6.2.3. Condivisione e partecipazione	40	50			10
6.2.4. Discernimento comunitario	20	30	40		10
6.2.5. Corresponsabilità personale	40	40	10		10
Azione e servizio	50	40	10		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	40	40		10	10
6.3.2. In specifico	40	30	10	20	

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	60	20	10		10
6.4.2. In specifico	50	30	10	10	

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura	20	40	30		10
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	30	60			10
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	50	40			10

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	50	40			10
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	50	40			10
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	50	30	10		10
7.1.4. Orientamento vocazionale	90	10			
7.1.5. Proposta vocazionale	100				
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	90	10			

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	80	20			
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	60	40			
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	80	20			
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana	40	60			
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	50	40		10	
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	30	50	10	10	
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni	10	40	40	10	

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	90		10
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	40	50	10
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	50	40	10

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura	20	40	20	20	
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	20	70		10	
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo	40	50			10

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	60	40	10		
8.1.2. L'esperienza di gruppo	80	20			
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	70	30			
8.1.4. La condivisione di comunità	80	10	10		
8.1.5. La convergenza organica degli interventi	50	50			

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	50	40			10
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	50	30	10		10
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	60	30			10
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	30	40	20		10

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	50	40			10
8.3.2. Lo spirito di famiglia	50	40			10
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	50	40			10
8.3.4. La partecipazione creativa	40	30	20		10
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	50	40			10
8.3.6. La bontà educativa	50	40			10
8.3.7. La ragionevolezza	50	40			10
8.3.8. Le risorse educative della fede	50	40			10
8.3.9. L'integrazione vita e fede	50	40			10

8.4 Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	50	30	10	10	
8.4.2. La religione	50	30	10	10	
8.4.3. L'amorevolezza	50	30	10	10	

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	30	60		10	
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	20	50	20	10	
8.5.3. L'esperienza-vissuto	40	20	30	10	
8.5.4. La duttilità-cambiamento	20	20	20	30	
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi	30	20	20	20	

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	90				10
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	70	20			10
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	70	10	10		10
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	60	30			10
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	50	40			10
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	60	30			10
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)	60	20	10		10

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	40	30	30
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	50	30	20
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua èquipe?	60	20	20
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	70	30	

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettorato alla comunità	60	10	30
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	40	20	40

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	10	50		10	20
10.1.2. Umanamente maturo	30	40		10	20
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	40	20	10	10	20
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	50	20		10	20
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	70	10			20

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia			20	60	20
10.2.2. Comunione-comunità	50	20		10	20
10.2.3. Missionaria-apostolica	40	30		10	20
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	50	20		10	20
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	40	30	10		20

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	50	10	10		20
10.3.2. Una capacità di animazione	60	20			20
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	50	20	10		20
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	40	20	10		30
10.3.5. Un'abilità progettuale	30	30	20		20
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	30	10	20	20	20
10.3.7. Un patto educativo	10	40	10	20	20
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	40	30			30
10.3.9. Una complementarietà di ruoli	20	40	10	10	20
10.3.10. Una proposta di vita piena	40	30		10	20
10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna	60	10	10		20

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	60	20			20
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	60	20			20
10.4.3. La scelta educativa	70	10			20
10.4.4. L'integralità pedagogica	30	20	10	20	20
10.4.5. Senso missionario	60	20			20
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	40	40			20
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	50	30			20
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	50	10	10		30
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	60	20	20		20

7. I PEPSI NELLA REGIONE PACIFICO - CARIBE

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (8/12) pervenute dalle ispettorie della Regione Pacifico-Caribe.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	87,5	12,5			
1.1.2. dei laici e collaboratori	37,5	50	12,5		
1.1.3. dei giovani animatori	37,5	62,5			
1.1.4. dei genitori	12,5	12,5	62,5	12,5	
1.1.5. dei ragazzi e giovani	12,5	37,5	37,5		12,5
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi			100		

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	50	25	25		
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione	12,5	75	12,5		
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	37,5	62,5			
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità	12,5	37,5	50		
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	37,5	50	12,5		

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	75	25			
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	25		62,5		
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente	12,5	62,5	25		
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	75	25			
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma	50	25	12,5		12,5

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	25	25	50		
1.4.2. La competenza educativa	25	62,5	12,5		
1.4.3. La missione educativa	50	37,5	12,5		
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	37,5	12,5	50		
1.4.5. Piano di formazione comune	25	25	50		
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	12,5	37,5	50		

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie	12,5	37,5	50		
1.5.2. Con la Chiesa particolare	37,5	25	37,5		
1.5.3. Con la società civile		12,5	87,5		
1.5.4. Con organismi politici			87,5	12,5	
1.5.5. Con organismi culturali		12,5	87,5		
1.5.6. Con organismi sociali			100		
1.5.7. Con organismi educativi	12,5	50	37,5		

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio	75	12,5	12,5		
2.1.2. Al lavoro	62,5	25	12,5		
2.1.3. Al tempo libero	50	37,5	12,5		
2.1.4. Alla religione	75	12,5	12,5		
2.1.5. A situazioni a rischio	62,5	37,5			

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	75	25			
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	75	25			
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	75	25			
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale	62,5	25	12,5		

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	62,5	37,5			
2.3.2. Livello di educazione	62,5	25	12,5		
2.3.3. Contrasti culturali	62,5	25	12,5		
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	37,5	50	12,5		
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura	12,5	12,5	75		

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente	37,5	25	37,5		
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo	25	37,5	37,5		
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani		37,5	50	12,5	

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	50	50			
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio	12,5	62,5	25		
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	37,5	50	12,5		
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	25	50	25		

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	100				
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie operatori ed exallievi	12,5	62,5	25		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati	37,5	12,5	50		
2.6.4. Organismi educativi territoriali	12,5	25	62,5		
2.6.5. Altre forze, esempio:		25	12,5		62,5

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	87,5	12,5			
3.1.2. Professionale	50	37,5	12,5		
3.1.3. Culturale	62,5	37,5			
3.1.4. Sociale	62,5	25	12,5		
3.1.5. Politico	37,5	25	25	12,5	
3.1.6. Religioso	62,5	25			12,5
3.1.7. Ecclesiale	37,5	50			12,5
3.1.8. Vocazionale	50	37,5	12,5		

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	87,5	12,5			
3.2.2. Situazione educativa descritta	62,5	37,5			
3.2.3. Situazione culturale descritta	62,5	25	12,5		
3.2.4. Situazione sociale descritta	62,5	25	12,5		
3.2.5. Situazione politica descritta	50	25	12,5	12,5	
3.2.6. Situazione religiosa descritta	75	25			

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	87,5	12,5			
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	75	25			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	50	37,5	12,5		

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	100				
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	87,5	12,5			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	62,5	37,5			
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	25	50	25		
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	62,5	37,5			

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	75	25			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	50	37,5	12,5		
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	37,5	50	12,5		
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?	50	25	25		
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?	50	37,5	12,5		

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità	25	37,5	37,5		
4.2.2. L'affettività	25	50	25		
4.2.3. L'intelligenza	50	25	25		
4.2.4. La volontà	25	62,5	12,5		
4.2.5. L'intenzionalità	37,5	50	12,5		
4.2.6. L'operatività	50	37,5	12,5		
4.2.7. La relazionalità	50	37,5	12,5		

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	62,5	25			12,5
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	37,5	50			12,5
4.3.3. L'aspetto politico	25	12,5	37,5	12,5	
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati	37,5	50	12,5		

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	50	50			
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	50	37,5	12,5		
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	37,5	50	12,5		

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	37,5	50			12,5
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	50	37,5			12,5
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	25	50	12,5		12,5
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	37,5	12,5	37,5		12,5
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	12,5	25	50		12,5

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	62,5	37,5			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	37,5	37,5	12,5		12,5
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?	62,5	12,5	25		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?	37,5	12,5	37,5		12,5
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	62,5	12,5	25		

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	62,5	37,5			
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	75	25			
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	50	25	25		
5.3.4. Verso un impegno per il regno	50	37,5	12,5		

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	75	25			
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	50	37,5	12,5		
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	50	37,5	12,5		
5.4.4. Impegno, servizio	50	25	25		
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	37,5	25	37,5		

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura	50	50			
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo	50	37,5	12,5		
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	37,5	50	12,5		

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	37,5	37,5	25		
6.1.2. Nei rapporti personali?	50	25	25		
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	62,5	25	12,5		
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?	62,5	25	12,5		
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?	25	25	37,5	12,5	

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	87,5	12,5			
6.2.3. Condivisione e partecipazione	62,5	25	12,5		
6.2.4. Discernimento comunitario	25	37,5	37,5		
6.2.5. Corresponsabilità personale	62,5	37,5			
Azione e servizio	50	37,5	12,5		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale	50	25	12,5		12,5
6.3.2. In specifico	50		37,5		12,5

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	62,5	25	12,5		
6.4.2. In specifico	50	37,5	12,5		

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura	37,5	50	12,5		
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	37,5	62,5			
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	37,5	50			12,5

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	75	12,5	12,5		
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	62,5	25	12,5		
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	37,5	62,5			
7.1.4. Orientamento vocazionale	75	25			
7.1.5. Proposta vocazionale	62,5	25	12,5		
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	62,5	25	12,5		

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	62,5	25	12,5		
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	25	37,5	37,5		
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	62,5	25	12,5		
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana		62,5	37,5		
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana	12,5	50	37,5		
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	12,5	50	37,5		
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni	12,5	37,5	37,5	12,5	

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	100		
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	87,5	12,5	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	87,5	12,5	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura	25	62,5	12,5		
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	12,5	87,5			
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo	37,5	50	12,5		

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	87,5	12,5			
8.1.2. L'esperienza di gruppo	62,5	37,5			
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	50	50			
8.1.4. La condivisione di comunità	37,5	62,5			
8.1.5. La convergenza organica degli interventi		50	50		

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	37,5	50	12,5		
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	50	50			
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	62,5	37,5			
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	37,5	37,5	25		

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	50	37,5	12,5		
8.3.2. Lo spirito di famiglia	62,5	37,5			
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	75	12,5	12,5		
8.3.4. La partecipazione creativa	62,5	25	12,5		
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	50	50			
8.3.6. La bontà educativa	62,5	25	12,5		
8.3.7. La ragionevolezza	50	50			
8.3.8. Le risorse educative della fede	75	25			
8.3.9. L'integrazione vita e fede	75	25			

8.4 Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	62,5	37,5			
8.4.2. La religione	62,5	37,5			
8.4.3. L'amorevolezza	62,5	37,5			

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	75	12,5	12,5		
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	25	50	12,5		12,5
8.5.3. L'esperienza-vissuto	62,5	25	12,5		
8.5.4. La duttilità-cambiamento	25	37,5	25		12,5
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi	37,5	12,5	37,5		12,5

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	75	25			
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)	75	25			
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	37,5	50	12,5		
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)	37,5	37,5	25		
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)	12,5	62,5	25		
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	X	87,5	12,5		
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)	37,5	37,5	25		

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	62,5	25	12,5
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	50	25	25
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua èquipe?	25	37,5	37,5
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?		75	25

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettoria alla comunità	87,5	12,5	
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	100		

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	37,5	25	37,5		
10.1.2. Umanamente maturo	50	37,5	12,5		
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	37,5	50	12,5		
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	62,5	25	12,5		
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	75	25			

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia		37,5	50	12,5	
10.2.2. Comunione-comunità	62,5	37,5			
10.2.3. Missionaria-apostolica	62,5	37,5			
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	25	75			
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	50	37,5	12,5		

10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	75	25			
10.3.2. Una capacità di animazione	25	75			
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	37,5	62,5			
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	37,5	37,5	25		
10.3.5. Un'abilità progettuale	25	12,5	62,5		
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	37,5	12,5	50		
10.3.7. Un patto educativo	12,5		62,5		25
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	25	50	25		
10.3.9. Una complementarità di ruoli	25	50	25		
10.3.10 Una proposta di vita piena	37,5	37,5	25		
10.3.11 Una comunità che promuove e accompagna	50	37,5	12,5		

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	50	25	25		
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	75	25			
10.4.3. La scelta educativa	25	75			
10.4.4. L'integralità pedagogica	75	25			
10.4.5. Senso missionario	37,5	37,5	25		
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	62,5	37,5			
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	62,5	37,5			
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	50	25	25		
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	50	37,5	12,5		

8. I PEPSI NELLA REGIONE POLACCA

I dati sono espressi in cifre di percentuali in base al numero di risposte (4/4) pervenute dalle ispezioni della Regione Polacca.

1. LA COMUNITA' EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta?

Come è indicato il modo di coinvolgimento?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.1.1. della comunità salesiana	50	50			
1.1.2. dei laici e collaboratori	50	25	25		
1.1.3. dei giovani animatori	50	25	25		
1.1.4. dei genitori	25	50	25		
1.1.5. dei ragazzi e giovani	50	25	25		
1.1.6. dei cooperatori ed exallievi	25		75		

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale	25	75			
1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione		100			
1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede	100				
1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità	25	50	25		
1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco	50	50			

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.3.1. E' descritto il suo specifico ruolo di animazione	25	75			
1.3.2. E' indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici	50		50		
1.3.3. E' determinato il modo di formazione permanente		50	50		
1.3.4. E' data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa	25	75			
1.3.5. E' indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma		75			25

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.4.1. La professionalità	25	50	25		
1.4.2. La competenza educativa	25	75			
1.4.3. La missione educativa	25	75			
1.4.4. La spiritualità laicale salesiana	50	25	25		
1.4.5. Piano di formazione comune		50	50		
1.4.6. Criteri di corresponsabilità	25		75		

1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
1.5.1. Con le famiglie		75	25		
1.5.2. Con la Chiesa particolare	25	25	50		
1.5.3. Con la società civile		50	50		
1.5.4. Con organismi politici			50	50	
1.5.5. Con organismi culturali		75		25	
1.5.6. Con organismi sociali		50	50		
1.5.7. Con organismi educativi	25	50	25		

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione 'dei giovani e dalle loro sfide.

2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.1.1. Allo studio		75	25		
2.1.2. Al lavoro	25	50	25		
2.1.3. Al tempo libero	25	50	25		
2.1.4. Alla religione	25	75			
2.1.5. A situazioni a rischio		50	50		

2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.2.1. Vita familiare	50	50			
2.2.2. Contesto sociale, ambientale	50	25	25		
2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere	25	50	25		
2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale		50	50		

2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.3.1. Sistema di valori esistenti	25	75			
2.3.2. Livello di educazione	25	75			
2.3.3. Contrasti culturali	25	50	25		
2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura	25	25	50		
2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura			75	25	

2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.4.1. Regime esistente		50	50		
2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo			100		
2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani			100		

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente	25	50	25		
2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio	25	50	25		
2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società	50	50			
2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica	50	50			

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
2.6.1. SDB	75	25			
2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi		75	25		
2.6.3. Collaboratori laici qualificati		75	25		
2.6.4. Organismi educativi territoriali		50	50		
2.6.5. Altre forze, esempio:			25	75	

3. OBIETTIVO - FINALITA'

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani "buoni cristiani e onesti cittadini" (MB XIII, 618)

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli 'sia nell'aspetto umano che cristiano

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.1.1. Personale	25	75	25		
3.1.2. Professionale		75	25		
3.1.3. Culturale		75	25		
3.1.4. Sociale		75	25		
3.1.5. Politico		25	75		
3.1.6. Religioso	75	25			
3.1.7. Ecclesiale	100				
3.1.8. Vocazionale	50	50			

3.2. L'obiettivo corrisponde alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.2.1. Situazione giovanile descritta	25	75			
3.2.2. Situazione educativa descritta		100			
3.2.3. Situazione culturale descritta		100			
3.2.4. Situazione sociale descritta		50	50		
3.2.5. Situazione politica descritta		25	75		
3.2.6. Situazione religiosa descritta		100			

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.3.1. Fedeltà alla missione educativa	75	25			
3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale	50	50			
3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto	75	25			

3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
3.4.1. La centralità della persona del giovane	75	25			
3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani	50	50			
3.4.3. L'ambiente che si vuole creare	25	75			
3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa	50	50			
3.4.5. La carità pastorale come ispirazione	75	25			

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società

4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?	25	75			
4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?	25	75			
4.1.3. A favorire la crescita culturale?	25	75			
4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?		100			
4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?		50	50		

4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.2.1. La corporeità		100			
4.2.2. L'affettività	25	75			
4.2.3. L'intelligenza	25	75			
4.2.4. La volontà	75	25			
4.2.5. L'intenzionalità	75	25			
4.2.6. L'operatività		100			
4.2.7. La relazionalità	25	75			

4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.3.1. L'aspetto personale	75	25			
4.3.2. L'aspetto socio-culturale	25	75			
4.3.3. L'aspetto politico		25	75		
4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati		100			

4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
4.4.1. Evangelizzazione e catechesi	50	50			
4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo	25	75			
4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale	50	50			

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHESI

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia

5.1. Cammino di educazione alla fede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.1.1. E' educata la domanda religiosa?	75	25			
5.1.2. E' esplicita l'educazione alla fede?	100				
5.1.3. E' rispettata la libertà dei giovani?	25	75			
5.1.4. E' esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?	50	50			
5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente	25	25	50		

5.2. E' progettato un impegno di evangelizzazione che mira

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.2.1. A creare giovani credenti oggi?	75	25			
5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?	25	75			
5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?		50	50		
5.2.4. Alla "cura di una prima evangelizzazione"?		50	50		
5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?	25	75			

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.3.1. Verso la maturità umana	100				
5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo	75	25			
5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale	50	50			
5.3.4. Verso un impegno per il regno	50	50			

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.4.1. Testimonianza, comunità di fede	75	25			
5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta	75	25			
5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera	100				
5.4.4. Impegno, servizio	50	50			
5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo	50	50			

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
5.5.1. Educazione e cultura		100			
5.5.2. Crescita sociale e associazionismo		50	50		
5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	50	50			

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.1.1. Nella capacità critica della realtà?	25	50	25		
6.1.2. Nei rapporti personali?	25	75			
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?	25	50	25		
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?		100			
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?			100		

6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.2.1. Esperienza di vita	100				
6.2.2. Condivisione e partecipazione	50	50			
6.2.3. Discernimento comunitario	25	75			
6.2.4. Corresponsabilità personale	75		25		
6.2.5. Azione e servizio	50	25	25		

6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.3.1. In generale		75		25	
6.3.2. In specifico		50	25	25	

6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.4.1. In generale	25	75			
6.4.2. In specifico	25	75			

6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
6.5.1. Educazione e cultura		100			
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi	50	50			
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale	25	75			

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile

7.1. Il PEPSI tratta di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane	50	50			
7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio	50	50			
7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale	25	50	25		
7.1.4. Orientamento vocazionale	75	25			
7.1.5. Proposta vocazionale	75	25			
7.1.6. Accompagnamento vocazionale	50	50			

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di:

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.2.1. Accompagnamento personale del giovane	50	50			
7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca	25	50	25		
7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile	25	50			25
7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana		100			
7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana		100			
7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società	25	75			
7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni		75	25		

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa

	SI'	NO	N.R.
7.3.1. Per il livello ispettoriale	100		
7.3.2. Per le comunità locali	100		
7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana	75	25	
7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale	75	25	

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
7.4.1. Educazione e cultura		100			
7.4.2. Evangelizzazione e catechesi	25	75			
7.4.3. Crescita sociale e associazionismo		100			

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.1.1. Il rapporto personale con i giovani	50	50			
8.1.2. L'esperienza di gruppo	50	50			
8.1.3. La creazione di un ambiente educativo	50	50			
8.1.4. La condivisione di comunità	25	75			
8.1.5. La convergenza organica degli interventi	50	25	25		

8.2. Si fa appello a

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1. Le forze interiori del giovane	25	75			
8.2.2. La responsabilità da acquistare gradualmente	25	50	25		
8.2.3. La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani	50	50			
8.2.4. I contributi convergenti degli educatori in comunità	25	75			

8.3 Nella trattazione dell'educazione sono presenti

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1. L'accoglienza	75	25			
8.3.2. Lo spirito di famiglia	75	25			
8.3.3. L'allegria e il senso festivo	75	25			
8.3.4. La partecipazione creativa	50	50			
8.3.5. L'impegno nel quotidiano	75	25			
8.3.6. La bontà educativa	100				
8.3.7. La ragionevolezza	50	50			
8.3.8. Le risorse educative della fede	50	50			
8.3.9. L'integrazione vita e fede	75	25			

8.4 Si fa appello esplicito al trionfo di don Bosco

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1. La ragione	75	25			
8.4.2. La religione	100				
8.4.3. L'amorevolezza	100				

8.5 Quali processi strategici sono evidenziati?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1. La gradualità progressiva	75	25			
8.5.2. L'unitarietà-convergenza	25	75			
8.5.3. L'esperienza-vissuto	50	50			
8.5.4. La duttilità-cambiamento	25	75			
8.5.5. La prassi-riflessione-prassi		100			

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEP racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEP ispettoriale propone

9.1. Le deliberazioni del CG23

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1. Il PEP richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?	50	50			
9.1.2. Il PEP esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)		100			
9.1.3. Il PEP prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (CG23 230)	25	50	25		
9.1.4. Il PEP offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)		75	25		
9.1.5. Il PEP indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)		75	25		
9.1.6. Il PEP prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?	50	50			
9.1.7. Il PEP segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)		100			

9.2. E' stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

	SI'	NO	N.R.
9.2.1. Da parte dell'ispettore?	100		
9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?	100		
9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua équipe?	100		
9.2.4. Da parte di una commissione apposita?	25	75	

9.3. E' previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

	SI'	NO	N.R.
9.3.1. Come aiuto dell'ispettorato alla comunità	75	25	
9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità	75	25	

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEP

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.1.1. Professionalmente preparato	50	25	25		
10.1.2. Umanamente maturo	75	25			
10.1.3. Capace di libero inserimento nella società	50	50			
10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali	50	50			
10.1.5. Cristiano adulto e impegnato	75	25			

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.2.1. Gerarchia		75	25		
10.2.2. Comunione-comunità	100				
10.2.3. Missionaria-apostolica	50	50			
10.2.4. Ministeriale-vocazionale	50	50			
10.2.5. In stato di nuova evangelizzazione	75				

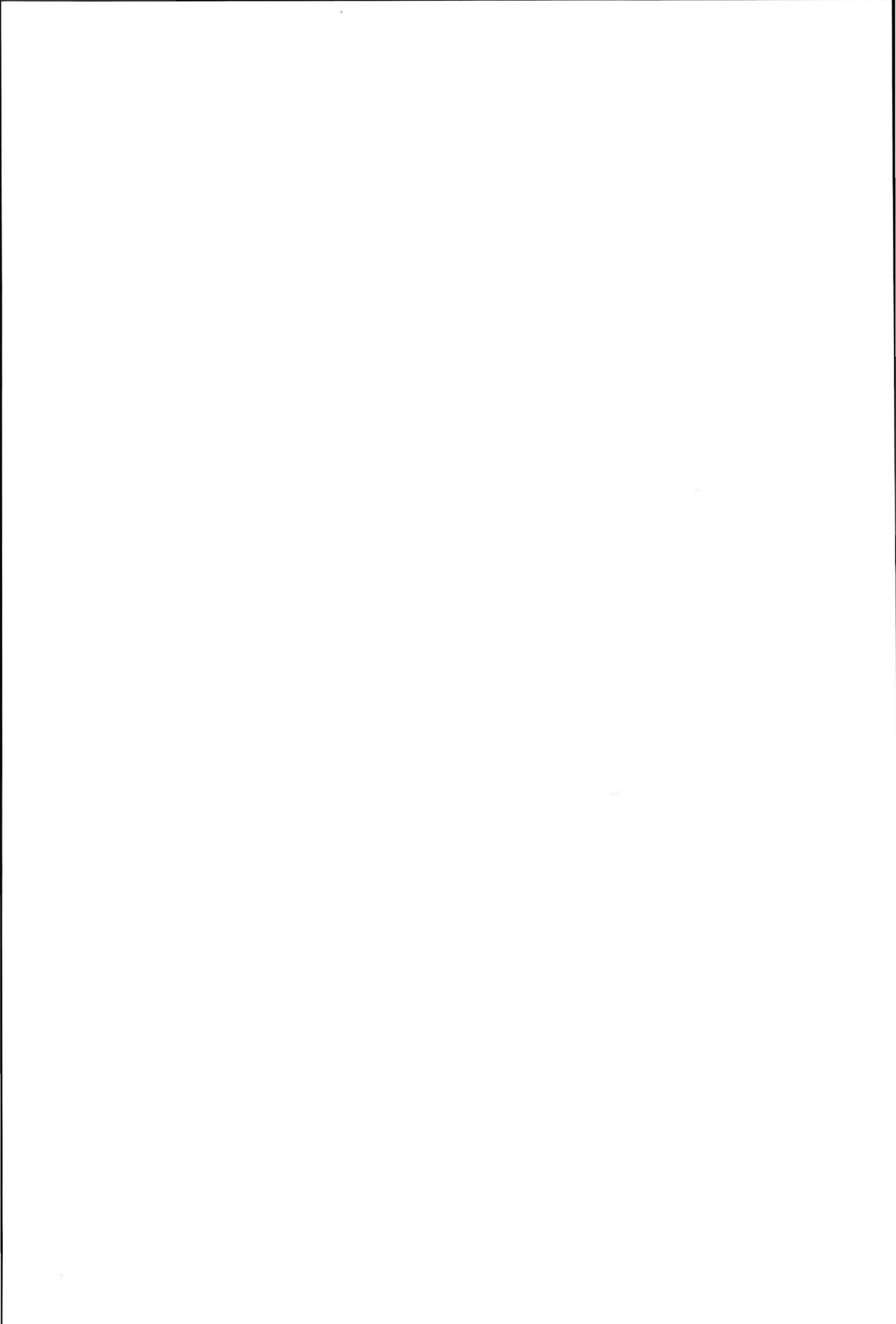
10.3. Qual è il concetto di educazione

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività	50	25	25		
10.3.2. Una capacità di animazione	75	25			
10.3.3. Una proposta di orientamento educativo	50	50			
10.3.4. Una competenza di relazione educativa	25	75			
10.3.5. Un'abilità progettuale	25	75			
10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo	50	50			
10.3.7. Un patto educativo	25	75			
10.3.8. Una realtà di corresponsabilità	50	50			
10.3.9. Una complementarità di ruoli	50	50			
10.3.10. Una proposta di vita piena	50	25			
10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna	50	50			

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
10.4.1. Presenza attiva nel territorio	25	75			
10.4.2. Attenzione ai giovani poveri	50	50			
10.4.3. La scelta educativa	100				
10.4.4. L'integralità pedagogica	75	25			
10.4.5. Senso missionario	50	50			
10.4.6. Testimonianza da parte della comunità SDB	75	25			
10.4.7. Fedeltà al carisma salesiano	100				
10.4.8. Profilo di spiritualità, segno di fede	50	50			
10.4.9. Proposta vocazionale in tutto il processo educativo	50	50			

**IL TESTO DELL'INCHIESTA
INVIATA AI DELEGATI ISPETTORIALI
E LORO ÉQUIPES**



QUESTIONARIO PER UNA RILETTURA DEL PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE DELLE ISPETTORIE DI OGNI SINGOLA REGIONE

1. LA COMUNITÀ EDUCATIVO PASTORALE

Obiettivo: formare una comunità di persone che è soggetto del progetto e dell'itinerario e ha come elemento di coesione l'amore ai giovani e la missione educativo-pastorale.

1.1. Qual è la configurazione della Comunità Educativa descritta? Come è indicato il modo di coinvolgimento?

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 1.1.1. Della comunità salesiana
- 1.1.2. Dei laici e collaboratori
- 1.1.3. Dei giovani animatori
- 1.1.4. Dei genitori
- 1.1.5. Dei ragazzi e giovani
- 1.1.6. Dei cooperatori ed exallievi

1.2. La descrizione della Comunità Educativa corrisponde agli obiettivi seguenti

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 1.2.1. Formulare ed attuare insieme il progetto educativo pastorale
- 1.2.2. Testimoniare con la vita la credibilità dell'evangelizzazione
- 1.2.3. Favorire il cammino di educazione alla fede
- 1.2.4. Rivelare ai giovani il senso delle diverse figure educative nella comunità
- 1.2.5. Manifestare la ricchezza della spiritualità di Don Bosco

1.3. Il ruolo della comunità SDB come nucleo animatore

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 1.3.1. È descritto il suo specifico ruolo di animazione
- 1.3.2. È indicato il modo di collaborazione e corresponsabilità dei laici
- 1.3.3. È determinato il modo di formazione permanente
- 1.3.4. È data attenzione alla creazione del clima di famiglia di tutta la comunità educativa
- 1.3.5. È indicata la modalità di garantire il PEPSI alla luce del carisma

1.4. La promozione dei laici tratta i seguenti temi?

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 1.4.1. La professionalità
- 1.4.2. La competenza educativa
- 1.4.3. La missione educativa
- 1.4.4. La spiritualità laicale salesiana
- 1.4.5. Piano di formazione comune
- 1.4.6. Criteri di corresponsabilità

- 1.5. Sono definiti i rapporti sul territorio?**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 1.5.1. Con le famiglie
 - 1.5.2. Con la Chiesa particolare
 - 1.5.3. Con la società civile
 - 1.5.4. Con organismi politici
 - 1.5.5. Con organismi culturali
 - 1.5.6. Con organismi sociali
 - 1.5.7. Con organismi educativi

2. LA SITUAZIONE AMBIENTALE E IL CONTESTO GIOVANILE

Obiettivo: verificare se il PEPSI è elaborato a partire dalle caratteristiche del territorio, dalla situazione dei giovani e dalle loro sfide.

- 2.1. Nel progetto prevale una descrizione dei giovani in riferimento**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 2.1.1. Allo studio
 - 2.1.2. Al lavoro
 - 2.1.3. Al tempo libero
 - 2.1.4. Alla religione
 - 2.1.5. A situazioni a rischio
- 2.2. Si prende in considerazione la società sotto gli aspetti di:**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 2.2.1. Vita familiare
 - 2.2.2. Contesto sociale, ambientale
 - 2.2.3. Livello economico con situazioni di povertà-benessere
 - 2.2.4. Influsso dei mezzi di comunicazione sociale
- 2.3. C'è un'analisi della situazione culturale in cui vivono i giovani sotto il profilo di:**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 2.3.1. Sistema di valori esistenti
 - 2.3.2. Livello di educazione
 - 2.3.3. Contrasti culturali
 - 2.3.4. Livello di inserimento dei giovani nella cultura
 - 2.3.5. Gruppi etnici, pluricultura
- 2.4. Si fanno riferimenti alla politica con descrizione di**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 2.4.1. Regime esistente
 - 2.4.2. Valori politici proposti dal sistema educativo
 - 2.4.3. Interesse politico da parte dei giovani

2.5. Emerge un'attenzione al fenomeno religioso territoriale con analisi su:
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 2.5.1. Grado di religiosità dell'ambiente
- 2.5.3. Presenza di religioni e di sette nel territorio
- 2.5.4. Rilevanza della fede religiosa nella società
- 2.5.5. Presenza di organismi della Chiesa cattolica

2.6. Il progetto nella sua concretezza tiene conto delle forze educative disponibili?
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 2.6.1. SDB
- 2.6.2. Membri dei vari gruppi della Famiglia salesiana, specie cooperatori ed exallievi
- 2.6.3. Collaboratori laici qualificati
- 2.6.4. Organismi educativi territoriali
- 2.6.5. Altre forze, esempio:

3. OBIETTIVO - FINALITÀ

Obiettivo: la promozione integrale, umana e cristiana dei giovani «buoni cristiani e onesti cittadini» (MB XIII, 618).

3.1. Nel progetto educativo c'è una concezione dello sviluppo integrale del giovane a diversi livelli sia nell'aspetto umano che cristiano
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 3.1.1. Personale
- 3.1.2. Professionale
- 3.1.3. Culturale
- 3.1.4. Sociale
- 3.1.5. Politico
- 3.1.6. Religioso
- 3.1.7. Ecclesiale
- 3.1.8. Vocazionale

3.2. L'obiettivo corrisponde alla
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 3.2.1. Situazione giovanile descritta
- 3.2.2. Situazione educativa descritta
- 3.2.3. Situazione culturale descritta
- 3.2.4. Situazione sociale descritta
- 3.2.5. Situazione politica descritta
- 3.2.6. Situazione religiosa descritta

3.3. Gli obiettivi corrispondono, alla luce dei documenti della Chiesa e della Congregazione, alla
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 3.3.1. Fedeltà alla missione educativa
- 3.3.2. Fedeltà alla missione evangelizzatrice, ecclesiale, missionaria, vocazionale
- 3.3.3. Organicità e coerenza del Progetto

- 3.4. Tra gli obiettivi fissati si valorizza** **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**
- 3.4.1. La centralità della persona del giovane
- 3.4.2. Il rapporto educativo con i giovani
- 3.4.3. L'ambiente che si vuole creare
- 3.4.4. La collaborazione tra le diverse componenti della comunità educativa
- 3.4.5. La carità pastorale come ispirazione

4. DIMENSIONE EDUCATIVA E CULTURA

Obiettivo: stimolare e accompagnare un processo di crescita che liberi le possibilità creative della persona e favorisca l'inserimento critico nella cultura e nella società.

- 4.1. Il PEPSI dà attenzione nei riguardi dei giovani** **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**
- 4.1.1. A svegliare e stimolare l'aspetto positivo e le capacità?
- 4.1.2. A stimolare la creatività e il protagonismo?
- 4.1.3. A favorire la crescita culturale?
- 4.1.4. A inserirsi con senso critico nella società?
- 4.1.5. A qualificarsi per la trasformazione della società?
- 4.2. Nel processo di crescita culturale, in che misura si rivolge attenzione a** **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**
- 4.2.1. La corporeità
- 4.2.2. L'affettività
- 4.2.3. L'intelligenza
- 4.2.4. La volontà
- 4.2.5. L'intenzionalità
- 4.2.6. L'operatività
- 4.2.7. La relazionalità
- 4.3. Nel trattare educazione e cultura qual è l'aspetto privilegiato?** **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**
- 4.3.1. L'aspetto personale
- 4.3.2. L'aspetto socio-culturale
- 4.3.3. L'aspetto politico
- 4.3.4. Gli aspetti sono ben integrati
- 4.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni?** **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**
- 4.4.1. Evangelizzazione e catechesi
- 4.4.2. Crescita sociale ed associazionismo
- 4.4.3. Scelta personale e orientamento vocazionale

5. DIMENSIONE EVANGELIZZATRICE E CATECHETICA

Obiettivo: programmare un piano esplicito di educazione alla fede, ricco di proposte, offerto ai giovani in clima di libertà e secondo una sana pedagogia.

5.1. Cammino di educazione alla fede

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 5.1.1. È educata la domanda religiosa?
- 5.1.2. È esplicita l'educazione alla fede?
- 5.1.3. È rispettata la libertà dei giovani?
- 5.1.4. È esplicitata la pedagogia di educazione alla fede?
- 5.1.5. C'è attenzione al pluralismo religioso dell'ambiente

5.2. È progettato un impegno di evangelizzazione che mira

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 5.2.1. A creare giovani credenti oggi?
- 5.2.2. Alla conversione individuale delle persone?
- 5.2.3. Alla trasformazione dell'ambiente?
- 5.2.4. "Alla «cura di una prima evangelizzazione»?"
- 5.2.5. A rendere dei giovani evangelizzatori di altri giovani?

5.3. L'evangelizzazione è progettata come cammino di fede che procede

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 5.3.1. Verso la maturità umana
- 5.3.2. Verso l'incontro autentico con Gesù Cristo
- 5.3.3. Verso un'intensa appartenenza ecclesiale
- 5.3.4. Verso un impegno per il regno

5.4. Nel progetto in che misura sono presenti i seguenti riferimenti?

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 5.4.1. Testimonianza, comunità di fede
- 5.4.2. Annuncio, evangelizzazione diretta
- 5.4.3. Celebrazione, liturgia-preghiera
- 5.4.4. Impegno, servizio
- 5.4.5. Nuovo stile di vita in Cristo

5.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 5.5.1. Educazione e cultura
- 5.5.2. Crescita sociale e associazionismo
- 5.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale

6. DIMENSIONE CRESCITA SOCIALE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo: raggiungimento dell'identità cristiana, formazione ai rapporti interpersonali, all'inserimento comunitario, alla partecipazione socio-politica ed alla capacità critica.

- 6.1. Viene esplicitato nel PEPSI il cammino di crescita sociale**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 6.1.1. Nella capacità critica della realtà?
6.1.2. Nei rapporti personali?
6.1.3. Nell'inserimento nei gruppi?
6.1.4. Nell'inserimento comunitario?
6.1.5. Nell'impegno socio-politico?
- 6.2. Nella proposta associativa il PEPSI insiste sul valore di:**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 6.2.1. Esperienza di vita
6.2.3. Condivisione e partecipazione
6.2.4. Discernimento comunitario
6.2.5. Corresponsabilità personale, azione e servizio
- 6.3. Il progetto tratta del Movimento Giovanile Salesiano?**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 6.3.1. In generale
6.3.2. In specifico
- 6.4. Il progetto tratta della formazione degli animatori?**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 6.4.1. In generale
6.4.2. In specifico
- 6.5. Come è il rapporto con le altre dimensioni?**
Molto Suffic. Poco Ass. N. R.
- 6.5.1. Educazione e cultura
6.5.2. Evangelizzazione e catechesi
6.5.3. Scelta personale e discernimento vocazionale

7. DIMENSIONE SCELTA PERSONALE E ORIENTAMENTO VOCAZIONALE

Obiettivo: offrire un aiuto al giovane per la risposta alla chiamata di Dio, collocandosi di fronte al futuro. Essere a servizio nell'impegno di orientamento-proposta-accompagnamento per la vocazione umana-cristiana. Favorire la scoperta della identità vocazionale al giovane all'interno della pastorale giovanile.

7.1. Il PEPSI tratta di: **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**

- 7.1.1. Progetto di vita come risposta del giovane
- 7.1.2. Chiamata come iniziativa di Dio
- 7.1.3. Sguardo al futuro personale e sociale
- 7.1.4. Orientamento vocazionale
- 7.1.5. Proposta vocazionale
- 7.1.6. Accompagnamento vocazionale

7.2. Come è attento il PEPSI nei riguardi di: **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**

- 7.2.1. Accompagnamento personale del giovane
- 7.2.2. Coinvolgimento nella comunità dei giovani in ricerca
- 7.2.3. Sbocchi vocazionali nella pastorale giovanile
- 7.2.4. Collaborazione all'interno della Famiglia salesiana
- 7.2.5. Impegno per le vocazioni nella Famiglia salesiana
- 7.2.6. Impegno per le vocazioni nella Chiesa e nella società
- 7.2.7. Impegno programmato da parte dei laici per le vocazioni

7.3. Il PEPSI ha una proposta operativa **SÌ NO N. R.**

- 7.3.1. Per il livello ispettoriale
- 7.3.2. Per le comunità locali
- 7.3.3. Per i diversi gruppi della Famiglia salesiana
- 7.3.4. Per il coinvolgimento dei laici nella pastorale vocazionale

7.4. Come è il rapporto con le altre dimensioni? **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**

- 7.4.1. Educazione e cultura
- 7.4.2. Evangelizzazione e catechesi
- 7.4.3. Crescita sociale e associazionismo

8. IL METODO EDUCATIVO

Obiettivo: Il servizio educativo pastorale si basa sul Sistema Preventivo e il criterio permanente di discernimento rimane l'esperienza di Valdocco (C.40).

8.1. Nel trattare le dimensioni del progetto sono presenti i criteri del nostro stile educativo quali **Molto Suffic. Poco Ass. N. R.**

- 8.1.1. Il rapporto personale con i giovani
- 8.1.2. L'esperienza di gruppo
- 8.1.3. La creazione di un ambiente educativo
- 8.1.4. La condivisione di comunità
- 8.1.5. La convergenza organica degli interventi

8.2.	Si fa appello a	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.2.1.	Le forze interiori del giovane					
8.2.2.	La responsabilità da acquistare gradualmente					
8.2.3.	La presenza animatrice dell'educatore tra i giovani					
8.2.4.	I contributi convergenti degli educatori in comunità					
8.3	Nella trattazione dell'educazione sono presenti	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.3.1.	L'accoglienza					
8.3.2.	Lo spirito di famiglia					
8.3.3.	L'allegria e il senso festivo					
8.3.4.	La partecipazione creativa					
8.3.5.	L'impegno nel quotidiano					
8.3.6.	La bontà educativa					
8.3.7.	La ragionevolezza					
8.3.8.	Le risorse educative della fede					
8.3.9.	L'integrazione vita e fede					
8.4	Si fa appello esplicito al trinomio di don Bosco	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.4.1.	La ragione					
8.4.2.	La religione					
8.4.3.	L'amorevolezza					
8.5	Quali processi strategici sono evidenziati?	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
8.5.1.	La gradualità progressiva					
8.5.2.	L'unitarietà-convergenza					
8.5.3.	L'esperienza-vissuto					
8.5.4.	La duttilità-cambiamento					
8.5.5.	La prassi-riflessione-prassi					

9. SCELTE OPERATIVE E ORIENTAMENTI

Obiettivo: Verificare se il PEPSI racchiude la deliberazione del CG23 ed evidenzia altre rilevanti scelte operative che il PEPSI ispettoriale propone.

9.1.	Le deliberazioni del CG23	Molto	Suffic.	Poco	Ass.	N. R.
9.1.1.	Il PEPSI richiama la necessità del piano organico di formazione permanente e della qualificazione dei confratelli?					
9.1.2.	Il PEPSI esprime l'impegno a qualificare le presenze dal punto della educazione alla fede (CG23, 228)					
9.1.3.	Il PEPSI prevede la traduzione del cammino di fede in itinerari concreti? (G23 230)					

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 9.1.4. Il PEPSI offre gli elementi per l'elaborazione di un programma di formazione dei laici? (CG23 237)
- 9.1.5. Il PEPSI indica i criteri di comunicazione e collegamento per una pastorale organica? (CG23 247)
- 9.1.6. Il PEPSI prevede la preparazione dei confratelli per l'orientamento vocazionale e la direzione spirituale?
- 9.1.7. Il PEPSI segnala l'utilizzazione della comunicazione sociale per l'educazione dei giovani alla fede? (CG23)

9.2. È stato indicato il modo di verifica del processo di attuazione del progetto?

SÌ NO N. R.

- 9.2.1. Da parte dell'ispettore?
- 9.2.2. Da parte del consiglio ispettoriale?
- 9.2.3. Da parte del delegato per la PG e la sua équipe?
- 9.2.4. Da parte di una commissione apposita?

9.3. È previsto l'iter di elaborazione del progetto educativo locale?

SÌ NO N. R.

- 9.3.1. Come aiuto dell'ispettorato alla comunità
- 9.3.2. Come sussidio al direttore ed alla comunità

10. ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Obiettivo: Sintetica verifica per delineare e chiarire alcuni concetti importanti trattati dal PEPSI.

10.1. Qual è il concetto di uomo credente che si progetta per il giovane

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 10.1.1. Professionalmente preparato
- 10.1.2. Umanamente maturo
- 10.1.3. Capace di libero inserimento nella società
- 10.1.4. Responsabile dei suoi compiti personali e sociali
- 10.1.5. Cristiano adulto e impegnato

10.2. Qual è il concetto di Chiesa che emana dal progetto?

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 10.2.1. Gerarchia
- 10.2.2. Comunione-comunità
- 10.2.3. Missionaria-apostolica
- 10.2.4. Ministeriale-vocazionale
- 10.2.5. In stato di "nuova evangelizzazione"

10.3. Qual è il concetto di educazione

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 10.3.1. Uno stile di prevenzione-preventività
- 10.3.2. Una capacità di animazione
- 10.3.3. Una proposta di orientamento educativo
- 10.3.4. Una competenza di relazione educativa
- 10.3.5. Un'abilità progettuale
- 10.3.6. Un senso di soggettività-protagonismo
- 10.3.7. Un patto educativo
- 10.3.8. Una realtà di corresponsabilità
- 10.3.9. Una complementarietà di ruoli
- 10.3.10. Una proposta di vita piena
- 10.3.11. Una comunità che promuove e accompagna

10.4. Qual è il concetto della missione salesiana considerata come

Molto Suffic. Poco Ass. N. R.

- 10.4.1. Presenza attiva nel territorio
- 10.4.2. Attenzione ai giovani poveri
- 10.4.3. La scelta educativa
- 10.4.4. L'integralità pedagogica
- 10.4.5. Senso missionario

Presentazione 5

Prima Parte

Riflessioni sui PEPSI

I. I PEPSI nella Congregazione 9

Riflessioni conclusive 27

II. I PEPSI nelle singole regioni della Congregazione 29

1. I PEPSI nella regione anglofona 31

2. I PEPSI nella regione asiatica 35

3. I PEPSI nella regione atlantica 40

4. I PEPSI nella regione C. Europa-Africa 45

5. I PEPSI nella regione iberica 50

6. I PEPSI nella regione Italia - M. Oriente 55

7. I PEPSI nella regione pacifico-caribe 60

8. I PEPSI nella regione polacca 65

Considerazioni generali e Orientamenti..... 70

Seconda parte

Analisi statistiche dei PEPSI

I. I PEPSI nella Congregazione 77

II. I PEPSI nelle singole regioni della Congregazione 151

1. I PEPSI nella regione anglofona 152

2. I PEPSI nella regione asiatica 163

3. I PEPSI nella regione atlantica 170

4. I PEPSI nella regione C. Europa-Africa 179

5. I PEPSI nella regione iberica 188

6. I PEPSI nella regione Italia - M. Oriente 197

7. I PEPSI nella regione pacifico-caribe 206

8. I PEPSI nella regione polacca 215

Appendice Il testo dell'inchiesta inviata ai delegati ispettoriali

e loro équipes 225

